Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 maggio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6318 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL MINISTRO DEGLI ESTERI E' RIENTRATO DALLA VISITA DI CINQUE GIORNI NELL'URSS

# I risultati dei «franchi colloqui» avuti da Fanfani con Gromiko a Mosca

**Nel comunicato sottolineata la necessità di un accordo sulla non-proliferazione - Nessun limite all'uso pacifico dell'energia nucleare - Utile una conferenza europea ma con adeguata preparazione Soddisfazione per lo sviluppo dei rapporti bilaterali - Auspicata l'intesa sul gasdotto URSS - Italia**

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Fanfani e Gromiko firmano i documenti conclusivi degli incontri, presente Kossighin

Mosca, 16

Al termine della visita ufficiale di cinque giorni dell'on. Fanfani a Mosca, è stato diramato, questo pomeriggio, il comunicato congiunto, nel quale si afferma che «gli incontri e le conversazioni si sono svolti in un'atmosfera amichevole ed in termini franchi e costruttivi. Continuando i fruttuosi colloqui del gennaio scorso a Roma fra il Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat ed il Presidente del Presidium del Soviet supremo Podgorni, si è proceduto a un utile scambio di idee sui problemi attuali della politica internazionale e si è esaminato lo stato dei rapporti bilaterali fra l'Italia e l'URSS.

«L'Italia e l'URSS — prosegue il comunicato —, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, ritengono che sia doveroso, da parte di tutti i Governi effettivamente preoccupati per la pace, favorire il regolamento dei problemi insoluti nel rispetto dei principi dell'autonomia dei popoli e della non ingerenza negli affari interni degli altri Stati. Ciascun Paese, indipendentemente dal proprio sistema politico e sociale, può concorrere con le proprie realizzazioni nei campi economico, tecnico, scientifico e culturale alla gara per il rafforzamento delle relazioni economiche e delle relazioni pacifiche di altra natura fra gli Stati.

«Consci della necessità di intensificare gli sforzi per consolidare la sicurezza internazionale e garantire la pace, le parti hanno riaffermato la loro convinzione che un accordo di disarmo generale e completo, sotto un effettivo controllo internazionale, rappresenta un mezzo efficace per conseguire tali scopi. Data la grande importanza dei problemi nucleari, è necessario impedire la proliferazione delle armi nucleari, giungere gradualmente alla cessazione della loro produzione ed infine alla loro eliminazione».

Il comunicato così continua: «Le parti, convenendo sull'utilità della conclusione di un efficace trattato di non-proliferazione, hanno esaminato dettagliatamente le questioni connesse con la sua stipulazione. Tra queste, sono state particolarmente esaminate le questioni concernenti l'utilizzazione dell'energia nucleare a scopi pacifici da parte di tutti i Paesi che firmeranno il trattato, e la questione del controllo internazionale sull'esecuzione del trattato stesso. Si è convenuto sul presupposto che l'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare ai fini del progresso scientifico-tecnico e del benessere dei popoli non dovrà essere limitata in alcun modo

«Nel prendere in considerazione i problemi della distensione e della sicurezza nel continente europeo, le parti hanno concentrato la propria attenzione sulla proposta per la convocazione di una conferenza che li esamini. Tale conferenza, preparata in maniera adeguata, potrebbe rappresentare un foro adatto per avvicinare i punti di vista e concordare gli sforzi degli Stati interessati. Le parti sono giunte ad una comune opinione sulla utilità che i Paesi interessati entrino in contatto fra di loro, per facilitare la pratica preparazione della convocazione di questa conferenza.

«Esposti i rispettivi punti di vista sulla situazione creatasi nell'Asia sud-orientale, le parti hanno confermato le loro preoccupazioni per la situazione nel Vietnam, riscontrando in essa seri pericoli per la pace».

Il comunicato parla quindi dei rapporti bilaterali e dice: «Circa i più recenti sviluppi delle relazioni tra l'URSS e l'Italia, le parti hanno rilevato con soddisfazione che è loro intenzione non fermarsi ai livelli già raggiunti, ma procedere ulteriormente sulla via della cooperazione in tutti i settori. Le parti hanno sottolineato l'importanza e l'utilità delle consultazioni fra i Governi dell'Italia e dell'URSS in merito ai problemi internazionali di interesse reciproco e sulle questioni bilaterali. Esse sono state liete di constatare che i recenti inviti a visitare l'URSS, rivolti da parte sovietica ed accettati da parte italiana, al Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat e al Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, offriranno ulteriori occasioni di autorevoli ed utili contatti e consultazioni fra i due Paesi.

«Le due parti hanno constatato con soddisfazione il promettente sviluppo dei loro rapporti economici e commerciali, nel quadro del vigente accordo quadriennale, prendendo atto che l'interscambio è aumentato di oltre tre volte negli ultimi otto anni. E' stato particolarmente sottolineato il reciproco interesse di sviluppare gli scambi, sia nel settore dei beni strumentali, sia in quello di altri prodotti, ivi compresi quelli di largo consumo. Durante le conversazioni, è stato constatato che si stanno realizzando, secondo i piani previsti, i lavori per la esecuzione dell'accordo fra la società Fiat e gli enti sovietici per la costruzione nell'URSS di uno stabilimento di autovetture sul Volga. «Le parti confidano che venga raggiunta la intesa per la fornitura all'Italia di gas naturale dall'URSS e la costruzione del gasdotto URSS-Italia».

Nel comunicato viene poi «espressa reciproca soddisfazione per l'ampio sviluppo assunto dagli scambi nel settore culturale, scientifico, universitario, dello sport e del turismo» e si conferma «il desiderio di intensificarli ulteriormente». Il documento annuncia quindi la firma di una convenzione consolare fra l'Italia e l'URSS ed un accordo di collaborazione nel settore del turismo. E' stato infine concordato a parafato il testo dell'accordo di collaborazione nel campo delle ricerche scientifiche in agricoltura, di cui è prevista la firma in occasione della visita a Mosca del Ministro dell'Agricoltura italiano on. Restivo. «I suddetti accordi contribuiranno allo sviluppo dei contatti fra cittadini, istituzioni ed enti e ad una maggiore comprensione reciproca fra i due popoli».

E' stata anche constatata la opportunità di stipulare un trattato di navigazione commerciale fra l'Italia e l'URSS: le parti «hanno espresso la fiducia che le trattative in corso potranno essere portate a termine al più presto. Per approfondire la collaborazione nel settore delle comunicazioni aeree, le parti hanno concertato di iniziare trattative per la stipulazione di un accordo intergovernativo.

«A conclusione della visita — così termina il comunicato — le parti hanno sottolineato con soddisfazione che i negoziati che si sono conclusi e le conversazioni che hanno avuto luogo in questi giorni, confermano l'utilità di sviluppare i contatti fra i dirigenti dei due Paesi, per rafforzare le relazioni tra l'Italia e l'URSS, nell'interesse dei due popoli e del consolidamento della pace in Europa e nel mondo».

A commento del comunicato si può riportare il messaggio di Fanfani, inviato, da bordo dell'aereo, al Ministro Gromiko. «Il testo del telegramma — ha precisato Fanfani al rientro in serata a Roma — riflette esattamente i risultati della mia visita e dei colloqui avuti». Ecco il testo: «Torno a Roma con certezza, convalidata dai documenti oggi firmati, che i franchi colloqui di questi giorni hanno consolidato i risultati già raggiunti nelle relazioni italo-sovietiche, preparando ad esse ulteriori proficui sviluppi, ed hanno offerto elementi importanti per l'azione che i Governi dei nostri Paesi, secondo la rispettiva aspirazione, si propongono di svolgere per favorire il superamento delle crisi in corso, il conseguimento di efficaci accordi di non-proliferazione, il proseguimento di un costruttivo colloquio sui problemi della sicurezza e cooperazione europea. Se tutto ciò produrrà risultati di progresso e di pace per i nostri due popoli e per tutti i popoli dell'Europa e del mondo, si potrà legittimamente pensare all'incontro oggi concluso come ad una felice, benefica tappa dei rapporti tra l'Italia e Unione Sovietica».

In mattinata l'on. Fanfani si era recato a deporre una corona alla Tomba del Milite Ignoto sovietico. Il Ministro era accompagnato dal generale Kolesnikov, comandante militare della città di Mosca. Fanfani è il secondo statista a rendere omaggio al soldato ignoto sovietico. Il monumento, inaugurato l'8 maggio scorso, era stato visitato soltanto dal Ministro degli Esteri pakistano Pirzada. La visita al Sacrario fa ormai parte del cerimoniale che deve essere seguito dalle personalità in visita nella capitale sovietica.

«Credo che la sua visita sia destinata a rafforzare le relazioni tra i nostri due Paesi»: così ha detto il Presidente del Consiglio dei Ministri sovietico, Kossighin, ricevendo poco dopo in visita di saluto il Ministro Fanfani, nel suo ufficio al Cremlino. «In questo senso dobbiamo fare tutto il possibile per quanto riguarda i rapporti sia politici che economici. Ci sono numerose possibilità che i nostri rapporti si consolidino nel futuro».

In precedenza l'on. Fanfani era stato in visita al Segretario generale del PCUS, Breznev, nella sede del comitato centrale del partito. L'incontro è cominciato alle 10 ed è durato un'ora e venti, molto più di quanto era previsto dal programma. La conversazione è stata, infatti, molto ampia e amichevole. Il Ministro Fanfani ha regalato al Segretario Breznev un'interessante documentazione, tratta da materiale di archivio, sullo stabilimento dei primi rapporti fra l'Italia e la Russia, cioè tra la Repubblica di Venezia e il Granducato di Moscovia nel XVI secolo.

L'on. Fanfani ha lasciato, nel pomeriggio Mosca, in aereo, per far ritorno in Italia, salutato all'aeroporto dal Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, dal Ministro della Cultura, signora Furtzeva, e altre personalità.

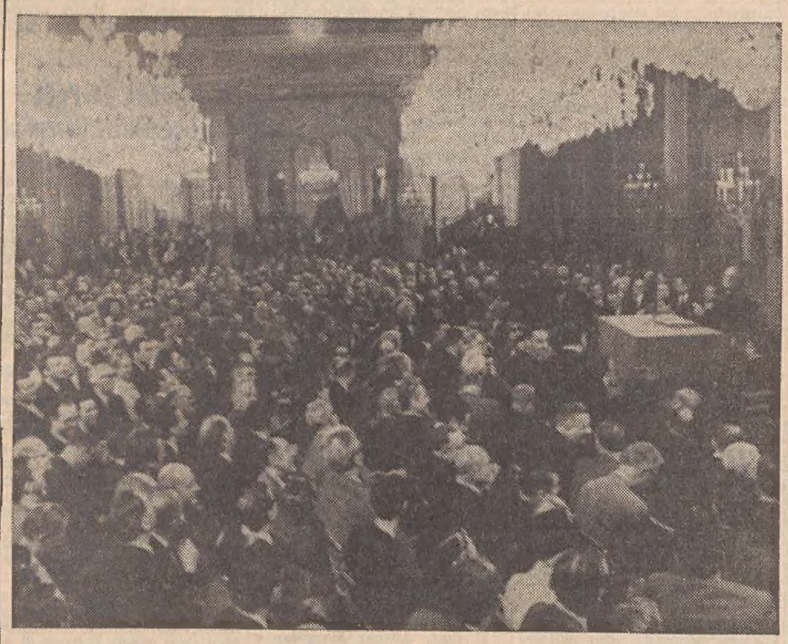
## L'Ente Porto di Trieste approvato dalla Camera

**La Commissione Trasporti e Marina Mercantile della Camera dei deputati ha approvato in sede legislativa, presente il Ministro Natali, il disegno di legge che istituisce l'Ente Porto di Trieste. Il provvedimento è stato inviato subito al Senato per la ratifica. Nelle pagine interne un particolareggiato servizio.**

FINALMENTE IL GENERALE SI E' ESPRESSO SULLA RICHIESTA INGLESE PER IL MEC

# De Gaulle non dirà di «no» ma solleverà molti ostacoli

**Per più di un'ora il Generale ha parlato ai giornalisti nella fastosa cornice dell'Eliseo «La Francia parteciperà volentieri al vertice di Roma» - Accenno allo «scandalo» in Asia**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il salone delle feste dell'Eliseo gremito di giornalisti. A destra, De Gaulle sul podio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

All'incontro al vertice dei Capi di Stato e di Governo della Comunità europea che si terrà il 29 e 30 maggio a Roma, De Gaulle — da oggi la cosa è certa — non rinnoverà il veto del gennaio 1963 contro la richiesta di adesione della Granbretagna al Mercato comune. Ma non dirà — anche questo, da oggi, è certo — un «sì» netto e tondo; compilerà un catalogo delle numerose difficoltà che tale adesione comporta; sottolineerà con forza i «profondi» sconvolgimenti che risulterebbero nelle strutture e nelle finalità della C.E.E., così com'è attualmente, e se gli altri avessero troppa fretta, non esiterebbe a riconsiderare l'insieme della situazione, per decidere se la Francia avrà ancora convenienza a restare nel M.E.C. Questo è quanto si ricava dal passaggio (estremamente prudente, ed indorato da elogi alla «chiaroveggenza» di Wilson ed alle «qualità d'iniziativa e di coraggio» del popolo inglese) che alla candidatura britannica il generale De Gaulle ha riservato nel corso della sua odierna conferenza stampa, la quindicesima dopo il ritorno al potere.

Tanti «se» e «ma» significano, in concreto che De Gaulle — quando sarà a Roma — si mostrerà, sul problema inglese di un'intransigenza che i suoi avversari politici potranno chiamare «ostruzionismo» senza essere molto lontani dal vero, e rendono piuttosto aleatorio (perchè gli altri cinque «partners» della Francia, a parte riserve marginali, desiderano l'ampliamento della C.E.E. verso la Granbretagna) l'ottimismo con cui il Generale sotto il segno di una «ritrovata solidarietà» fra i «Sei» ha considerato le prospettive dell'incontro romano.

L'impressione qui a Parigi, stasera, è che il Capo dello Stato francese — inutile nascondersi — sia rimasto più di quanto non si pensasse sulle vecchie posizioni (a cavallo, cioè, fra il timore dell'egemonia americana» tramite il «cavallo di Troia» britannico, e una speranza eccessiva in una sorta di risorgente «nazionalismo europeo» in funzione antistatunitense), sicchè occorrerà tutta la pazienza e l'abilità degli alleati della Francia per evitare il ripetersi, a Roma, di malintesi dolorosi e funesti.

La conferenza stampa — importante anche per i riflessi interni alla vigilia dello sciopero generale che domani paralizzerà la Francia, e del dibattito sui «pieni poteri» che Pompidou introdurrà giovedì all'Assemblea nazionale — si è svolta secondo il consueto cerimoniale nella «salle des fêtes» dell'Eliseo sfavillante di luci e di stucchi d'oro, nella quale erano scomparsi però i velluti rossi per le esigenze della televisione sperimentale a colori. Il generale ha parlato per un'ora e un quarto.

C'è stato appena un accenno allo «scandalo dell'intervento straniero in Asia». Ha colpito il silenzio totale sullo sciopero generale: eppure i ferrovieri avevano cominciato ad incrociare le braccia mentre il Generale stava ancora parlando e, fatto quasi inaudito, l'ufficiosa «France Presse» ha interrotto la trasmissione del testo della conferenza alle 17 in punto, avendo i suoi redattori aderito all'agitazione che domani priverà la Francia — oltrechè di trasporti, luce, gas, scuole e telefono — anche di giornali, radio e televisione.

De Gaulle ha poi evocato il «vertice» di Roma promosso dal Governo italiano, al quale la Francia «parteciperà volentieri». «Non intendo pregiudicare i risultati dell'incontro, — ha detto — ma ho l'impressione che in questi tempi, fra i «Sei» si sia manifestato un sentimento di solidarietà nei confronti dell'esterno», a suo giudizio dovuto a cause multiple.

Anche il movimento «che sospinge l'Inghilterra a legarsi all'Europa» esprime questa presa di coscienza europea, e la Francia «che non pone e non ha mai posto alcun veto», se ne rallegra. Si tratta però di vedere se il coronamento della richiesta inglese è possibile, nell'attuale quadro del Mercato comune. Ci sono voluti dieci anni — ha proseguito De Gaulle per costruire il Mercato comune, e l'opera deve essere ancora completata. Siamo arrivati a buon punto, perchè i «Sei» rappresentavano un blocco omogeneo dai punti di vista storico, geografico e politico, ed economicamente complementare. Ma l'Inghilterra «è una potenza insulare, legata agli Stati Uniti da accordi speciali, che in passato si era disinteressata del Mercato comune ed anzi l'aveva osteggiato». Adesso «è animata da uno spirito nuovo», ma «per sottoscrivere i Trattati di Roma, chiede dilazioni prolungate e cambiamenti essenziali», per cui «gli ostacoli da superare sono "formidabili"». "formidabili"».

Un finale aperto alla speranza: ma i «se ed i ma» — ripetiamo — sono stati troppi perchè i giornalisti nel lasciare l'Eliseo, non avvertissero il presagio di altri giorni tragici no, ma difficili.

**Ugo Ronfani**

IL RADICALE «ESPRESSO» INSISTE SUL PRETESO TENTATIVO DI «PUTSCH» NEL 1964

# RIVESTONO SCARSO VALORE LE «TESTIMONIANZE INOPPUGNABILI»

***Non si tratta di prove, ma solo di affermazioni da parte di persone che parlano per sentito dire DC e PSU decisi a respingere la proposta del PSIUP per un'inchiesta parlamentare sul SIFAR***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

*L'«Espresso» ha reso note quelle che il suo direttore ha definito «testimonianze inoppugnabili» alle affermazioni contenute nel «servizio» pubblicato la settimana scorsa sul presunto colpo di stato del luglio '64. Si tratta delle testimonianze dell'ex Presidente del Consiglio Parri, dell'indipendente di sinistra Anderlini e dell'ex deputato socialista Schiano.*

*Il sen. Parri ha reso noto di aver avuto nell'estate del '66 un colloquio con De Lorenzo, il quale era andato da lui perchè «a conoscenza della decisa ostilità di Parri alla sua avvenuta nomina a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito». Avendo ricordato a De Lorenzo — afferma Parri — come nel luglio '64 si erano diffuse voci attendibili su misure eccezionali di pubblica sicurezza in relazione alla crisi politica in atto, De Lorenzo rispose che effettivamente, su invito del Capo dello Stato erano state prese misure eccezionali di ordine pubblico, ma che in un secondo momento era stato proprio lui a sconsigliare e a dissuadere il Capo dello Stato dalle misure predisposte. Questa la sostanza della testimonianza di Parri, il quale aggiunge che si trattava di misure di carattere straordinario e che il Capo dello Stato non ha il potere di dare ordini a organi esecutivi. «Gli ordini anche all'autorità militare — ha affermato Parri — li può dare soltanto il potere esecutivo e cioè il Governo in carica collegialmente oppure il Presidente del Consiglio o il Ministro dell'Interno sotto la propria responsabilità».*

*Analoga la testimonianza dell'ex deputato socialista Schiano, il quale dichiara di aver avuto un colloquio dello stesso tenore con De Lorenzo e sostiene che molti alti ufficiali, sciolti dal vincolo di disciplina, sono pronti a fornire ampie rivelazioni nelle sedi opportune. Da parte sua, l'on. Anderlini dice di aver avuto notizie «estremamente attendibili» su «riunioni di militari, rapporti segreti, piani di emergenza».*

*Occorre a questo punto considerare subito che si tratta solo di testimonianze e non di prove; sono solo affermazioni di persone che non sono stati spettatrici dirette, ma testimoniano per aver sentito dire. A prescindere dalla considerazione elementare che anche in campo penale le testimonianze per indiretta persona non hanno alcun fondamento, bisogna fare una considerazione in merito al prestigio di coloro che sostengono le presunte rivelazioni dell'«Espresso». Dei tre soltanto l'ex Presidente del Consiglio Parri ha un certo prestigio. Schiavo è infatti scomparso dalla scena politica e Anderlini fa parte del gruppo dissidente socialista. Certo non si vuole per questo minimamente discutere la loro integrità, ma non si vede come sul piano politico le loro affermazioni possano suffragare delle tesi categoricamente smentite dal Presidente Saragat, dal Presidente del Consiglio e dallo stesso gen. Di Lorenzo.*

*Appare significativo che le «prove inoppugnabili» dello «Espresso» siano state rese note con due giorni di anticipo rispetto al giorno di pubblicazione del settimanale, che è giovedì. Domani, infatti, la Camera dovrebbe discutere la presa in considerazione della proposta di inchiesta parlamentare Evidentemente le anticipazioni sul Sifar presentata dal PSIUP. Evidentemente le anticipazioni sono state fatte allo scopo di favorire l'estrema sinistra nel tentativo di riaprire il dibattito sul Sifar. Comunque, il Governo è contrario alla presa in considerazione ed analogo è il punto di vista della maggioranza. Proprio questa sera il direttivo democristiano e quello del PSU si sono pronunciati contro la presa in considerazioparlamentare del PSIUP.*

*I socialproletari hanno cercato di aggirare l'ostacolo sostenendo che la presa in considerazione è necessaria solo per le proposte che comportino un onere finanziario. Il Presidente Bucciarelli Ducci ha respinto il tentativo socialproletario, facendo presente che la proposta di inchiesta prevede la nomina di una commissione composta da numerosi deputati e, pertanto, richiederebbe un onere finanziario. Domani perciò a Montecitorio si svolgerà questo dibattito procedurale. L'esito è scontato. Lo stesso Ministro Scaglia ha confermato questa sera che il Governo ritiene chiuso, sul piano parlamentare, il caso Sifar dopo i tre voti di fiducia accordati dalla Camera.*

*Analoga proposta per la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta hanno presentato i comunisti al Senato. In questo ramo del Parlamento non è prevista la procedura della presa in considerazione e pertanto l'«iter» dovrebbe seguire il corso normale. Comunque, la proposta comunista sarà certamente respinta.*

*Democristiani e socialisti sono stati, come si è detto, concordi nell'opporsi alla manovra dell'estrema sinistra. Le motivazioni per le quali il direttivo d.c. della Camera ha deciso di respingere la presa in considerazione delle due proposte di inchiesta — è detto in un comunicato diramato al termine della riunione — sono già state illustrate e riassunte nell'ordine del giorno approvato a maggioranza dall'Assemblea parlamentare il 3 maggio scorso, dallo stesso on. Zamibelli.*

*I motivi della opposizione socialista alle proposte comunista e socialproletaria sono stati illustrati dallo stesso Nenni, che ha svolto una relazione per aprire i lavori del direttivo del PSU. L'accettazione di una commissione parlamentare d'inchiesta — ha detto Nenni — rappresenterebbe un gesto di sfiducia nei confronti del Ministro della Difesa Tremelloni che, in base all'ordine del giorno votato dalla Camera, è stato incaricato di prendere tutte le misure perchè si faccia piena luce ad ogni livello sulla vicenda del Sifar. «E' legittimo — ha dichiarato da parte sua il segretario del gruppo on. Guerrini — che i comunisti e i socialproletari presentino la richiesta, ma è anche legittimo da parte nostra respingerla».*

*Sempre in merito al Sifar, è da segnalare una intervista concessa al settimanale «Vita» dal generale di Corpo d'armata Ettore Musco, che diresse i servizi di sicurezza dal 1952 al '55, lasciando poi l'incarico a De Lorenzo. «Nessuno — ha detto Musco — sorvegliava gli uomini politici, a qualunque partito appartenessero. Poteva capitare, certo, che un uomo politico venisse in contatto con un elemento sospetto già sorvegliato a sua volta per un certo tempo, ma se si accertava che il contatto era occasionale, la pratica veniva immediatamente distrutta. Non poteva in nessun caso avvenire che l'uomo politico divenisse a sua volta un cliente del servizio e che venisse di conseguenza seguito e sorvegliato sistematicamente.*

*Musco ha aggiunto che in tutto il periodo in cui diresse il Sifar non ebbe mai contatti nè con il Capo dello Stato nè con i Presidenti del Consiglio. Ebbe solo rapporti con i Ministri della Difesa e degli Interni. «Nessuno di loro nè altri mi chiesero mai informazioni personali su uomini politici».*

**C. M.**

## La situazione

La visita di Fanfani a Mosca si è conclusa con la diffusione del comunicato finale e con la firma di alcuni accordi particolari, riguardanti la cooperazione tecnico-scientifica tra i due Paesi, una intesa turistica e una convenzione consolare. Nel comunicato finale, per quanto concerne i temi politici di rilievo, si è avuta la conferma delle previsioni: si parla, infatti, di fruttuosi colloqui in atmosfera amichevole e in termini franchi e costruttivi; ma la impostazione politica generale dei due Paesi resta ben distinta e diversa.

Per il Vietnam le due parti hanno espresso le loro preoccupazioni; per il problema della non proliferazione nucleare sono state esaminate le diverse valutazioni sovietica e italiana. Per quanto concerne, infine, i rapporti diretti tra Russia e Italia sui problemi di interscambio, si è auspicata, nel comunicato, che venga raggiunta al più presto la intesa per la fornitura al nostro Paese di gas metano russo, attraverso il gasdotto da realizzare fino a Trieste. Si è anche convenuto sulla necessità di stipulare al più presto tra i due Paesi un trattato di navigazione commerciale a seguito dell'aumento dei traffici marittimi tra Russia e Italia.

Nella sua conferenza stampa a Parigi, il generale De Gaulle ha dichiarato che la Francia non opporrà alcun veto all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. Pur esprimendo la sua soddisfazione per la decisione del Governo inglese di richiedere la ammissione, De Gaulle non ha nascosto alcune caute riserve, dicendo che si dovrà accertare se il proposito inglese è realizzabile. Sul problema del Vietnam, il Presidente francese non ha mancato di ribadire la sua valutazione polemica nei confronti della politica americana.

I «documenti inoppugnabili» sul preteso colpo di stato del '64 preannunciati dal direttore dello «Espresso» sono stati resi noti. Consistono in tre testimonianze dell'ex presidente del consiglio Parri, dell'indipendente di sinistra Anderlini e dell'ex deputato socialista Schiano, i quali affermano di aver avuto colloqui con il gen. De Lorenzo, nel corso dei quali l'ex capo di stato maggiore li avrebbe informati delle misure straordinarie, predisposte nel luglio del '64. Si tratta, comunque, di testimonianze per, indiretta persona, che certamente non possono validamente opporsi alle categoriche smentite date dal Presidente Saragat, da Moro e dallo stesso De Lorenzo.

TENSIONE ALLE STELLE DOPO LA MOBILITAZIONE DECISA AL CAIRO

# Pronte all'urto con gli israeliani le truppe della R.A.U. schierate nel Sinai

**Bloccata per una notte la strada di Suez per il transito dei convogli militari Anche l'Iraq interverrà nel caso di «aggressione» alla Siria - Calma a Tel Aviv**

Il Cairo, 16

Le Forze armate della RAU sono entrate in stato di allarme alle 4 di stamane, in seguito «alle minacce formulate da Israele nei confronti della Siria e ai concentramenti di truppe israeliane alle frontiere siriane», secondo le dichiarazioni ufficiali al Cairo. Anche la Polizia e tutte le Forze di sicurezza sono state mobilitate.

Le truppe egiziane e siriane — a detta dei funzionari del Cairo — sono ora pronte, dopo 48 ore di preparativi, a entrare in azione in caso di un'aggressione israeliana contro la Siria; truppe egiziane in assetto di guerra, una ventina di convogli speciali recanti mezzi blindati, artiglieria pesante hanno attraversato stamane la periferia del Cairo, diretti verso Nord-Est, nel Sinai; le strade che collegano la capitale a Ismailia e Suez erano rimaste chiuse per tutta la notte, per permettere il passaggio ai convogli militari.

Sono stati presi anche provvedimenti di ordine interno, e i responsabili del Ministero degli Interni e della Difesa nazionale hanno varato un piano per la protezione civile; è stata rafforzata anche la sorveglianza agli edifici pubblici, alle fabbriche, alle banche, ai ponti, alle Ambasciate. Il giornale «Al Ahram», organo ufficiale del Governo, ha dichiarato che i comandi egiziano e siriano sono in contatto permanente, e ha rivelato anche che il primo Vicepresidente della RAU, maresciallo Amer, ha presieduto ieri un'importante riunione presso il quartier generale delle Forze aeree egiziane, nel Sinai.

La crescente tensione tra Israele e la RAU è seguita con particolare apprensione, perchè rischia di provocare un focolaio di guerra di proporzioni inimmaginabili; infatti, certamente il conflitto non rimarrebbe ristretto a questi Paesi, ma coinvolgerebbe anche le altre nazioni arabe, primo fra tutte l'Iraq il cui Ministro degli Esteri, ricevendo oggi l'Ambasciatore della RAU, lo ha assicurato che l'Iraq «è pronto ad aiutare con ogni mezzo a sua disposizione la Siria di fronte a un'eventuale aggressione israeliana».

In Israele, intanto, nessuna misura apparente di sicurezza sembra essere stata presa in seguito ai movimenti di truppe egiziane verso il Sinai. Gli ambienti politici e il pubblico mantengono la loro calma, e ognuno è convinto che le misure prese dall'Egitto mirino innanzitutto a rassicurare i siriani e a convincerli che il Cairo li aiuterà, in caso di un attacco israeliano su vasta scala.

Ambienti bene informati israeliani, citati stamani dai giornali, affermano d'altra parte che l'Egitto ha chiesto ai siriani di mettere un freno agli attacchi dei «commandos» a partire dal territorio siriano, ed è possibile, si afferma a Tel Aviv, che i dirigenti siriani, pur sostenendo che essi non potrebbero in alcun modo fermare le infiltrazioni in Israele, si decidano nondimeno a prendere misure in questo senso, liberi peraltro di tentare di agire attraverso il territorio giordano, come lasciano credere due atti di sabotaggio incruenti compiuti stamani alla frontiera giordana, nella regione di Lahich.

Ma cosa succederebbe se i siriani, come minacciano di fare, continueranno a incoraggiare gli attacchi dei «commandos» dal loro territorio attraverso il Libano? A Tel Aviv si ritiene che gli israeliani reagirebbero. Quanto all'Egitto, gli ambienti israeliani non credono che farebbe intervenire proprie forze terrestri, molto indebolite nel Sinai a causa della presenza, nello Yemen, delle migliori unità egiziane. Non è però escluso che l'Egitto possa eventualmente fare intervenire la propria aviazione contro Israele.

Un'ulteriore prova della grande tensione esistente in Medio Oriente si è avuta intanto oggi con la conferma, da parte del generale Salah Tewfic, comandante le forze della RAU nello Yemen, dei bombardamenti effettuati da aerei della RAU, la settimana scorsa su due località situate nel territorio della Arabia Saudita. La dichiarazione del generale Tewfic costituisce la prima ammissione, da parte di un alto ufficiale egiziano, che gli stessi stanno trasferendo la sanguinosa guerra che li vede impegnati da cinque anni nello Yemen, nella vicina Arabia Saudita. Quest'ultima — come noto — fornisce armi e denaro alle tribù realiste che combattono il regime repubblicano yemenita, appoggiato dalla RAU.

Il generale Tewfic ha precisato che i bombardamenti egiziani «hanno attaccato basi di partenza per le aggressioni contro lo Yemen, a Gizan e a Najran».

Le due località sono situate in territorio saudiano, presso la frontiera con lo Yemen, e sono le principali basi per l'incontro degli aiuti sauditi ai monarchici yemeniti. Alla fine della scorsa settimana, il Ministero della difesa saudiano aveva annunciato che tre civili erano rimasti uccisi e quindici feriti in seguito ad attacchi sferrati da aerei da bombardamento egiziani.

DOPO IL «SI'» DEI DEPUTATI L'APPROVAZIONE A PALAZZO MADAMA

# L'addizionale «pro Calabria» prorogata al 31 dicembre 1972

**Hanno votato contro tutte le opposizioni - A Montecitorio l'on. Mariotti anticipa gli emendamenti governativi alla legge di riforma ospedaliera**

**Roma, 16**

L'addizionale «pro-Calabria» è stata prorogata fino a tutto il 31 dicembre 1972. La legge, dopo il voto dei deputati, ha avuto questa sera l'approvazione a Palazzo Madama. Dovrà essere seguita, ora, dal progetto che proroga, a sua volta, gli interventi straordinari a favore della regione, offrendo lo strumento concreto per l'utilizzazione dei fondi messi a disposizione dall'addizionale.

Questo secondo provvedimento non è stato ancora presentato, e ciò ha determinato reazioni negative anche all'interno della stessa maggioranza. I dissensi si sono manifestati pure oggi al momento dell'approvazione: il d.c. Arturo Perugini ha votato contro e il socialista Rocco Morabito si è astenuto. Entrambi i parlamentari sono calabresi e si tratta, quindi, di un dissenso di carattere personale. I gruppi della D.C. e del P.S.U. hanno dato, infatti, i loro suffragi che hanno consentito la approvazione della legge dinanzi ai voti contrari di tutte le opposizioni.

Il Ministro Preti ha riconosciuto, concludendo il dibattito che è mancato il necessario «dinamismo» negli interventi a favore della regione, ma ha assicurato che il nuovo provvedimento sulle provvidenze per la Calabria sarà presentato al più presto al Parlamento dal Governo. Varata l'addizionale — ha fatto osservare — si dovrà passare a questo secondo progetto che ne rappresenta il necessario completamento.

C'è stato, certo, un ritardo, ma esso è dovuto a «motivi burocratici» dipendenti dalla necessità di ottenere il concerto dei diversi dicasteri competenti sulla materia. Si tratta dunque di una questione tecnica e non di una questione politica. Ora si procederà speditamente per guadagnare il tempo perduto: «Il Governo — ha detto Preti — ha dei doveri da non trascurare nei confronti della Calabria».

«Vogliamo determinare un mutamento radicale nella vecchia concezione dell'ospedale e della assistenza sanitaria in genere, che non sono strumenti e forme di beneficenza, mere espressioni di solidarietà umana, ma un vero e proprio servizio pubblico». Questo concetto è stato espresso dal Ministro della Sanità, Luigi Mariotti, che ha chiuso questa sera alla Camera la discussione sulla riforma ospedaliera replicando ai numerosi oratori intervenuti in un dibattito protrattosi, con diverse pause, per varie settimane.

Mariotti ha anticipato, anche, il contenuto degli emendamenti che, come si sa, il Governo presenterà al provvedimento. Si tratta degli emendamenti che dànno una soluzione legislativa al problema dei rapporti tra gli ospedali e le cliniche universitarie, problema che ha destato tante polemiche negli ultimi mesi. Mariotti, riferendosi all'accordo recentemente raggiunto tra lui e il Ministro dell'Istruzione Gui, ha informato la Camera che «si è convenuto di includere nelle norme della riforma ospedaliera l'internato obbligatorio». Questo internato «che precede l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale, assicurerà nel futuro un'effettiva capacità pratica dei neolaureati in medicina». Le norme prevedono per tale periodo un trattamento economico per il neo-laureato, una ripartizione degli interni a seconda delle capienze degli istituti universitari e degli ospedali, nonchè la inclusione dei primari dei reparti ospedalieri scelti per l'internato nelle sottocommissioni per l'esame di Stato. Il Ministro della Sanità ha respinto le critiche fatte alla legge rilevando che essa non costituisce affatto un ostacolo alla professione libera, pur dando ai medici la stabilità del pubblico impiego. Non è nemmeno vero che la legge costituisca il primo passo verso la cosiddetta medicina di Stato: piuttosto, essa «contiene concezioni dell'assistenza sanitaria che si legano al principio secondo il quale il cittadino che lavora contribuisce alla crescita della ricchezza nazionale e deve essere quindi dallo stesso Stato, quando le vicende della vita lo colpiscono, curato e restituito alla famiglia, alla società, al ciclo produttivo del Paese». Naturalmente, la tutela della salute pubblica, obbligo dello Stato democratico, non ha niente a che vedere con i criteri meramente caritativi e supera anche il concetto assicurativo della malattia.

Mariotti ha ricordato che questa idea della salute pubblica era contenuta nel primo progetto di riforma ospedaliera, progetto in cui si presupponeva il superamento dell'assicurazione malattia e quindi del sistema mutualistico. «Senza rinunciare al pensiero contenuto in quel progetto — ha aggiunto il Ministro — debbo riconoscere che allora non abbiamo avuto l'esatta dimensione delle difficoltà, dei condizionamenti che sono sempre presenti quando si passa dall'elaborazione teorica a quella dell'attuazione pratica». La tutela della salute pubblica deve essere affidata ad un seervizio sanitario nazionale, caratterizzato da tre momenti diversi: la prevenzione, il ricovero e la medicina riabilitativa. Per il secondo e per il terzo di questi momenti, ci sono in Italia strutture, anche se inadeguate e insufficienti. Per la medicina preventiva (che investe gran parte delle malattie sociali) siamo invece all'anno zero.

La commissione della medicina di base — istituita dal Ministro — avrebbe dovuto risolvere questi vari problemi, ma essa non ha ancora concluso i lavori «a causa appunto delle difficoltà che si incontrano quando si tratta seriamente di disegnare una struttura valida per nuovi istituti quali le unità sanitarie locali che, collegate strettamente con tutti i presidi sanitari e gli ospedali esistenti in comprensori territoriali ben definiti, hanno il gravoso e importante compito di creare le condizioni perchè il servizio di medicina venga degnamente accolto».

Nell'ultima parte del suo intervento, Mariotti ha avuto un accenno alla polemica sul ruolo delle Regioni nella riforma ospedaliera. Secondo alcuni la legge Mariotti, divenendo operante prima della costituzione delle Regioni, finirà per ostacolare i compiti affidati alle Regioni in tema ospedaliero. Mariotti ha respinto questa tesi: «Il fatto che le Regioni non siano state ancora istituite — ha detto il Ministro — non impedisce che nella legge di riforma ospedaliera siano affidate ad esse alcune funzioni particolari».

## RITORNA LA PACE fra i socialisti fiorentini

**Firenze, 16**

La riunione del Comitato direttivo della Federazione provinciale fiorentina del PSI-PSDI unificati (cominciata ieri sera e pratrattasi sino a tarda notte per l'esame della questione relativa a divergenze di carattere organizzativo in seno alla federazione stessa) è terminata con un accordo tra le parti in base al quale il co-segretario Sergio Motroni che aveva promosso la discussione, rientrerà da oggi nella sede della federazione. In proposito è stato approvato dal Comitato direttivo un documento che deplora l'iniziativa di Motroni e dei suoi seguaci e riconferma la validità del centro sinistra, aggiungendo però che «occorre neutralizzare il prepotere della posizione moderata della D.C. nello Stato e nella società». Il documento è stato approvato con 49 voti favorevoli, 34 contrari e dieci astenuti.

Un altro documento presentato dall'on. Cariglia e dal sen. Maier, nel quale si affermava fra l'altro che la politica di sostegno delle Giunte a maggioranza comunista è contraria agli interessi generali e a quelli del P.S.U. soprattutto in una provincia come quella di Firenze, è stato respinto con 60 voti contrari e 33 favorevoli.

## PROSSIMO L'AUMENTO delle pensioni di guerra

**Roma, 16**

Le nuove norme per le pensioni di guerra saranno pubblicate al più presto sulla «Gazzetta Ufficiale». La legge potrà essere, quindi, quanto prima operante perchè essa entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione. Così ha stabilito il legislatore in considerazione dell'urgenza che il provvedimento riveste.

DATI I COSTANTI AUMENTI NEI CONSUMI

# Necessita per i petroli una politica comune europea

**Puntualizzati dal direttore generale dell'ENI il programma e gli obiettivi del nostro Paese**

**Roma, 16**

Il direttore generale dell'ENI, Girotti, parlando oggi nell'ambito del seminario dedicato alla «Organizzazione di una politica comune dell'energia nell'ambito della Comunità europea» che si svolge nella Facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma, ha detto che nel 1966 i prodotti petroliferi hanno costituito il 48,4 per cento dei consumi energetici europei ed è prevedibile che tale percentuale subisca, nei prossimi anni, ulteriori incrementi di fronte alla continua decadenza del carbone. Poichè però la Comunità economica europea importa circa il 93 per cento del petrolio che consuma, è evidente che un primo obiettivo è quello di assicurare la continuità dei rifornimenti di greggio alle condizioni più vantaggiose.

A questo proposito l'ENI e altre compagnie europee hanno suggerito alla CEE l'adozione di alcuni benefici di carattere fiscale che permetterebbero alle società europee di competere alla pari con le grandi compagnie internazionali. Per quanto riguarda l'Italia sarebbe necessario sviluppare la capacità produttiva con un programma di ricerche nel territorio nazionale e nel sottofondo marino; rafforzare l'autonomia e il potere contrattuale nazionale di fronte ai fornitori esteri; effettuare ricerche all'estero — in associazione con altre imprese comunitarie — per ridurre gli onerosi costi; attuare una politica di accordi diretti con i Paesi produttori di greggio del Medio Oriente.

E' necessario soprattutto — ha detto Girotti — un coordinamento delle politiche energetiche dei vari Paesi della Comunità e stabilire preventivamente i punti di arrivo del greggio dal Medio Oriente e di partenza dei grandi oleodotti, onde minimizzare i costi di trasporto. Infine — ha concluso il direttore generale dell'ENI — s'impone una armonizzazione della legislazione in materia petrolifera tra i vari Paesi della Comunità.

La lotta contro il banditismo

## Il vice Questore Mangano destinato in Sardegna

**Palermo, 16**

Il vice Questore dott. Angelo Mangano, dirigente della Criminalpol per la Sicilia, è stato destinato dal Ministero degli Interni alla Questura di Nuoro, dove affiancherà il Questore, dott. Guarino, che è anche dirigente della Criminalpol per la Sardegna, nella lotta al banditismo sardo.

Il dott. Angelo Mangano è una figura molto nota in Sicilia: è a lui infatti che si deve allorchè era Commissario di P. S. a Corleone, la cattura del bandito Luciano Liggio, latitante da oltre 15 anni. Promosso, in seguito alla brillante operazione, vice Questore venne destinato alla Questura di Padova. Dopo pochi mesi il dott. Mangano fece, però, ritorno in Sicilia per dirigere il Centro di Polizia criminale delle province occidentali dell'isola. Con la istituzione della Criminalpol, il dott. Mangano venne prescelto per dirigere in Sicilia la nuova organizzazione di polizia.

In Sardegna — il vice Questore Mangano lascerà Palermo giovedì — raggiungerà altri funzionari che si sono particolarmente distinti in Sicilia nella lotta alla mafia, tra i quali il Questore Giabanelli e i vice Questori Giammona e Madia.

Firmato presso il Ministro

## ACCORDO ALLE FERROVIE SULLE LIBERTA' SINDACALI

**Roma, 16**

Il Ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, ha presieduto una riunione con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri, nel corso della quale — informa un comunicato ministeriale — è stato firmato l'accordo che disciplina i poteri e le libertà sindacali nell'ambito dell'azienda. Erano presenti il Sottosegretario sen. Florena, il capo di Gabinetto prof. Santoro, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Fienga e i segretari generali delle organizzazioni sindacali SFI - CGIL, SAUFI-CISL, SIUF-UIL e USFI-CISNAL.

L'accordo, che conclude positivamente lunghe e complesse trattative, prevede la regolamentazione dei rapporti fra la azienda e i sindacati e consta anche di un allegato concernente la normativa che i sindacati si sono autonomamente data in materia di esercizio del diritto di sciopero.

L'esecutivo nazionale del SILP - CISL ha preso in esame la situazione sindacale con particolare riguardo al problema delle incentivazioni e della riforma. Al riguardo — informa un comunicato — l'esecutivo nazionale, ha preso atto della convocazione delle organizzazioni sindacali da parte del Ministero delle Poste per domani, 17 maggio, autorizzando la segreteria stessa a stabilire una eventuale azione di sciopero, da realizzare nel più breve tempo possibile e in misura da concordare con le altre organizzazioni.

OMBRE E LUCI NEL SETTORE IN UN DIBATTITO ALLA TV

# LA MARINA MERCANTILE IN RITARDO SU ALTRI PAESI

**Appena nel 1968 Monfalcone potrà costruire navi giganti Sono programmate unità per oltre un milione di tonnellate**

**Roma, 16**

La Marina mercantile italiana aveva, al termine del primo trimestre del 1967, una consistenza di 6 milioni 139 mila tonnellate, per un totale di 3979 navi. Dopo la guerra la consistenza era di appena 400 mila tonnellate. L'incremento è stato notevole, tuttavia non ha raggiunto le stesse proporzioni di quello delle altre Marine, tanto è vero che l'Italia si trova al sesto posto nella scala dei tonnellaggi complessivi mondiali. Le ragioni di questo minore incremento e le prospettive di sviluppo della nostra Marina sono state esaminate questa sera in un dibattito del telegiornale.

Hanno partecipato al dibattito l'avv. Alberto Boyer, amministratore delegato della società di navigazione «Italia»; il dott. Angelo Costa, presidente della Confederazione italiana armatori; l'ing. Ernesto Fassio, presidente dell'Associazione armatori liberi di Genova; il dott. Vito Dante Flore, direttore generale del naviglio al Ministero della Marina mercantile; e l'on. Achille Lauro, presidente dell'Associazione armatori meridionali. Ha moderato il dibattito Ettore Della Giovanna.

Non sono stati pochi i rilievi negativi. Mentre in tutto il mondo appare sempre più certa la tendenza a costruire navi di grosso tonnellaggio, fino a 200-300 mila tonnellate, in Italia non esistono cantieri capaci di far tanto; solo nel 1968 sarà aperto a Monfalcone un bacino capace di costruire unità così grandi. Il naviglio italiano non gode di alcuna protezione da parte governativa, al contrario di molte altre Marine mercantili. Il costo di gestione di una nave italiana è il più alto del mondo.

Le bandiere-ombra (liberiana e panamense) esercitano una concorrenza insostenibile sul mercato dei noli; l'armatore italiano, con i suoi alti costi di esercizio e di costruzione, è tagliato fuori anche dalla moderna forma di investimento rappresentata dai noleggi a lungo termine. I nostri porti principali diventano di giorno in giorno sempre meno moderni e competitivi, per mancanza di adeguate attrezzature di carico e scarico.

Non sono mancate, però, anche note confortanti. Sono state ordinate o sono già in costruzione circa un milione e 300 mila tonnellate di naviglio. Si è fatto e si farà il possibile per portare i cantieri a un livello competitivo con quelli esteri; il sistema di credito navale ha avuto ottimi risultati, tanto è vero che dal 1961 — data della sua entrata in vigore — sono state finanziate la costruzione di navi nuove per oltre un milione e 700 mila tonnellate e la trasformazione di navi vecchie per oltre 450 mila tonnellate. Un terzo della flotta, quindi, ha già goduto dei benefici del credito agevolato.

*E' IN ALTO MARE L'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA DELLA GALLERIA FABBIANA*

# Forse qualcuno ha «toccato» i vagoni precipitati dalla Porrettana

***Attivamente ricercati il capostazione e il manovale che sono fuggiti dopo l'incidente Non vogliono tornare al lavoro sulla «ferrovia maledetta» i compagni delle cinque vittime***

**DAL NOSTRO INVIATO**

**Pistoia, 16**

*Le cause dell'allucinante tragedia, avvenuta ieri mattina sulla linea ferroviaria della Porrettana, dove dieci carri carichi di pietrisco, in sosta alla stazione di Corbezzi, si sono messi improvvisamente in movimento e sono piombati come un bolide nella galleria Fabbiana, uccidendo cinque operai e ferendone altri cinque, non sono state ancora accertate. Una spiegazione la potrebbero dare il capostazione di Corbezzi, Gino Ballestriero, e il manovale Agostino Calamai, ma essi, dopo il disastro, sono spariti dalla circolazione. I carabinieri li cercano attivamente, e il magistrato che conduce l'inchiesta, presumibilmente, contesterà loro i reati di disastro ferroviario colposo e di omicidio colposo plurimo: vanno incontro a una pena da due a dieci anni il primo, da sei mesi a dodici anni il secondo. L'ordine di cattura in questi casi, tuttavia non è obbligatorio e una decisione in proposito resta affidata alla valutazione dei fatti, ora allo esame della Procura pistoiese.*

*Intanto il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ubaldo Nannucci, per tutta la giornata ha interrogato ferrovieri e operai dipendenti della impresa Macchia, che stava effettuando i lavori di assestamento dei binari della Porrettana. In serata lo stesso magistrato ha presenziato alla definitiva identificazione delle vittime: un'opera pietosa e impressionante allo stesso momento, dato che per due casi si è dovuto sottoporre al riconoscimento dei parenti soltanto qualche brandello di stoffa, o qualche piccolo oggetto personale.*

*In mancanza dei protagonisti maggiormente indiziati, Ballestriero e Calamai, siamo tornati alla stazione di Corbezzi per tentare un definitivo «montaggio» degli avvenimenti dei minuti che precedettero e seguirono la rovinosa partenza dei dieci carri, colmi di pietrisco, verso gli operai in galleria. I carri erano nel binario morto fin da sabato sera, e la tragedia, come si ricorderà, ha preso il via alle 7,55 di lunedì. Chi era il responsabile dell'andamento del servizio a Corbezzi la sera di sabato scorso? Era il capostazione principale Alfredo Chiccoli, che insieme al Ballestriero, il quale ha il ruolo di titolare, manda avanti gli impianti.*

*Diamo uno sguardo al regolamento delle Ferrovie: esso dice che per un treno lasciato in sosta su linea di montagna, la cautela opportuna consiste nel frenare un carro ogni tre col dispositivo a mano o, in mancanza di questo dispositivo, di disporre sotto le ruote dei veicoli due staffe a cuneo ogni tre vagoni. Le prescrizioni furono osservate? Chiccoli doveva accertarsene e certamente, dicono alcuni testimoni, se ne assicurò. Se la frenatura non fosse stata fatta come dovuto, i carri si sarebbero potuti mettere in viaggio prima, non avrebbero aspettato ventiquattro ore. Qualcuno allora «toccò» i dieci vagoni di pietrisco prima del tempo, o non considerando gli impliciti pericoli di una manovra «libera»? Non si sa. Le uniche due persone che potrebbero rispondere con diretta cognizione di causa sono il capostazione Ballestriero e il manovale Calamai, di servizio lunedì mattina.*

*Ed ecco i momenti che seguirono la partenza dei dieci carri dalla stazione. Naturalmente, il Ballestriero si rese subito conto del disastro che stava accadendo, e fu lui stesso ad avvisare la sottostante stazione di Pitecchio perchè si prendessero le misure adatte a evitare il peggio; telefonò anche al passaggio a livello de «Le Svolte», gridando di abbassare le sbarre. Poi mandò un operaio a chiamare il collega Chiccoli, che abita al piano di sopra gli uffici. Chiccoli scese subito e ricevette l'invito dal collega di recarsi a tutta velocità in macchina nella zona a valle della linea, per constatare i danni della valanga che precipitava.*

*Alle 8.30 Chiccoli era già tornato, e avrebbe voluto fare il resoconto al Ballestriero, ma non lo vide più; il titolare stava chiamando da un vicino telefono pubblico i mezzi di soccorso. Prima quindi di sparire di circolazione, il Ballestriero cercò di esplicare i suoi doveri, anche se in condizioni di fatto e di spirito così drammatiche. Alfredo Chiccoli non lo ha più visto. Ma perchè sono fuggiti? Da un punto di vista legale sembra a molti un errore grave, poichè l'ipotesi di arresto non si esaurisce facendo passare una flagranza, che in realtà non si sa nemmeno da quando può essere calcolata, e in che forma, poichè rimane ancora da provare la colpa dei due ferrovieri.*

*Gino Ballestriero, considerato nello stesso ambiente della CGIL, dove abbiamo preso informazioni, un attivista, persona benvoluta e funzionario cui non era mai capitato niente in servizio, ha molti amici, e qualcuno ha creduto di capire il perchè della fuga. Quest'uomo, spezzato dallo choc, in realtà sarebbe fuggito per lo spavento e rimarrebbe lontano perchè incapace di affrontare gli interrogatori, incapace di una difesa. Ancora meno spiegabile la scomparsa del manovale Calamai, che per essere un semplice esecutore di ordini non può essersi presa alcuna libertà di manovra, dunque dovrebbe essere coperto dal capostazione in ogni responsabilità.*

*Gino Ballestriero ha 43 anni, ammogliato ma senza figli; abitava nella stessa stazione di Corbezzi, ma da lunedì manca anche la moglie. Alfredo Chiccoli, il collega rimasto solo in questa stazione lugubre e senza treni, si sottrae a ogni domanda, perchè ha soltanto «venti minuti per mangiare», deve salire in casa, poi di nuovo qui in ufficio a «dirigere» Corbezzi, la stazione dalla quale da qualche giorno non passano convogli viaggiatori o merci.*

*I funerali dei cinque operai avranno luogo domani, mercoledì, in forma solenne, con la partecipazione di autorità e rappresentanti del Governo. All'ospedale, i feriti promettono di guarire rapidamente. Stamani, altri resti straziati sono stati recuperati sotto cumuli di materiale, nella galleria del disastro. I compagni delle vittime non vogliono più tornare sulla ferrovia maledetta, e i lavori di ripristino vanno a rilento per tre motivi: per la mancanza di gente, per la pioggia che batte incessante, per i comprensibili ritardi nella remozione dei carri, imposti dal magistrato, che ha dovuto predisporre perizie tecniche sul teatro «vero» della sciagura.*

**Fulvio Apollonio**

DRAMMATICO ATTERRAGGIO DI UN VELIVOLO DA TURISMO NELLA ZONA DI VITERBO

# *Il pilota estrae la famiglia dai rottami dell'aereo in fiamme*

**Si tratta di un gruppo di quattro francesi - Tutti sono feriti, più gravemente la madre Precipita e muore un pilota dell'Aviazione turca nei pressi di un aeroporto in Puglia**

**Viterbo, 16**

Un aereo da turismo francese, che era partito da Roma diretto a Nizza, ha compiuto un atterraggio di fortuna nella zona del monte Fogliano, a circa 60 chilometri da Roma, fra il Lago di Vico e Cura di Vetralla, ed i quattro occupanti sono rimasti feriti. Si tratta di un Morane Saulnier «MS-885», immatricolato «F-BKEE», a bordo del quale era una famiglia francese composta da marito, moglie e due figli (un ragazzo e una ragazza). Il monomotore da turismo era partito dall'aeroporto dell'Urbe alle 11.08; l'atterraggio di fortuna è avvenuto dopo oltre un'ora di volo, a causa del cattivo tempo.

I quattro feriti sono Georges Pinede di 34 anni, abitante a Lione, guaribile in 20 giorni per ustioni ad una gamba; la moglie Simone Eve Nicole di 31 anni, guaribile in 40 giorni per frattura della colonna vertebrale; ed i loro due figli, Michelle di 8 anni (guaribile in 20 giorni per ustioni) e Therry di 7, il quale ne avrà per 10 giorni. Tutti sono stati ricoverati nell'ospedale di Ronciglione; dopo la prima medicazione, la signora Pinede è stata posta su un'autoambulanza per essere trasportata al centro traumatologico dell'INAIL di Roma.

Il Pinede (che è anche proprietario dell'aereo che pilotava) ha dichiarato di essersi trovato in difficoltà a causa delle nuvole e della nebbia che coprivano la zona dei monti Cimini. Ad un tratto il piccolo velivolo (si tratta di un monomotore, costruito nel 1962, che pesa appena 820 chili) ha sfiorato le cime degli alberi e non è più riuscito a riprendere quota. Il pilota allora ha tentato di compiere un atterraggio di fortuna, sul terreno ineguale delle pendici del monte Fogliano. La manovra è riuscita ma, nel brusco contatto con il terreno, lo aereo si è fracassato, ed i rottami hanno preso fuoco. Pinede è riuscito ad estrarre dalla fusoliera la moglie ed i figli, che erano stati appena lambiti dalle fiamme, ed a metterli al sicuro ad alcune decine di metri di distanza. Quindi, presa in braccio la bambina, si è incamminato con difficoltà verso la strada di circonvallazione del lago.

Dopo aver percorso circa un chilometro, il Pinede ha raggiunto la strada, dove ha fermato un automobilista di passaggio, che lo ha trasportato a Ronciglione. L'uomo e la bambina sono stati subito ricoverati nell'ospedale Sant'Anna, mentre i carabinieri guidati dal maresciallo Tognellini comandante della locale tenenza, si sono diretti verso la zona dell'incidente. I militi hanno cominciato a battere la zona boscosa finchè, richiamati dalle grida del piccolo Therry, hanno raggiunto gli altri due superstiti. La donna e il bambino sono stati portati a braccia sino alla strada, e quindi, caricati su un automezzo che li ha trasportati all'ospedale di Ronciglione.

Un altro incidente aereo — ma questa volta mortale — è avvenuto oggi nella zona di Gioia del Colle, in Puglia. Un velivolo militare turco è precipitato sull'aeroporto di Gioia del Colle mentre era in fase di atterraggio. Il pilota, tenente Naci Arvas, è deceduto.

Il velivolo, del tipo «RF-84-F», faceva parte di una formazione di quattro. Per cause non ancora accertate, l'aereo è caduto a circa un chilometro di distanza dalla pista. Un fitto banco di nebbia, nelle vicinanze dello aeroporto, ostacolava stamane gli atterraggi.

La formazione della quale faceva parte l'«RF-84-F» precipitato, stava rientrando all'aeroporto di Gioia del Colle dopo aver fatto un volo d'addestramento. L'aereo è precipitato in contrada «Parco della Giunta», a breve distanza dalla rete che delimita la zona aeroportuale.

Gran parte dei rottami dell'apparecchio — che si è schiantato su una radura — sono finiti su un campo di trifoglio, a circa 200 metri di distanza; qui sono stati anche trovati i resti del pilota.

Sulle circostanze dell'incidente, le autorità mantengono il più assoluto riserbo, anche perchè l'apparecchio appartiene all'Aeronautica di un altro Paese. Pare comunque che i piloti della formazione militare turca avessero chiesto il permesso di atterrare per compiere un normale scalo, previsto nel programma dell'esercitazione. E' stato a questo punto, mentre veniva compiuta la manovra, che l'apparecchio, pilotato dal tenente Naci Arvas, è stato visto sbucare dallo strato di nubi e dalla foschia e schiantarsi subito al suolo.

Il tenente Arvas era nato a Maskale (Turchia) ed aveva 24 anni; era in servizio presso la base aerea di Dijarbakir. L'«RF-84-F» sul quale l'Arvas viaggiava era in volo di trasferimento verso Palikesirden. L'«RF-84-F» è la versione per la ricognizione fotografica del caccia «F-84-F» in dotazione ai Paesi della NATO; costruito nel 1954, è soprannominato «Thunderflash».

SPAVENTOSA TRAGEDIA IN UNA BORGATA DEL RODIGINO

# Uccide l'ex fidanzata e si getta sotto un treno

**Inferte dieci coltellate alla ragazza che lo aveva respinto**

**Rovigo, 16**

Un giovane di 25 anni, Francesco Verde, ha ucciso a coltellate l'ex fidanzata, Luciana Ponzilacqua, anch'essa di 25 anni, e successivamente, si è gettato sotto un treno. L'omicidio è avvenuto ieri sera, a tarda ora, nella borgata Sabbioni, tra Ramodipalo e Salvaterra, a pochi chilometri da Lendinara, dove entrambi abitavano i giovani.

Il Verde ha avuto un breve colloquio con la ragazza, nel corso del quale ha cercato di farla recedere dalla decisione di rompere il fidanzamento. Poichè la risposta della Ponzilacqua è stata ancora una volta negativa, il Verde ha estratto di tasca un coltello da cucina con il quale ha colpito ripetutamente la ragazza.

Subito dopo l'omicida è fuggito, Stamani, dopo aver vagato per tutta la notte nella campagna, il giovane si è gettato sotto il treno Rovigo-Verona, presso Salvaterra. Il cadavere è stato trovato, nel pomeriggio, da una donna che passava nella zona.

I due giovani che lavoravano nello jutificio di Lendinara, lei come operaia, lui come autista, si conoscevano da alcuni anni, ma si erano fidanzati ufficialmente tre anni fa, interrompendo poi la relazione all'inizio di maggio. Il motivo dell'omicidio sarebbe costituito dal deciso rifiuto della ragazza di riprendere la relazione, a causa del carattere del giovane che spesso la avrebbe maltrattata e percossa. L'arma usata dal Verde — un grosso coltello da cucina, dalla lama lunga 30 centimetri, che si trovava nella cucina dell'abitazione del giovane — è stata trovata conficcata in un tronco d'albero, accanto al cancello del cortile della casa di Luciana.

Ieri sera, a tarda ora, la giovane è uscita dalla fabbrica in compagnia di un'amica, Vincenza Soffiato, di 26 anni. Davanti al cancello di casa, la Soffiatto ha salutato la Ponzilacqua, anche perchè aveva notato Francesco Verde davanti alla siepe che chiude il cortile. Fra i due giovani è sorto un litigio: Francesco, infatti, ha pregato Luciana di desistere dalla sua decisione, ma la giovane non ha voluto saperne.

Alla risposta negativa, il Verde ha colpito dieci volte la fidanzata con il coltello. La giovane è caduta due volte a terra; poi si è aggrappata alla siepe e ha invocato aiuto. Alle sue grida è accorsa la madre, Ida Chinaglia, e la sorella, Maria Rosa, di 13 anni, le quali hanno visto il Verde allontanarsi. Un autista, che abita al piano superiore della casa di Luciana, ha trasportato la ragazza all'ospedale di Lendinara; ma la Ponzilacqua è morta poco dopo il ricovero.

DUE GRAVI INCIDENTI STRADALI A TIVOLI E PRESSO ROMA

# In bilico sul precipizio un pullman con 12 persone

**Si rovescia una «500»: morta una sposa che attendeva un bimbo**

**Roma, 16**

Un grave incidente automobilistico è avvenuto alle 10.30 circa al chilometro 11,500 della Strada Empolitana, in località Ciciliano, nei pressi di Tivoli. Un'autocorriera è sbandata e per evitare la sottostante scarpata è andata a sbattere contro una roccia.

L'autocorriera, della linea Subiaco-Tivoli-Roma, con 12 persone a bordo si dirigeva verso Roma. In località «Discesa Fortuna», nel Comune di Ciciliano, è slittata paurosamente sul brecciolino bagnato. Il conducente, per evitare il sottostante precipizio che si trovava sulla destra, ha sterzato dalla parte opposta invadendo l'altra corsia, e sbattendo contro la parete rocciosa. L'automezzo è rimasto di traverso sulla strada con la parte posteriore in bilico sul precipizio.

Il traffico automobilistico naturalmente è rimasto completamente bloccato. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Roma e di Tivoli, i carabinieri di Ciciliano e la Polizia stradale di Tivoli. Tutti i passeggeri sono rimasti feriti e sono stati trasportati tutti all'ospedale di Tivoli con alcune auto di passaggio. I più gravi sono Irene Proietti di 72 anni, Margherita Proietti di 31 anni e Giuseppa Censi di 70 anni. I vigili hanno lavorato per alcune ore prima di poter rimuovere il pesante automezzo.

Un altro incidente nel quale ha perduto la vita una sposa di 23 anni, al settimo mese di gravidanza, si è verificato alle ore 17 circa, sulla Via Flaminia, all'altezza del chilometro 28.

La vittima, Maria Margherita Marcucci, era a bordo di una «500», targata Perugia 65131, condotta dal marito Alfonso Stefanelli, un manovale 24.enne di Todi. In una curva l'utilitaria, che si dirigeva verso Roma, a causa della strada bagnata, è sbandata e, dopo essere salita su una scarpata, si è capovolta.

Soccorsi da un'auto di passaggio, i coniugi Stefanelli sono stati trasportati all'ospedale Fatebenefratelli, dove la giovane sposa è deceduta poco dopo il ricovero.

## MUTUO DELL'INAM per pagare gli ospedali

**Roma, 16**

L'INAM ha convocato il Consiglio di amministrazione per venerdì 19 maggio, per deliberare sulla stipula di un mutuo di 60 miliardi nel quadro del previsto intervento del Tesoro a favore di taluni enti di assistenza malattie tra cui l'I.N.A.M. Il Consiglio è stato convocato d'urgenza specialmente in relazione alle situazioni debitorie verso gli ospedali.

## COSTITUITA UNA NUOVA organizzazione studentesca

**Roma, 16**

Si sono conclusi oggi i lavori del congresso costitutivo della Confederazione democratica studentesca. «La nascita della Confederazione democratica studentesca — è detto in un comunicato — si è resa necessaria per la riconosciuta impossibilità per gli universitari socialisti, repubblicani e indipendenti, di rimanere ancora all'interno della Unione goliardica, associazione che un tempo raggruppava tutti gli studenti laici e democratici di sinistra e oggi invece strumentalizzata per fini estranei alla politica universitaria.

«L'Unione goliardica — prosegue il comunicato — rotta la alleanza con l'organizzazione degli studenti cattolici (Intesa) per la gestione del governo nazionale della rappresentanza studentesca in seno all'Unione, è sempre più sbandata su posizioni estremistiche promuovendo una irresponsabile azione di disgregazione e di scavalcamento degli organismi rappresentativi studenteschi nelle varie università».

# BORSE E MERCATI

**MILANO**

**Chiusura 16 maggio 1967**

Mercato irregolare con prevalenza di assestamenti. La risposta premi di maggio si è conclusa con il prevalente ritiro delle posizioni in scadenza, ritiro valutato intorno all'85-90 per cento. La quota, prima e dopo tale scadenza, è stata soggetta a talune pressioni in concomitanza con le sistemazioni di partite provenienti dalla risposta premi o per realizzi di titoli, per i quali è imminente lo stacco della cedola. La riunione è stata sempre soggetta alle pressioni dell'offerta, attraverso scambi discontinui. Il listino presenta una serie diffusa di contenute flessioni. Solo Agricola, Broggi-Izar, Trafilerie, Unione Manifatture, De Ferrari e Condotte denunciano perdite di rilievo. Resistenti i valori di massa e controllati gli assicurativi. Sempre attiva la richiesta di Nord Milano e Mittel, che ascrivono nuovi vantaggi di rilievo. Migliori anche le Falck, Bonifiche e Romana Zucchero priv. Poco attivo, a prezzi abbastanza ben tenuti, il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,85, con una variazione, rispetto a lunedì, dello 0,06 per cento, in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 105.000.000; obbligazioni 1.134.000.000; azioni n. 2.603.650.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 103.40 (103.36); Red. 3,5% 100.85 (—); Ricostr. 3,5% 86.25 (86.35); Ricostr. 5% 96.40 (96.45); Trieste 5% 96.15 (96.10); Rif. fond. 5% 96.35 (96.40).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1968 100 (100,025); 1969 100 (—); 1970 100.20 (100.25); 1971 100,075 (100.15); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

**Alimentari:** Certosa 2410 (2430); Distillerie 2703 (2698); Eridania 3250 (3266); Es. Molini 2435 (2430); Motta 7865 (7880); Romana Z. 194 (200); Romana Z. priv. 350 (330).

**Assicurativi:** Ass. Generali 95310 (95700); Ass. Milano 28200 (28250); Ass. Milano priv. 20400 (20700); Ass. Torino 6500 (6505); Ass. Torino priv. 4975 (5000); Incendio 8016 (8030); Fond. Vita 17450 (17575); L'Assicuratrice 65650 (65500); Ras 37400 (37420).

**Bancari:** Mediobanca 70600 (70970).

**Chimici:** Anic 1416 (1418.50); Brioschi 15250 (15300); Caffaro 185.50 (186.25); Gas Napoli 905 (—); Erba 825 8(8828); Erba priv. 6120 (6150); Italgas 1490 (—); Iniz. Ind. Comm. 2725 (—); Ledoga ord. 3999 (3990); Ledoga priv. 4675 (4700); Liquigas 177.50 (177); Mira Lanza 32400 (32300); Montedison 1237 (1234); Ossigeno 1401 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1585 (1585.50); Saffa 4859 (4860); Sarom 1090 (1088).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 3120 (3108); Emiliana 2501 (2503); Magneti 1067 (1056); Marelli 633 (636); Orobia 2812 (2810); Sip 2649 (2647); Tecnomasio 1135 (1148); Terni Nuova 293 (294).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lomb. 3600 (3690); Bastogi 1935 (1940); Breda 3529 (3525); Finmare 352 (353); Finsider 655.25 (659.75); Generalfin 835 (—); Gim 3450 (3465); Invest 3105 (3080); Italpi 2600 (2625); La Centrale 6752 (6820); Pirelli e C. 3820 (3809); Safep 42.25 (42); Sifir 975 (981); Sme 2431 (2430); Stet 2834 (—); Sviluppo 1899 (1890).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1935 (1925); Beni Stabili 2835 (2837); Bonifiche 861 (846); Co.Ge. 7350 (7370); Imm. Roma 495.25 (497.25); Sagi 1545 (—); Iniz. Edilizia 1875 (1890); Milano Centrale 19500 (—); Risanamento 5450 (5440); Silos Genova 2790 (2760).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 912 (908); Fiat 2870 (2869); Fiat priv. 2780 (2294); Nebiolo 563 (577); Olivetti ord. 3050 (3039); Olivetti priv. 3219 (3215); Tosi Franco 1165 (1160).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 3705 (3630); Acc. Falck priv. 3700 (3590); Broggi-Izar 1020 (1055); Dalmine 1336 (1350); Ilssa-Viola 759 (760); Italsider 1000.50 (1001); Magona 1430 (1446); Metalli 3320 (3345); M. Amiata 5379 (5410); Monteponi 548 (552.50); Siele 10865 (10955); Trafilerie 581 (598).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 5183 (5186); Cot. Cantoni 13400 (13350); Val Ticino 8.25 (8.50); Olcese 470 (473); Cucirini 6550 (6595); Stampati 3220 (3170); Cascami seta 5900 (—); Fisac 440 (—); Lanerossi 3510 (3500); Gavardo 2120 (2130); Scotti 147 (—); Linificio 474 (—); Marzotto priv. 2021 (2026); Rossari 13880 (—); Tosi Rotondi 24300 (24650); Manif. Snia 2430 (—); Pacchetti 488 (486); Snia Viscosa 4150 (—); Snia priv. 3059 (3065); Bernasconi 625 (—); Tilane 303 (—); Un. Manif. 20100 (22400).

**Diversi:** De Ferrari 1174 (1290); Cart. Binda 28000 (27810); Cart. Burgo 14145 (14200); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3520 (3600); Ceram. Pozzi 172.50 (170); Ceram. Pozzi priv. 269.75 (273); Ceram. Ginori 474 (478); Ciga 3511 (3530); Acque Potab. 1071 (—); Eternit 3260 (3300); Italcementi 12990 (12850); Cond. Acqua 586 (601); Rinascente 320 (324); Rinascente priv. 267.50 (275); Mondadori priv. 3085 (3080); Pirelli S.p.A. 3505 (3491); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 4000 (4010); Sges (ex Seso) 1580 (1581); Smeriglio 83 (81.25); Terme Acqui 3750 (3805).

**CAMBI E VALUTE**

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 622,95; lira sterlina 1746,50; franco svizzero 144,35; franco francese 126,65; franco belga 12,35; marco tedesco 156,75; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,316; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172,60; corona danese 90; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo t. g. 44,25; t. p. 45; dracma greca t. g. 20,25, t. p. 20,25.

**Metalli preziosi:** oro fino 706-718; platino 2800-3400; argento 27.500-29.500.

**TRIESTE**

Leggero assestamento di parte delle voci, più sentito in Pirelli, Fiat e Sip. Fermi i locali. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 2650.

Bastogi 1935; Finmare 350; Finsider 655; Stet 2835; Ass. Generali 95310; Ass. Italiana 65500; Ras 37370; Gerolimich 5500; Premuda 33000; Tripcovich 28500; Viscosa ord. 4150; Viscosa priv. 3060; Italsider 1000; Cantieri 229; Merideletrica 2430; Terni 295; Ampelea 7000; Liquigas 177; Beni Stabili 2835; Immobiliare 495; Pirelli S.p.A. 3470; Anic 1418; Fiat ord. 2870; Fiat priv. 2295; Sip 2650.

**NEW YORK**

I corsi hanno preso a salire in apertura ed hanno proseguito nella tendenza positiva sino in chiusura. Il volume delle azioni scambiate è stato di 10,7 milioni contro gli 8,33 milioni di lunedì. L'indice Dow Jones degli industriali è cresciuto di 3,38 salendo a 885,80. L'indice dell' A. P. ha registrato un aumento di 1,5, salendo a 327. L'indice dello Stock Exchange è aumentato di 0,23, a 51.20.

**LONDRA**

Fondi di Stato incerti e industriali con tendenza imprecisa. Tutto il listino ha manifestato un andamento incostante nel corso dell'intera giornata, con la sola eccezione dei titoli del tabacco, a seguito della divulgazione di una pubblicazione del Consiglio delle ricerche in merito alla possibilità di isolare gli elementi che nel fumo delle sigarette provocano il cancro.

# PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al centro e sulla Sardegna cielo in prevalenza coperto con piogge più frequenti su Appennino tosco-emiliano e Venezie; nevicate sulle Alpi oltre i 2000 metri; possibilità di temporali con grandine specie al Nord; nel corso della giornata tendenza a parziali schiarite. Al Sud e sulla Sicilia cielo quasi coperto con brevi piogge; probabile peggioramento. Temperatura in lieve diminuzione al Nord e sulla Sardegna; senza variazioni notevoli al centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 20; Verona 15, 20; Milano ... Trieste 17, 18; Venezia 15, 19; Genova 14, 20; Torino 12, 20; Genova 16, 19; Bologna 16, 19; Firenze 18, ... Pisa 16, 18; Ancona 17, 19; Perugia 13, 15; Pescara 17, 23; Aquila 5, 21; Roma 17, 22; Campobasso 15, ... Bari 19, 23; Napoli 18, 25; Potenza 17, 22; Catanzaro 15, 20.

# SCRIVANIA

## Una sete di novità e di azione

Valéry Giscard d'Estaing deve avere una passione nascosta per la fotografia, se in due punti del suo importante articolo di fondo nel «Figaro» usa i termini della tecnica fotografica per indicare i bisogni e i disagi della Francia post-elettorale: «Le elezioni hanno agito come un rivelatore, facendo emergere un desiderio di novità e di azione».

L'ex ministro delle finanze di De Gaulle fa un'osservazione interessante: non è vero che la sconfitta gollista (delineatasi al secondo scrutinio) sia una sconfitta sociale anzichè politica. L'hanno detto i gollisti, per attribuire al malcontento dei salariati, al rincaro della vita, un'espressione invece politica di dissenso. Il fatto che molti votanti dell'estrema destra o del centro si siano riversati nella seconda ripresa sul candidato delle sinistre pur di non votare coi gollisti ai quali erano senza dubbio più affini denota un'intenzione di opposizione.

Ma il disagio sociale è certo: «La sua prima causa è il persistere di disuguaglianze troppo forti nel corpo nazionale. Si era creduto che l'espansione avrebbe, come una marea, trascinato verso l'alto tutto il complesso delle condizioni di vita. Essa ha agito invece come un ingranditore fotografico, che mantiene le proporzioni esistenti e quindi il divario fra le risorse degli uni e degli altri. Occorre una politica che sveli questi divari, li dichiari pubblicamente, e proponga gli atti necessari per correggerli».

Dunque, progredendo i redditi individuali (a un ritmo più lento del reddito nazionale) bisogna, secondo questo indipendente di destra, «provocare un progresso più rapido per le remunerazioni basse e per i redditi delle persone anziane. Si tratta di organizzare, come si fece in altri tempi, un nuovo dato sociale».

Sembra il linguaggio d'un socialista. Viene in mente l'esperimento di revisione e di promozione economico-sociale che tentò Léon Blum, l'umanissimo capo della SFIO, nel 1936, e che non potè realizzare, sia perchè cozzò nel «mur d'argent», sia perchè vennero anni tumultuosi: il progetto era quello di produrre un cambiamento radicale, in modo legale e per quanto possibile armonioso, della base dei redditi e della capacità inviduale di spesa dei francesi, mediante una grande operazione di fiducia nell'avvenire, in sostanza un credito sul domani, che doveva permettere, erano le parole di Blum, di «salvare la razza francese». Il che voleva dire molte cose (gioventù, scuole, salute, benessere, igiene, progresso) e non tu capito, come non lo sono quasi mai i grandi disegni e le visioni patriottiche, specie quando rompono le classificazioni sommarie degli uomini, e sorprendendo irritano: come deve essere capitato anche al transfuga Giscard d'Estaing.

## Le cose cambiano nel Vietnam

Bisogna sempre leggere le cose viste che narrano dal Vietnam i giornalisti che vanno sul posto. Nelle stanze governative e diplomatiche si cerca la pace, si combatte la guerra; sul posto poi la vicenda bellica segue una sua logica brutale e risolutiva, anche se non sempre risolve, si svolge insomma in virtù di leggi proprie, come se non vi influissero in nulla le fueditazioni e i conciliaboli di quelle stanze.

Che poi invece questo settore appartato che si muove per forza propria punti a creare condizioni tali che le soluzioni a cui gli altri mirano siano certe e non certe altre, può essere qualche cosa di più che una supposizione maligna. Breve preambolo, prima di leggere le impressioni che un giornalista politico come Joseph Alsop telegrafa alla «N. Y. Herald Tribune», dopo una visita alla provincia di Bien Hoa, a nord-est di Saigon:

«Uno dei più saggi americani nel Vietnam mi aveva detto: siamo al punto in cui eravamo nel 1963. La frase può sembrare ben poco allegra se non si capisce che vuol significare che i vietcong hanno perduto in questi anni gli enormi e quasi fatali progressi territoriali che avevano fatto negli ultimi disastrosi mesi del governo di Diem. La frase significa anche che i vietcong hanno adesso tutte le gravi difficoltà, morali e d'altro genere, che un indietreggiamento di vaste dimensioni comporta per qualsiasi movimento di guerriglia. Nessun progresso di questo genere si registrò per noi fino a sei mesi fa. A chi manifesta una certa sorpresa, i militari rispondono: andate a vedere».

Poichè Alsop era appunto sorpreso, è andato a vedere. La prima cosa che lo ha colpito è stato il traffico fuori di Saigon, simile a quello di certe periferie di città americane all'inizio di un «week-end», su strade che appena pochi mesi fa erano sbarrate perchè dominate dai vietcong.

«La stazione del ferry-boat di Cat Lai era un tempo silenziosa e vigilata, poichè era sull'orlo stesso del territorio nemico. Ora il paese formicola di gente che va e viene per le piccole botteghe, che fa pigre colazioni nei caffè, ed echeggia del chiacchiericcio dei passeggeri del ferry-boat. A un prete che domandava il perchè di quest'aria festiva al tassista di una di quelle lambrette a piani sovrapposti che sono state inventate dal fervido talento vietnamita, lo uomo rispose allegramente: — Non un vietcong da tre mesi in qua! — Esagerava un po', come ho poi saputo: la 18.a divisione sudvietnamita, che dal dicembre scorso ha assunto il compito di pacificare la zona, ha inflitto perdite severe ma non conclusive ai vietcong; ma i progressi sono grandissimi, come mi ha spiegato l'impressionante maggiore negro Edward Tompkins. Questi mi ha detto che le riserve di guerriglieri attivi nel distretto di Nhon Trach sono diminuite dei due terzi, e si trovano principalmente nei minuscoli villaggi dell'estrema periferia orientale del distretto, dove nulla è stato fatto ancora per sloggiarli. Quanto ai „chieu-hoi", come si chiamano i disertori dell'organizzazione vietcong, il loro numero è salito di colpo da appena due al mese a quaranta al mese. La popolazione di Phu-Hoi e delle ricche risaie circostanti è più che raddoppiata grazie alla ristabilita sicurezza».

Il giornalista ha poi visitato il villaggio stesso di Phu-Hoi, di cui descrive alcune vivide scene: un trattore americano condotto da un giovanissimo e quasi spaventato soldato su per un terrapieno a perpendicolo che servì fino a poco tempo fa per le imboscate dei guerriglieri; la grande chiesa di Phu-Hoi, dove la Messa è stata detta per la prima volta dopo sei anni; l'abbandonato campo di riposo e di ristoro dei vietcong; il pranzo in un minuscolo ristorante di Long-Tan, dove è servito un delizioso pasto con ragù di cinghiale, e alla cui mensa gli ufficiali tengono un linguaggio non facilone o tranquillizzante, ma sobriamente fiducioso.

A noi sembra, leggendo queste righe, di rivivere vecchi ricordi di corrispondenze di guerra. L'aria di guerra è la stessa dappertutto; anche coi suoi inganni; con quel senso virile, ottimistico, decisivo, che sprigiona dall'azione, dal pericolo che si sfiora, dalla rottura dei congegni passivi e consueti della vita normale. E' il fascino dell'irrazionale; e la ragione invece è nelle lontane stanze politiche dove si agisce con pazienza per rimettere in sesto le cose; dove tuttavia la ragione stessa rimane fredda e impotente, se non la sospinge lo slancio.

**Riccardo D'Andria**

Tre graziose indossatrici parigine in mini-vestiti disegnati dalla creatrice Basta. Sono una piccola parte del campionario di «moda sofisticata» molto in auge fra i giovanissimi

Claudia Cardinale e Franco Cristaldi sono partiti per Mosca dove il produttore è interessato al film su l'impresa di Nobile

*NUOVI PARTICOLARI SUGLI EROI DEI MEZZI D'ASSALTO DELLA NOSTRA MARINA*

# PRONTI A SALTARE IN ARIA SOTTO GLI OCCHI DEL NEMICO

***Le leggendarie imprese dei «maiali» e dei barchini in un documentato libro di Beppe Pegolotti***

***«Non muore con la morte lo spirito, solo la meschinità e il materialismo possono ucciderlo»***

Nel corso dell'ultimo conflitto gli inglesi usarono prendere prigionieri, e trattarli come tali, anche i corrispondenti di guerra. Uno dei primi a cadere prigioniero fu Beppe Pegolotti, catturato in Africa Settentrionale, presso Sidi el Barani, e spedito dapprima in Egitto, poi in India. Ma, come vuole il vecchio adagio, non tutto il male viene per nuocere; Beppe Pegolotti ebbe la ventura di trovarsi in prigionia con alcuni famosi «affondatori» che egli molti anni dopo andò a trovare. E dai racconti uditi ieri dietro i reticolati del campo, alla visita fatta adesso, erano uscite alcuni anni fa delle corrispondenze per il nostro giornale, e un volume appassionante e fluido, documentatissimo nei fatti: «Uomini contro navi», che adesso l'editore Vallecchi ha ristampato in veste ampliata. E' la storia completa e cronologica dei mezzi d'assalto della nostra Marina, e che qui, a grandi linee, proponiamo all'attenzione dei lettori.

La supremazia della Marina inglese nel Mediterraneo e l'eventualità di un conflitto nel quale la nostra Marina si sarebbe trovata in condizioni di inferiorità, suggerirono nel 1939 la creazione e l'addestramento di un reparto di uomini audacissimi che in caso di guerra sarebbero penetrati nelle basi navali avversarie e avrebbero fatto saltare le unità più grosse. L'arma che sarebbe stata impiegata allo scopo, era il cosidetto «siluro a lenta corsa», chiamato più comunemente «maiale».

Si trattava di un apparecchio lungo circa sette metri, azionato da un apparato motore, sul quale prendevano posto, a cavalcioni, due soli uomini, il pilota e il secondo. La testa del «maiale», lunga un metro e ottanta, conteneva tre quintali di esplosivo. Un sommergibile avrebbe messo in mare l'apparecchio nelle vicinanze del porto nel quale agire, e i due uomini, muniti di autorespiratore per la navigazione sott'acqua, lo avrebbero portato all'interno guidandolo, ovviamente in immersione, fin sotto la nave da attaccare: a questo punto bisognava fissare la testa del siluro sotto la carena dell'unità, spolettare e allontanarsi: all'ora voluta, trecento chili di esplosivo avrebbero squarciato la nave.

Sorvoliamo i particolari, pure molto interessanti, del rigoroso addestramento al quale dovettero sottoporsi «i siluri umani» nella loro base a Bocca di Serchio, in assoluta segretezza per tutti, anche per la propria famiglia, e facciamo subito la conoscenza dei primi otto uomini, tutti ufficiali di carriera, che furono i pionieri dei mezzi d'assalto: capitano del Genio navale Teseo Tesei, dell'isola d'Elba, capitano delle Armi navali Gustavo Stefanini, di Livorno, capitano medico Bruno Falcomatà, di Napoli, capitano del Genio navale Elios Toschi, di Ancona, tenente di vascello Gino Birindelli, di Pistoia, tenente di vascello Alberto Franzini, di Reggio Emilia, sottotenente di vascello Luigi Durand de la Penne e guardiamarina Giulio Centurione, entrambi di Genova. Furono questi i primi sommozzatori della nostra Marina, i primi di una numerosa schiera.

Loro capo spirituale fu Teseo Tesei, un uomo dotato di una eccezionale ricchezza interiore, un vero paladino dell'ideale. «Lo spirito non muore con la morte, solo la meschinità o il materialismo possono ucciderlo». — «Se affonderemo qualche nave oppure no, non ha importanza: quello che importa è che noi si sia capaci di saltare in aria col nostro apparecchio sotto gli occhi del nemico».

I sommozzatori entrarono in guerra agli ordini del capitano di fregata Mario Giorgini, nominato comandante dei mezzi d'assalto, che li accompagnò nelle due prime sfortunate missioni. La prima missione (agosto '40) praticamente non ebbe luogo, perchè quando tutto era già pronto per la partenza, il sommerbibile «Iride», che avrebbe dovuto portare uomini e «maiali» all'imbocco del porto di Alessandria, venne affondato dagli aerei inglesi: se ci furono degli uomini che si salvarono, lo si dovette ai sommozzatori che si tuffarono ripetutamente per aiutarli ad uscire dallo scafo nel quale erano prigionieri.

La seconda missione, un mese più tardi, prevedeva due attacchi, contro Alessandria e contro Gibilterra; a portare i «maiali» davanti ad Alessandria era stato destinato il sommergibile «Gondar», e al largo di Gibilterra lo «Scirè». Noi avevamo otto milioni di baionette, gli inglesi avevano invece il «peritero», uno strumento col quale potevano localizzare un sommergibile, e quindi tempestarlo di bombe subacque. Fu quanto accadde al «Gondar». Per dodici ore il sommergibile fu bombardato alla profondità di 150 metri. Accettare battaglia in superficie, non doveva (c'erano a bordo i «maiali», cioè un segreto militare che non doveva cadere nelle mani del nemico), e continuare nell'immersione significava sacrificare inutilmente tante vite umane. Il comandante del «Gondar» ebbe quindi da Giorgini, che si trovava a bordo, il solo ordine che in una simile circostanza teneva conto di entrambe le esigenze: emergere,

Il comandante Tesei in borghese a Bocca di Serchio durante le prove segrete dei mezzi d'assalto

predisporre nel modo più rapido la fuoruscita dell'equipaggio, affondare immediatamente il sommergibile. Il che avvenne. Le unità britanniche erano a poche centinaia di metri, inevitabile quindi la prigionia per i naufraghi. Fu così che oltre al comandante dei mezzi d'assalto, Giorgini, anche Toschi, Franzini e Stefanini andarono a tener compagnia a Beppe Pegolotti dietro al filo spinato. La pattuglia degli otto pionieri era adesso ridotta a cinque uomini.

La missione affidata allo «Scirè» non potè aver luogo; in navigazione il sommergibile ebbe l'ordine d'invertire la rotta: la squadra navale di Gibilterra aveva preso improvvisamente il il mare, e pertanto non c'erano più in quel porto gli obiettivi designati.

Il comando dei mezzi d'assalto, con la prigionia di Giorgini, venne affidato al capitano di fregata Vittorio Moccagatta, il reparto divenne autonomo e gli si diede il nome di «X Flottiglia Mas».

Ai mezzi d'assalto della Marina appartenevano, oltre ai «maiali», anche i «barchini esplosivi»: erano motoscafi lunghi poco più di cinque metri, con un solo uomo, che a prua portavano una carica di tre quintali di esplosivo. La tattica di marcia e di avvicinamento al nemico era analoga a quella dei «maiali», diversa invece l'azione: il pilota del barchino doveva avvicinarsi silenziosamente alla nave; giunto a un centinaio di metri, puntare sull'unità, fissare i timoni perchè il barchino anche senza guida continuasse in quella direzione, lanciare il barchino alla massima velocità e buttarsi subito in mare: questione di secondi, e il violento urto della prua contro la nave avrebbe fatto «saltare» i trecento chili d'esplosivo.

Furono i «barchini», fra i mezzi d'assalto, a cogliere il primo successo, nella baia di Suda (isola di Creta), il 26 marzo '41. Due torpediniere portarono otto «barchini» all'ingresso della baia, l'ordine però era d'impiegarne solo sei. Questi i piloti: tenente di vascello Luigi Faggioni, sottotenente di vascello Angelo Cabrini, capocannoniere Alessio De Vito, capo motorista Tullio Tedeschi, secondo capo Lino Beccati, sergente Emilio Barbieri.

Faggioni, che era pure comandante della formazione, portò i «barchini» all'interno della baia superando i tre sbarramenti che ne ostruivano l'accesso e assegnò i bersagli: a Cabrini e Tedeschi un incrociatore, a Beccati una grossa petroliera, dei piroscafi mercantili agli altri due. Lui stesso si tenne in riserva per un eventuale altro attacco all'incrociatore. Fu il finimondo: l'incrociatore centrato da entrambi i «barchini» s'incassò i suoi bravi seicento chili di esplosivo, e sbandò minacciando di capovolgersi; le petroliera e due mercantili colarono a picco. Faggioni e i suoi andarono a ingrossare il numero dei prigionieri.

Esattamente quattro mesi dopo, la tragedia di Malta. Nove barchini filano silenziosamente verso l'isola nella notte del 25 luglio. A seicento metri dal Ponte Sant'Elmo si fermano. Sotto il ponte c'è Teseo Tesei, col suo «maiale», che ha con sè il secondo capo Alcide Pedretti: alle 4.30 precise i due devono far saltare l'ostruzione, e i «barchini» faranno irruzione nel porto.

C'è stato però un ritardo rispetto alla tabella di marcia prevista per Tesei, ed ora spolettare a tempo significa far fallire la missione dei «barchini», chè l'alba non è lontana: Tesei spoletta a zero, cioè all'istante, e salta in aria assieme al suo compagno; non li si troverà più, trecento chili d'esplosivo li hanno polverizzati.

E' il momento dei «barchini». Arrivano al Ponte Sant'Elmo e si accorgono che l'ostruzione chiude ancora il passo. Il sottotenente del Genio navale Aristide Carabelli, pilota del secondo «barchino», dirige alla massima velocità sull'ostruzione, non si butta in mare e sceglie deliberatamente la stessa fine di Tesei.

Ma ormai Malta è in allarme, i proiettori si accendono sul mare, tutti i «barchini» vengono scorti e investiti dal tiro incrociato delle mitragliatrici. Subito dopo si alzano gli aerei da caccia britannici e mitragliano. Al fragore degli scoppi e degli spari, succede in breve un lugubre silenzio, ed è silenzio di morte. Fra i caduti, anche il comandante della «Decima», Moccagatta, anche Falcomatà, mitragliati più al largo, a bordo di un mas. Dei pionieri — Centurione era stato trasferito altrove — rimane fra i sommozzatori uno solo, il solo che ha potuto vedere la fine della guerra: Durand de la Penne.

E' lui che nel dicembre 1941, assieme al capo palombaro Emilio Bianchi, penetra con un «maiale» nel porto di Alessandria e fa saltare la corazzata «Valiant»; fatto prigioniero prima dell'esplosione, avverte il comandante della corazzata di quanto sta per succedere, affinchè metta in salvo l'equipaggio. L'inglese non se lo fa dire due volte, ma da vero gentleman fa rinchiudere Durand de la Penne in una cabina, affinchè salti in aria pure lui.

Nella stessa notte anche la corazzata «Queen Elizabeth» ha lasciato le penne nel porto di Alessandria. Autori del «colpo», con l'immancabile «maiale», il capitano del Genio navale Antonio Marceglia e il palombaro Spartaco Schergat. E sempre nella stessa notte, e sempre nello stesso porto, ancora un «servizio» ad opera del capitano delle Armi navali Vincenzo Martellotta e del secondo capo palombaro Mario Marino, del quale fecero le spese una petroliera e un cacciatorpediniere. Tutti e sei gli eroi di Alessandria furono decorati con la medaglia d'oro, e tutti e sei sono viventi.

Ancora un nome, prima di finire: Licio Visintini, di Parenzo, fratello della Medaglia d'Oro Mario Visintini, eroico pilota da caccia caduto nell'estrema difesa dell'Africa Orientale. Nella notte sul 9 dicembre 1942 Licio Visintini, tenente di vascello della Marina, e il sottocapo palombaro Giovanni Magro, entrano nel porto di Gibilterra per far saltare la nave da battaglia «Nelson», ma vengono uccisi dalle bombe subacquee. «Nulla potrà arrestarci, se non la morte», aveva scritto Licio Visintini, quattro giorni prima, nel suo diario.

Qualche tempo dopo — racconta Beppe Pegolotti — ci fu una Messa in una chiesetta di Valdagno, alla memoria dei due fratelli. C'era la loro madre. Tutti piangevano. Mamma Visintini no. La sua figura, le due medaglie d'oro sul petto, era al di là del dolore.

**Fabio Giraldi**

*L'ILLUSIONE DI VIVERE IN AFRICA UN'AVVENTURA SENZA PRECEDENTI*

# Per chi non gioca al safari c'è il ristorante a prezzo fisso

**Applicato severamente il limite di velocità sulle piste dei parchi nazionali**
**Non c'è indulgenza per l'uomo nel santuario degli animali - Bufalo in scatola**

**Olifants Camp**, maggio

*La leonessa si è fermata in mezzo alla pista di terra rossa. Ciondola indecisa la grossa testa, movendo qualche passo felino e ritornando di scatto nella posizione precedente. Stava dando la caccia a un branco di impala, sfrecciato via tra i cespugli della savana: ora è rimasta intrappolata fra quattro enormi automobili americane, cariche di turisti armati di macchine fotografiche. I cristalli delle auto lampeggiano riflettendo la luce cruda del sole a perpendicolo. Un'anziana e rubiconda signora tedesca sfoga l'emozione in una risata stridula, in falsetto. Il marito sporge dal finestrino la nuca rossastra, sormontata da un vistoso cappello «safari», controllando con l'esposimetro l'apertura dello obiettivo della «Leika». Da una altra automobile, color verde pisello, s'affaccia un grappolo di teste bionde, infantili.*

*Sembra che la leonessa non sappia bene cosa fare, si passa la pesante zampa felpata sul muso, come per aggiustarsi i baffi davanti ai fotografi dilettanti. Poi, contraendo i muscoli, scopre una doppia fila di denti aguzzi ed emette un cupo brontolio. Le teste sporgenti dalle auto scompaiono di scatto. Qualcuno, nella fretta di mettersi al riparo, ha urtato involontariamente il clacson e l'ipnosi si è rotta: il felino, con un balzo silenzioso ha guadagnato la savana e si allontana caracollando tra i cespugli.*

*Gli inglesi hanno sempre avuto un grande rispetto per la natura e gli animali; i «boeri» li hanno addirittura santificati. Il regolamento vigente all'interno del Krüger National Park, la grande riserva naturale sudafricana, che si estende per 12 mila chilometri quadrati a Sud del Limpopo, lungo il confine col Mozambico, è a mezza via tra il monacale e il militaresco. Sulle strade di terra battuta che attraversano il Parco, le automobili devono procedere quasi a passo d'uomo. C'è il rischio di tagliare la coda a uno scoiattolo o d'impaurire un branco di zebre. Ma potrebbe anche esserci quello di andare a sbattere contro un gruppo di elefanti, le cui tracce devastatrici si scorgono spesso ai lati della pista: alberi sradicati, cespugli divelti, piramidi di sterco alte come termitai. Non sono ammesse giustificazioni per i trasgressori del limite di velocità, facilmente individuabili dagli osservatori di cui dispongono i «Rangers» del Park Corp. Un'automobile che sollevi, camminando, un'eccessiva quantità di polvere rossa, viene puntualmente fermata e il guidatore multato sonoramente. Se recidivo, credo che venga messo alla porta senza complimenti.*

*Nei campi per il pernottamento, o nei posti di ristoro, è severamente interdetto il consumo degli alcoolici. Solo durante i pasti il turista ha diritto a una limitata razione di vino o birra. E il divieto di scendere dalle automobili, se non entro il recinto dei campi, mi pare più un atto di premura verso gli animali che una misura precauzionale per gli uomini, i quali, in fondo, visitano il Krüger Park a proprio rischio e pericolo.*

*Sono entrato nel Parco da Phalaborwa, dopo aver attraversato le splendide foreste di conifere di Magoebaskloe, piantate dall'uomo ma ormai così intricate con la vegetazione locale da costituire una vera e propria selva, rotta dal corso di impetuosi torrenti che precipitano a valle portandosi dietro qualche smeraldo o diamante di passaggio. Un anziano «Ranger» in pantaloni corti color caki, ha incassato i tre Rants (2500 lire) del biglietto d'ingresso, mettendomi in mano una mappa e il regolamento, il cui tono perentorio lascia subito intendere che non c'è troppa indulgenza per l'uomo, nel santuario degli animali.*

*Ed è giusto, dopotutto, che sia così. In nessun luogo come in una riserva naturale africana, nei cui esotici campi convengono, avidi di emozioni violente, sciami di vecchie zitelle imbellettate e petulanti gruppi di turisti, si ha più netta la sensazione che il parente più prossimo dell'uomo sia davvero la scimmia. Cioè il meno fiero e riservato degli animali.*

*Ho incontrato il primo elefante dopo pochi chilometri di pista: avanzava tra le basse ombrellifere della savana, schiantandone più d'una per non essere obbligato a noiose deviazioni. Non mi è sembrato turbarsi troppo per la mia presenza, conscio probabilmente di potermi schiacciare sulla testa il tetto dell'automobile, senza grande difficoltà. Era un maschio, con le zanne poderose e le larghe orecchie pendenti: si è lasciato fotografare tranquillamente, di profilo e di fronte, a non più di dodici passi di distanza, prima di andarsene per i fatti suoi. Un branco di zebre, poco più avanti, si è affiancato alla macchina, come una scorta d'onore, trottando ai margini della pista. Un'immensa distesa uniforme, interrotta dai caratteristici rilievi turriformi, con le pareti di roccia scoscesa e la sommità ricoperta di vegetazione abbondante. Il volo pesante degli avvoltoi nel cielo striato di viola e croco annuncia che un'antilope o una zebra, o forse uno di quei tristissimi animali chiamati «wildebeest», avviliti di non essere nè bufali nè cavalli, ha chiuso la sua esistenza terrena sotto gli artigli d'un leone o d'un leopardo. La natura segue le leggi che garantiscono un sufficiente equilibrio, e dove quelle leggi non bastano, interviene l'uomo, la cui parte di distruttore era stata probabilmente calcolata fin dallo inizio, ma non nelle proporzioni colossali che ha assunto col passare dei millenni. Per esempio, gli elefanti e i bufali sono bestioni che oltre a riprodursi con una certa vivacità, sono destinati per lo più a morire di vecchiaia, e se non ci pensassero i «Rangers» a contenere il loro sviluppo numerico, finirebbero per devastare la flora del Parco, mettendo in crisi le altre specie di erbivori. Perciò, anche nel santuario, qualche volta si «vendemmiano» i capi in soprannumero. Ed è in programma la costruzione, credo a Phalaborwa, d'uno stabilimento alimentare per mettere in scatola la carne saporita dei troppo prolifici bufali.*

*Si guada un fiume, il Great Letaba River: i dorsi degli ippopotami, pigramente sommersi, sotto gli ultimi raggi del sole, sembrano gusci scagliosi di gigantesche testuggini. Dall'alto d'una collina verdissima, una specie di balaustra aperta su un pezzo di mondo inviolato, si può assistere all'abbeverata degli elefanti. Escono in grandi branchi dalla foresta, i piccoli trotterellano dietro le madri ancheggianti. Si sente quasi lo sciacquio dei larghi piedi nell'acquitrino, tremolante di riflessi dorati.*

*La notte viene all'improvviso, e si accendono i fuochi del campo. Inservienti negri cucinano all'aperto, per i più sportivi, sopra ai fornelli delle cucine economiche, gli «hamburger» congelati acquistati allo spaccio gestito dall'amministrazione del Parco, dove si trova di tutto: dalle pellicce di leopardo ai carciofini sott'olio. Per i turisti meno in vena di giocare al «safari», ma comunque non troppo esigenti, c'è il ristorante a prezzo fisso. In tutti i ristoranti, di tutti i campi disseminati nel Krüger National Park, il menù è lo stesso: coda di vacca (ma potrebbe essere anche il bufalo) in salmi, e coscia di montone arrostita con salsa di mentuccia. Vino, come ho detto, o birra, in quantità moderata, compatibile con la serietà dell'ambiente.*

*Intorno al nucleo centrale dei servizi del campo, si allineano i «tucul» in muratura, col tetto di paglia, forniti di ogni comodità, dove si può pernottare, ben protetti dalle zanzariere, con l'illusione di vivere un'avventura senza precedenti.*

*Grandi falene dalle ali trasparenti sbattono sulla parete, sotto il fascio di luce. Una mantide verde smeraldo ha iniziato la sua danza d'amore e di morte intorno al maschio inebetito: tra poco comincerà a divorarlo con crudele lentezza, succhiando via il corpo mollicio dalle embrionali elitre coriacee. Poi si piomba nel buio. Alle dieci precise il gruppo elettrogeno del campo stacca i contatti, e non resta che continuare a scrivere alla debole fiamma del lume a petrolio.*

**Claudio Cesaretti**

# Una corona alla rosa più bella e profumata

**In distribuzione la terza edizione dell'Annuario della Rosa - Migliaia di varietà in fiore nel Roseto di Monza**

**Monza, 16**

Come ogni anno, rispettando una gentile tradizione, nel favoloso Roseto che l'Associazione Italiana della Rosa ha realizzato nei giardini della ex Villa Reale di Monza, si svolgeranno i concorsi internazionali riservati ai costitutori di nuove varietà di rose. La data non è stata ancora precisata ma certamente, considerato l'andamento meteorologico, la bella manifestazione che richiama l'attenzione degli appassionati rosaisti di tutto il mondo si svolgerà nella settimana che va dal 21 al 28 maggio. In quasi tutte le Regioni, infatti, la «regina dei fiori» è nel pieno fulgore della fioritura primaverile intorno all'ultima decade del mese comunemente indicato come il «mese delle rose». Alla latitudine del Nord Italia, poi, non poche volte i preziosi boccioli si schiudono soltanto ai primi giorni di giugno.

Le 92 varietà a concorso, messe a dimora due anni or sono, sono state presentate da 25 rosaisti di 8 Paesi. Superato questo relativamente lungo periodo di acclimatazione e ambientamento le nuove piante, mai finora messe in commercio, affronteranno il severo giudizio della Giuria internazionale.

Alla più bella rosa profumata andrà l'ambito premio costituito dalla preziosa riproduzione della corona aurea della regina Teodolinda: un gioiello tempestato di pietre preziose che sarà consegnato al vincitore nel corso di una cerimonia che si svolgerà nei saloni della reggia del Piermarini, da Niso Fumagalli, l'appassionato presidente del sodalizio che raccoglie i rosaicoltori italiani e stranieri. Intanto, nel quadro delle iniziative indette per salutare l'annuale appuntamento con la primavera fiorita e fragrante del profumo di rosa, è iniziata la distribuzione della terza edizione dell'Annuario della Rosa, l'utile ed elegante volume in carta patinata che ogni anno viene inviato gratuitamente a tutti i soci dell'A. I. R. Tecnici, esperti ed appassionati sviluppano nell'Annuario 1967 tutti quei temi che maggiormente interessano i coltivatori del più bel fiore del mondo. In forma piana, oltre al notiziario nazionale ed internazionale, valenti studiosi affrontano argomenti di grande interesse quali «Potare correttamente», del dottor Vittorio Chiesa; «Le malattie da virus» del professor Aldo Corte del Laboratorio Crittogamico Italiano dell'Università di Pavia; uno studio del professor Ruggero Tomaselli, direttore dell'Istituto e dell'Orto Botanico dell'Università di Pavia, oltre a numerosi altri scritti di rosaisti, appassionati e soci dell'A. I. R. Numerose brillanti tavole a colori riproducono le splendide varietà che lo scorso anno si sono aggiudicate i concorsi indetti dall'Associazione Italiana della Rosa. Altre riproduzioni e fotografie in bianco e nero accompagnano e documentano i vari argomenti trattati nell'Annuario 1967.

Il volume non è in vendita essendo riservato ai soli soci dell'A. I. R. Per ottenerlo gratuitamente è quindi indispensabile iscriversi all'A. I. R. versando lire duemila a mezzo vaglia o assegno bancario a: Associazione Italiana della Rosa - corso Milano 30 - Monza.

## Dodici candidati al Premio Strega

**Roma, 16**

I libri che concorreranno al «Premio Strega 1967» sono dodici: «Il balordo» di Piero Chiara (Mondadori); «Poveri e semplici» di Anna Maria Ortese (Vallecchi); «Scacco alla regina» di Renato Ghiotto (Rizzoli); «Lettera aperta» di Goliarda Sapienza (Garzanti); «I cattivi pensieri» di Sandro De Feo (Garzanti); «Il gabbiano azzurro» di Raffaele Brignetti (Einaudi); «Il senso delle cose» di Dianella Selvatico Estense (Dell'Albero); «L'arrischiata» di Massimo Franciosa (Rizzoli); «Lo zibellino» di Augusto Gotti Lega (Vallecchi); «La digestione artificiale» di Fabio Carpi (Mondadori); «L'equilibrio» di Tonino Guerra (Bompiani); «Un bellissimo novembre» di Ercole Patti (Bompiani).

La notizia è stata confermata da Maria Bellonci stamani, essendo scaduti a mezzanotte di ieri 15 maggio i termini per la presentazione delle opere.

# CRONACA DELLA CITTA'

### IN SEDE DI COMMISSIONE TRASPORTI E MARINA MERCANTILE

# LA LEGGE ISTITUTIVA DELL'ENTE PORTO OTTIENE L'APPROVAZIONE ALLA CAMERA

**Progetto governativo e proposte dei parlamentari concittadini fusi nell'atteso provvedimento che è stato subito inviato al Senato per la ratifica - I comunisti si sono astenuti dalla votazione**

## VIVA SODDISFAZIONE DI AUTORITA', ESPONENTI ECONOMICI E RAPPRESENTANTI POLITICI

La commissione trasporti e marina mercantile della Camera, presente il Ministro Natali, ha approvato ieri sera, in sede legislativa, il disegno di legge che istituisce l'Ente autonomo del porto di Trieste; si sono astenuti i parlamentari comunisti. La commissione era presieduta dall'on. Sammartino e, prima del voto, vi era stata una ampia relazione dell'on. De Capua.

Il provvedimento, che passa ora all'esame del Senato, è stato approvato in un testo unificato, elaborato da un comitato parlamentare ristretto, che ha tenuto conto anche delle proposte di legge degli on.li Belci (D.C.) e Bernetic (PCI); esso diverrà realtà concreta a seguito della ratifica da parte dello altro ramo del Parlamento al quale è stato subito inviato.

Il nuovo ente portuale riveste un interesse vastissimo per il rilancio dell'economia triestina. Infatti, il disegno di legge, stabilisce che l'Ente porto abbia personalità giuridica, sia soggetto alla vigilanza del Ministero della marina mercantile e abbia una durata di 30 anni. Il nuovo ente portuale, nella propria circoscrizione, avrà il compito di studiare, promuovere e adottare, nel quadro della programmazione regionale e nazionale, i provvedimenti atti a favorire lo sviluppo dei traffici nazionali e internazionali, nonchè quelli commerciale e industriale dell'entroterra, in relazione ai traffici marittimi. Inoltre, dovrà elaborare e proporre, d'intesa con la Regione e gli Enti locali, il piano di destinazione e uso delle aree, indicando la priorità di attuazione delle nuove opere e degli impianti; promuovere il miglioramento delle comunicazioni stradali e ferroviarie tra il porto e il retroterra nazionale ed estero; provvedere alla gestione diretta dei mezzi meccanici di imbarco e sbarco delle merci e all'esercizio dei magazzini per il deposito, anche se in regime di «deposito franco».

Per l'assolvimento dei compiti d'istituto, il nuovo ente portuale avrà a disposizione e amministrerà i contributi obbligatori a carico dello Stato, della Regione, dell'Amministrazione provinciale, del Comune di Trieste e delle Camere di commercio di Udine, Gorizia e Trieste; il contributo a carico dello Stato, stabilito in 1.500 milioni di lire l'anno; i canoni dovuti da terzi; le speciali tasse e soprattasse portuali di possibile istituzione; i fondi ricavati mediante mutui; i proventi per diritti; ogni altro bene e somma comunque devoluti allo ente. L'Ente autonomo per il porto di Trieste sarà amministrato da un presidente (nominato con decreto del Capo dello Stato), da un consiglio di amministrazione, da un comitato direttivo e da un collegio dei revisori dei conti. Il provvedimento stabilisce infine che il porto di Trieste è classificato nella prima classe della seconda categoria dei porti marittimi nazionali.

Prima dell'approvazione finale, vari emendamenti e modifiche sono stati accolti dalla commissione: essi si trovano già inseriti nel testo integrale che «Il Piccolo» ospita in quinta pagina, e di cui oggi viene pubblicata la prima parte. Fra gli altri emendamenti, spicca quello riguardante l'art. 13 (atti soggetti a controllo), che su proposta dell'on. Belci è stato formulato come segue: «Le deliberazioni del consiglio d'amministrazione e del comitato direttivo devono essere inviate entro 8 giorni dalla loro data al Ministero della Marina mercantile; nel caso di mancato invio entro tale termine, le medesime si intendono decadute. Entro 30 giorni dal ricevimento, il Ministero della Marina mercantile pronuncia lo annullamento delle deliberazioni illegittime». All'art. 21 è stato aggiunto il 21-bis: «Il primo consiglio d'amministrazione sarà nominato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge». E ancora (allo art. 22): «Dalla data in cui sarà pubblicato nella G.U. il primo decreto di nomina, le attività e le passività dell'azienda portuale dei Magazzini Generali di Trieste saranno devolute all'Ente autonomo del porto. Dalla stessa data si intenderà abrogato il regio decreto 3 settembre 1925 n. 1789 e successive modificazioni».

Nell'articolo 26 il primo comma è stato sostituito con i seguenti due: «Il contributo dello Stato di cui all'art. 3 sarà erogato, per l'esercizio 1967, a favore dell'azienda portuale dei Magazzini Generali». E inoltre: «All'onere relativo di 1.500 milioni si farà fronte mediante riduzione del fondo speciale dello stato di previsione della spesa del Ministero Tesoro, per l'anno medesimo, concernente gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso».

Da rilevare che l'on. Belci aveva proposto di aggiungere i seguenti comma all'art. 3: «L'Ente porto di Trieste, sentita la Camera di commercio, previo assenso dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze e della Marina mercantile, allo scopo di far fronte ai suoi compiti d'istituto, ha facoltà di imporre e riscuotere una tassa fino a 10 lire per tonnellata metrica di merci sbarcate, imbarcate e in transito nel porto di Trieste. L'Ente può in ogni tempo deliberare con provvedimento immediatamente esecutivo che, in via eccezionale e temporanea siano ribassate o tolte le tasse di cui al comma precedente sulle merci in transito dall'estero per l'estero». Ma poi Belci ha ritirato la proposta, di fronte alle perplessità manifestate dai rappresentanti comunisti, socialisti e liberali.

L'approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno legge per l'istituzione dell'Ente porto ha suscitato vivissima soddisfazione nella nostra città, da parte delle autorità e delle categorie economiche e commerciali direttamente interessate alla creazione del nuovo organismo e dei rappresentanti politici.

*Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini* ha dichiarato che l'Ente porto — la cui istituzione è prevista dall'art. 70 della Legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1 — riveste per l'economia triestina un'importanza fondamentale. Complessi e difficili problemi — ha osservato ancora il dott. Cappellini — travagliano la vita del nostro porto, che di fronte alla forte espansione degli altri empori marittimi nazionali, registra solo modesti incrementi; essi potranno trovare adeguata soluzione solo attraverso la creazione del nuovo Ente, che dovrà assicurare al porto di Trieste condizioni di effettiva competitività con gli altri scali nazionali e stranieri, e quindi concrete possibilità di sviluppo e di prosperità.

«Il ponderato studio che il Governo, validamente coadiuvato da autorevoli esponenti locali della politica e dell'economia, ha dedicato al problema — ha continuato il Prefetto — dà la certezza che il nuovo Ente, per il conseguimento delle sue finalità, avrà una struttura giuridico-amministrativa idonea a garantirne un funzionamento efficiente, razionale e quanto più economico possibile, e sarà dotato dei mezzi finanziari necessari per l'attuazione di una politica tariffaria atta a sostenere la concorrenza, nonchè per il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature e degli impianti portuali».

Dopo aver affermato che il nuovo organismo verrà a costituire un fattore valido e determinante per il rilancio della tradizionale attività portuale (che, accanto alle prospettive del processo di industrializzazione, rimane ancor oggi un elemento fondamentale di sviluppo e di progresso), il Commissario del Governo ha espresso l'auspicio che il progetto di legge possa completare al più presto il proprio «iter».

Con l'entrata in funzione del nuovo Ente e con la collaborazione concorde di tutti (operatori e lavoratori), il dott. Cappellini si è detto fiducioso che saranno superate le presenti difficoltà, e il problema dei traffici portuali troverà soddisfacente soluzione, che consentirà a Trieste di riguadagnare nella marineria italiana il posto che le compete.

Un fatto di eccezionale rilievo per la vita economica triestina: questo il primo commento del *Sindaco Spaccini*, appena appresa la notizia da Roma, in quanto «sta per concludere così il laborioso "iter" parlamentare uno strumento di vitale importanza, che consentirà alla città di sviluppare con maggior efficacia e inoidenza la sua tradizionale funzione emporiale». L'ing. Spaccini ha fatto rilevare che l'articolazione dell'Ente e, soprattutto, il congruo sostegno finanziario, lasciano chiaramente intravvedere ampie possibilità di azione e indispensabili facoltà di iniziativa.

«Il Comune, che ha seguito il problema in tutte le sue fasi, venendo in appoggio alla preziosa opera dei parlamentari, esprime a mio mezzo — ha detto il Sindaco — l'auspicio che anche la competente commissione del Senato proceda alla rapida approvazione del testo. Sono certo che tutti i partiti opereranno in questo senso, affinchè il nuovo Ente possa divenire realtà nel più breve tempo possibile».

Vivissima soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Provincia, *dott. Savona*, il quale — dopo un esplicito riferimento al suo discorso programmatico al momento della elezione alla massima carica nell'Amministrazione provinciale — ha fatto notare come la gravissima crisi dei Magazzini Generali, sta per essere risolta grazie alla legge approvata ieri dalla Camera. Sottolineato che «gli impegni assunti trovano felice conclusione», il dott. Savona ha ribadito l'impegno preso di continuare a seguire da vicino i problemi vitali di Trieste, nella certezza «di servire, in questo modo, il migliore avvenire economico e sociale delle popolazioni amministrate».

### RAGGIUNTA UNA «TAPPA FONDAMENTALE»

# Natali: «Trieste proiettata verso un luminoso avvenire»

**Adesso la nostra città potrà ritrovare sul mare le ragioni della sua prosperità e del progresso**

Particolarmente significativo è il pensiero del Ministro della Marina mercantile, Natali, sull'adempimento concretato ieri alla Camera: esso, infatti, investe tutto il futuro di Trieste i cui problemi erano stati esaminati attentamente dallo stesso Ministro — oltre che nell'ambito dei compiti istituzionali del suo dicastero — nella nostra città, durante sue ripetute visite

L'istituzione dell'Ente autonomo del porto di Trieste — ha dichiarato l'on. Natali dopo la approvazione del disegno di legge — è fondamentale per il futuro della città giuliana e della Regione. Affermato che Trieste può ritrovare sul mare le ragioni della sua prosperità e del suo progresso, il Ministro della Marina mercantile ha detto che «l'avvenimento rappresenta pertanto una tappa importante nella visione di una Trieste proiettata verso un luminoso avvenire, che noi intravediamo in una funzione non puramente municipalistica, ma di emporio internazionale aderente a tempi e prospettive nuovi».

Il presidente dell'Ente porto industriale, *dott. Franzil*, ha rilevato che l'istituzione del nuovo organismo — che darà alla azienda portuale di Trieste un assetto più corrispondente alle attuali esigenze dell'emporio — era stata auspicata ripetutamente dal Consiglio comunale di Trieste, che aveva al riguardo approvato il 30 novembre 1964 una mozione presentata dai gruppi di maggioranza, e il 26 novembre 1965 una mozione proposta dalla Giunta municipale. «Come presidente dell'EPT — ha continuato Franzil — sono lieto anche che la commissione parlamentare abbia risolto il problema dell'estensione, della competenza della nuova azienda portuale, accogliendo l'emendamento dell'on. Belci, circa l'estensione stessa a tutto il demanio marittimo dalla foce del torrente Bovedo fino a punta Ronco, in Comune di Muggia». Il dott. Franzil ha espresso infine la speranza che il Senato non tardi ad approvare da parte sua il disegno di legge.

Il nuovo Ente — ha detto il comandante del porto, *generale Savarese* — risolve un problema molto importante per lo scalo triestino, soprattutto per la sua regolamentazione. Riferendosi in particolare al Magazzini Generali, che sono regolati ancora da una legge del 1925, la nuova legge risolve speciali questioni, nel senso che le definisce chiaramente e in via ultimativa. L'Ente porto — ha proseguito il gen. Savarese — è nato nel clima dell'istituzione della Regione, quando si sono intraviste attività nuove per Trieste, sia per il suo retroterra diretto sia per i suoi traffici internazionali, anche in vista degli importanti traffici con l'estero per quanto concerne il convogliamento delle fonti di energia su dimensioni intercontinentali.

«Mi auguro — ha concluso il gen. Savarese — che le prime eventuali difficoltà che potrebbero sorgere siano superate con la buona volontà e con l'apporto dell'esperienza di tutti gli operatori economici, tanto più che l'Ente dovrà avere un'impronta imprenditoriale, ciò che rappresenta il vero fatto nuovo».

*L'esecutivo provinciale della D.C.* ha espresso la più viva soddisfazione per l'avvenuta approvazione da parte della Camera della legge istitutiva dell'Ente porto. Nell'occasione, ha voluto manifestare ai parlamentari di centro-sinistra — e in particolare all'on. Belci che ha coordinato le istanze degli ambienti politici ed economici triestini — il ringraziamento per la positiva conclusione di uno dei fondamentali impegni assunti per l'assetto definitivo delle attività portuali.

La D.C. ha quindi osservato che l'Ente porto corrisponde alle linee generali indicate come essenziali: da un punto di vista territoriale esso comprende tutte le zone portuali interessate all'attività emporiale, creando le premesse per un coordinamento generale ed economico; dal lato normativo affida all'ente i poteri di stimolo, sul piano interno e anche nei rapporti internazionali, configurando quella fisionomia di «ente di sviluppo» portuale. Infine, da un punto di vista finanziario, la legge — con la fissazione di un contributo statale annuo di 1 miliardo e mezzo di lire (cui si aggiungerà quello regionale di mezzo miliardo annuo) e con l'attribuzione degli oneri ferroportuali alle FF. SS. — dà al nuovo ente garanzia di partenza di un bilancio sano, e tale da poter incoraggiare gli investimenti per il potenziamento degli impianti e lo sviluppo dei traffici internazionali e interni attraverso il porto di Trieste.

### UNA DICHIARAZIONE DELL'ON. BELCI

# Strumento di rilancio dell'attività emporiale

Uno dei principali fautori dell'istituzione del nuovo organismo è stato indubbiamente il parlamentare concittadino *on. Belci*, il quale ha portato in seno al Parlamento le istanze di Trieste nello specifico settore, sottolineando l'urgenza del varo dell'Ente porto. Lo stesso on. Belci illustrerà alle autorità e agli operatori economici la nuova legge, approvata ieri dalla Camera, alle ore 18.30 di sabato nella sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5.

Ecco, intanto, le dichiarazioni del deputato triestino:

«La legge che la Camera ha approvato è di vitale importanza per il porto di Trieste. Non tanto perchè nasce un nuovo ente, quanto perchè il contenuto giuridico, economico, finanziario e amministrativo offerto all'Ente porto pone Trieste in condizione di rilanciare nei prossimi anni la sua tradizionale attività emporiale.

«All'Ente, infatti, il cui comprensorio abbraccerà l'intero ambito portuale, sono state date notevoli attribuzioni e vengono corrisposti congrui sostegni finanziari per poter fronteggiare la concorrenza estera. Oltre ad un contributo annuo dello Stato, di un miliardo e mezzo, e al concorso annunciato dalla Regione dell'ordine di 500 milioni annui, va sottolineato che l'amministrazione portuale sarà alleggerita degli oneri ferroviari e da quelli per l'illuminazione, la pulizia e i servizi idrici, che faranno carico rispettivamente alle Ferrovie e al Ministero dei Lavori pubblici.

«La legge ha poi cercato di equilibrare le esigenze di autonomia dell'Ente con quelle di coordinamento che il Governo deve attuare nella generale politica economica del Paese, attraverso la necessaria armonia del sistema portuale italiano. Così nella composizione degli organi si è raggiunta una soddisfacente armonia fra gli interessi gravitanti sul porto e si è cercato di conciliare le esigenze della rappresentatività, garantite nel consiglio generale, con quelle della snellezza operativa, assicurate nel comitato direttivo. E' stato inoltre classificato il porto, sono stati fissati i criteri di garanzia per il personale dei Magazzini Generali, ed è stata assicurata la erogazione del contributo di un miliardo e mezzo anche per l'esercizio finanziario 1967, prevedendo la devoluzione dell'importo all'azienda portuale dei Magazzini Generali.

«Si profila dunque un'amministrazione portuale dotata di ampio respiro, di notevoli facoltà di iniziativa, di soddisfacenti condizioni finanziarie. Queste ultime ovviamente devono suggerire una politica di moderazione e di conciliazione degli interessi settoriali con l'interesse generale dello sviluppo della attività portuale. Bisogna sempre più difendere e migliorare il delicato equilibrio su cui si regge la possibilità per il porto di Trieste di essere competitivo con l'estero, ed evitare di sconvolgere unilateralmente i fattori che questo equilibrio compongono.

«Credo che abbiamo fatto, dopo un lungo lavoro di comparazione, di consultazione e di studio, una legge molto utile ed importante per Trieste. Il mio auspicio è ora che anche il Senato l'approvi, potendolo fare sollecitamente dopo la approfondita preparazione avvenuta alla Camera dei deputati. Sarà così finalmente perfezionato questo strumento di grande rilevanza nella vita di Trieste e sarà raggiunta una tappa molto attesa per la ripresa economica della città».

In un suo comunicato, *la segreteria provinciale del PSU* afferma che «l'Ente porto è stato voluto dai partiti favorevoli all'istituto regionale, per garantire il rilancio e lo sviluppo dei traffici triestini, impegnando direttamente in questa politica lo Stato e la Regione». Il disegno di legge — a giudizio dei socialisti — concilia positivamente i vari progetti che sono stati presentati, uno dei quali dal gruppo socialista. La segreteria — conclude il comunicato — si propone di mettersi in contatto con il sen. Zannier, per affrettare il voto anche della commissione legislativa del Senato, in modo che l'Ente porto diventi realtà quanto prima possibile.

## La Camera si occuperà del Fondo di Rotazione

Nel corso della seduta pomeridiana di ieri la Camera ha reso noto di aver accordato la presa in considerazione alla proposta di legge concernente l'aumento della dotazione del Fondo di rotazione istituito con legge 18 ottobre 1955 per iniziative economiche a Trieste e a Gorizia.

**Un comizio del PCI a Muggia** è annunciato per stasera alle 18.30. Parleranno il consigliere provinciale Donadel e il capogruppo consiliare al Comune di Trieste Cuffaro sul tema: «La posizione dei comunisti sull'attuale situazione al Comune e i problemi economici».


# Aereo speciale per Londra

**24 MAGGIO:** partenza aeroporto alle ore 9; Londra arrivo alle ore 12.30

**25 MAGGIO:** soggiorno a Londra

**26 MAGGIO:** partenza da Londra alle ore 11; arrivo aeroporto alle ore 14.30

**Viaggio e prezzo ECCEZIONALI. Ancora pochi posti disponibili**

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1 — Telefono 23362


### L'OPPOSIZIONE DI MUGGIA TEMA DEL CONSIGLIO COMUNALE

# PUNTO E A CAPO COL PROGETTO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

**Risposta anche a un'interrogazione riguardante la «Colombo» «Nessuna decisione per la turbonave» precisa frattanto Bo**

In seguito alla presa di posizione negativa del Consiglio comunale di Muggia sul progettato insediamento alle Noghere dello stabilimento per lo smaltimento dei rifiuti, il Comune di Trieste è attualmente alla ricerca di un'altra area per l'edificazione dell'impianto. Sono in corso trattative per l'acquisto del terreno occorrente; e l'attenzione è attualmente rivolta a due aree in zone adiacenti o inserite nel Porto industriale. Tale comunicazione è stata resa ieri sera al Consiglio comunale dall'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Vascotto, in sede d'interrogazioni; ed ha soggiunto che tali trattative «dovrebbero speralbilmente concludersi in breve tempo, dopodichè — ottenuto il nullaosta di competenza da parte del medico provinciale — è auspicabile si possa presto passare alla fase di realizzazione dell'opera». Dovrebbe trattarsi, ma lo assessore non l'ha detto, di una area nel territorio comunale di San Dorligo della Valle e di una nel territorio del nostro Comune, nei pressi di Monte San Pantaleone.

L'argomento era stato sollevato, in sede d'interrogazioni, dai consiglieri Pincherle (PSIUP), Gasparo (DC), Cesare (PSU), Cuffaro e Calabria (PCI), i quali avevano manifestato preoccupazione per l'atteggiamento negativo del Comune di Muggia e chiesto come l'Amministrazione municipale intenda superare lo ostacolo.

Nell'occasione, l'ass. Vascotto ha avuto modo di riaffermare i criteri seguiti nella scelta dello impianto. Ancora nel marzo 1963 la Prefettura — pronunciandosi in via interlocutoria sulla deliberazione adottata il 13 luglio 1962 dal Consiglio comunale circa l'affidamento della costruzione ad un'impresa che nel corso delle trattative risultava avesse formulato l'offerta migliore — aveva informato che il provvedimento sarebbe stato sottoposto all'esame preliminare di un'apposita commissione tecnica in seno al Consiglio provinciale di Sanità. A far parte di tale commissione fu chiamato, quale esperto, il prof. Renzo Vendramini dell'Università di Padova. Questi effettuò un esame quantitativo e qualitativo dei rifiuti solidi cittadini, mediante prelevamento dei campioni raccolti nel novembre 1963, giungendo alla conclusione che i rifiuti possono essere ugualmente smaltiti sia per la trasformazione in un composto fertilizzante, sia per l'incenerimento.

Il Comune era però già allora propenso ad adottare il sistema di incenerimento «misto», ritenendolo meno oneroso di quello dell'incenerimento totale ed anche più utile all'economia della zona; e poichè ragioni tecniche non vi ostavano, il prof. Vendramini riteneva che il problema potesse trovare soluzione nella trasformazione in composti fertilizzanti e quindi con incenerimento parziale dei rifiuti.

Circa i quattro sistemi d'impianto di smaltimento allora sottoposti all'esame del Comune, lo stesso prof. Vendramini dichiarò, nella sua relazione del 1964, che dal punto di vista igienico il giudizio più favorevole doveva andare al progetto della «Saspi» di Firenze, quello che si doveva realizzare appunto alle Noghere, e ciò in quanto tutti i processi fermentativi avvengono nell'ambito di un capannone chiuso, ma aereato opportunamente, e non vi è contatto alcuno fra gli operatori e l'ambiente nel quale avvengono le trasformazioni del materiale sottoposto a smaltimento; inoltre, dall'ambiente settico, costituito dall'interno del capannone, escono da una parte direttamente per nastro trasportatore i sovalli che subiscono la distribuzione della sostanza organica e la sterilizzazione attraverso il forno inceneritore con recupero del materiale ferroso, pure sterile e privo di sostanza organica, e dall'altra parte — ugualmente per nastro trasportatore — allo insaccamento del "compost" maturo, che ha subito perciò un completo processo di autodisinfezione».

Inoltre, nel giugno 1964, su invito del Consiglio provinciale di Sanità, il prof. Vendramini rifece la campionatura dei rifiuti in periodo estivo, e ribadì i concetti già espressi confermando la preferenza al citato metodo di smaltimento, a sistema «misto».

Pertanto, senza voler entrare in discussione sulla mozione votata dal Consiglio comunale di Muggia circa la dichiarata non idoneità igienico-sanitaria dell'impianto della Società «Saspi», per il quale esiste l'esplicito parere favorevole del prof. Vendramini cui si è pienamente associato il Consiglio provinciale di Sanità, l'ass. Vascotto ha appunto dichiarato che ora «è giocoforza ricercare una altra area». E ciò sebbene l'Ufficiale sanitario del Comune di Lucca — il cui impianto, ugualmente nel nostro porto, o verrebbe addirittura ceduta alla libera armatoria. L'ing. Spaccini ha assicurato di essere già intervento presso il Ministro Natali e anche presso il Ministro alle Partecipazioni statali, Bo, facendosi interprete delle preoccupazioni della cittadinanza per le voci circolanti; e nell'occasione il Sindaco ha fatto rilevare al Ministri le conseguenze che al nostro porto potrebbero derivare da un tale trasferimento, non mancando di ribadire l'attuale situazione di squilibrio esistente, in fatto di linee marittime sovvenzionate, tra il versante adriatico e quello tirrenico; e anzi ha colto l'occasione di prospettare l'urgente necessità che Trieste ha di vedere ripristinate le linee marittime che già facevano capo al suo porto.

Mentre il Sindaco rendeva in sulla tale dichiarazione, a Roma veniva diffuso un comunicato da parte del Ministero delle Partecipazioni statali, Bo, il quale precisava che «sull'argomento non è stata adottata alcuna decisione» e che «l'intero problema del riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, studiato da un apposito gruppo di lavoro presso il Ministero della Marina mercantile, sarà riesaminato collegialmente dal Governo». Il Ministro Bo ha infine assicurato il proprio personale interessamento «perchè gli interessi della marineria triestina trovino la tutela e il rispetto più adeguati e solleciti».


CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1


### PARALISI TOTALE PER TRE GIORNI

# Si farà senza esoneri lo sciopero al Comune

**Anche i vigili urbani e gli addetti ai cimiteri chiamati dal sindacato ad astenersi dal servizio**

Aspetti drammatici presenta lo sciopero dei dipendenti comunali, proclamato — come già reso noto — per le giornate di lunedì, martedì e mercoledì della settimana prossima. La manifestazione di protesta — decisa dal Sindacato provinciale dipendenti comunali aderenti alla CISL — si terrà in concomitanza con quella programmata dalle Federazioni nazionali per la stessa durata e per le medesime giornate; l'astensione dal lavoro, comunque, verrà concretata a Trieste anche se in sede nazionale lo sciopero dovesse essere revocato o rinviato. Infatti la scorsa settimana, le trattative sindacali con l'amministrazione civica erano state interrotte sul problema principale di questo momento: lo «scorrimento» delle retribuzioni del personale (esclusi i direttori e i capiripartizione) in equa proporzione allo stipendio del segretario generale.

Si è accennato alle gravi difficoltà insite in questa manifestazione di protesta: ieri, la CISL ha comunicato che per la nuova agitazione saranno esclusi tutti gli esoneri; di conseguenza, non presteranno servizio, in particolare, gli spazzini, i vigili urbani, gli addetti al dazio consumo, il personale delle scuole materne. A seguito dello sciopero, infine, rimarranno chiusi i cancelli del camposanto.

Una situazione estremamente difficile, come si vede, che la FIDEL-CISL ritiene si sarebbe potuta evitare se i colloqui con la Amministrazione comunale avessero ottenuto qualche risultato pratico; ciò che, almeno finora, non è avvenuto. Questi rilievi sono contenuti in una nota del sindacato stesso, nella quale si sottolinea, tra l'altro, come tutti i dipendenti del Comune in base all'organico siano circa tremila; attualmente, nell'organico stesso vi sono posti vacanti. Il sindacato da tempo ha chiesto la revisione dell'organico vigente, con esplicita dichiarazione di non voler aumentare il personale, ma solo di ridimensionare gli effettivi nei vari servizi. Un'altra richiesta sindacale disattesa — si fa osservare — è quella della sistemazione degli avventizi e del blocco delle assunzioni.

Lo «sciopero dei tre giorni» porterà inevitabilmente — e una volta di più — alla ribalta del pubblico interesse e della generale preoccupazione il problema tante volte affrontato e mai risolto dell'insufficienza numerica del personale alla nettezza urbana. In proposito, il sindacato CISL prospetta una sua soluzione che — afferma — è stata richiesta più volte al Comune: occorrono solamente una decina di automezzi in più di quelli attualmente in dotazione ed, eventualmente, l'assunzione di altri venti autisti, oltre al passaggio ad autisti di una ventina di dipendenti della N. U. già in possesso della patente. Essenziale, inoltre, appare l'accoglimento della richiesta di trasferire definitivamente e ufficialmente i «distaccati» nei posti dove prestano servizio; si tratta, purtroppo, di personale ormai inidoneo al servizio della nettezza urbana ma che, avendo il suo peso nell'organico, diminuisce le unità lavorative maggiorando l'onere per tutto il rimanente personale.

Anche per quanto riguarda i vigili urbani — osserva il sindacato — il problema può essere risolto con l'assunzione d'un centinaio di uomini. La rivendicazione principale del settore, oltre lo «scorrimento» delle retribuzioni, è quella di ottenere la sistemazione retributiva nella categoria degli impiegati, dopo averne ottenuto, da anni, quella giuridica. La carenza di personale, poi, porta ai vigili un disagio non indifferente per i continui «richiami» e, quindi, perdite di festività e notevoli ritardi per riscuotere tali «richiami» (sono ancora in attesa di quelli di gennaio).

### CORSA NOTTURNA IN VIALE MIRAMARE

# Il Coroneo traguardo di un guidatore brillo

E' noto che l'alcool e il volante non vanno d'accordo. Un tentativo di conciliazione ha voluto farlo un automobilista friulano, ma gli è andata male. E' stato fermato dai vigili urbani in motocicletta e da ieri si trova in una cella del Coroneo.

Il fatto risale a sabato scorso. Poco prima della mezzanotte due vigili motociclisti in servizio lungo il viale Miramare, hanno notato l'autovettura «Alfa Romeo» (Giulia TI), targata Roma 771007, che procedeva ad elevata velocità verso il centro cittadino. I vigili si mettevano immediatamente all'inseguimento dell'automobilista che veniva bloccato in via Trento ed identificato per il rappresentante di commercio Celestino Rusin, di 26 anni, abitante a Fiumicello in via Papariano 80. Poichè il conducente appariva in evidente stato di ubriachezza, le due guardie facevano intervenire sul posto una pattuglia del pronto intervento della Squadra mobile, che provvedeva ad accompagnare il Rusin all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Qui il sanitario di turno accertava che l'automobilista era in preda ad ebbrezza alcoolica e lo giudicava non idoneo temporaneamente alla guida.

Così dall'ospedale il Rusin è passato in una camera di sicurezza della Questura da dove è stato ieri trasferito al Coroneo, in stato di arresto e denunciato per ubriachezza, guida di autoveicolo in quelle condizioni ed eccesso di velocità.

## Si è spenta a 102 anni Ida Manzutto Marchesi

A centodue anni compiuti si è spenta ieri la signora Ida Marchesi, ved. del dott. Giangiacomo Manzutto. Nonna Ida come la chiamavano affettuosamente parenti e i conoscenti, è spirata serenamente ieri nella sua abitazione di via Bonaparte 2/1. Le erano accanto il figlio ing. Alberto, e la figlia signora Lucia con il marito dott. Avanzini.

La signora Manzutto era nata il 28 dicembre 1864 a Dignano d'Istria, da una famiglia di antiche tradizioni patriottiche. A 23 anni sposò il dott. Giangiacomo Manzutto, di Umago, e assieme a lui si trasferì nella nostra città. Giangiacomo Manzutto, fu critico musicale molto acuto e della sua opera si avvalse anche «Il Piccolo». Egli ricoprì anche la carica di assessore al Comune. Nella signora Ida egli ebbe una compagna impareggiabile, che prese attivamente parte alla vita sociale del suo tempo e dedicò ogni cura all'educazione dei figli.

I funerali muoveranno domattina alle 10.

**Chiamata d'imbarco** per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovanotto coperta Conf. 2666; 1 mozzo coperta Turno 2853.

## STATO CIVILE

**16 maggio**

MORTI: Scopazzi Michele a. 73; Fernetti Fabiana a. 78; Milazzi Aldo a. 53; Pecaric ved. Ellero Veronica a. 66; Cittar ved. Orlando Maria a. 68; Cheber ved. Vasari Maria a. 58; Zanuso ved. Padoan Maria a. 89; Medeot Arturo a. 82; Caisutti ved. Lussi Caterina a. 78; Vecchiet ved. Alessio Lucia a. 81.

NATI: 15.

## CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Pasquale — Il sole sorge alle 4.32 e tramonta alle 19.30. La luna nasce alle 11.27 e tramonta alle 1.37.

**Ieri:** temperatura massima 18,9, minima 17,6; pressione mb. 1006,6; umidità 87 per cento; vento km. 6 da Sud-Est; cielo coperto; pioggia mm. 15; mare calmo con temperatura di 18 gradi.

**Maree** — OGGI: alta alle 2.44 con cm. 4 sopra il l.m. e alle 17.27 con cm. 32 sopra il l.m.; bassa alle 9.40 con cm. 31 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

TRIBUNALE DI GORIZIA

## Vendita all'incanto di beni mobili

Nel fallimento di Romano Nerino — FRIULEDILE — n. 346 Fall., si rende noto che il giorno 19 luglio 1967 ad ore 11 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale si venderanno all'incanto i beni mobili del suindicato fallimento suddivisi in tre lotti comprendenti:

I LOTTO: Attrezzature e materiali del cantiere edile.

II LOTTO: Beni mobili dell'ufficio di via Monti 46 - Monfalcone.

III LOTTO: Beni mobili dell'abitazione di via T. Livio 18 - Monfalcone.

Condizioni

A) PREZZO BASE: I Lotto: L. 19.715.700; II Lotto: L. 170.000; III Lotto: L. 625.000.

B) OFFERTE IN AUMENTO: Non inferiori a L. 200.000 per il I Lotto, a L. 10.000 per il II Lotto e a L. 20.000 per il III Lotto.

C) DEPOSITO DEL PREZZO: All'atto dell'aggiudicazione con la maggiorazione del 10% del prezzo per le spese di vendita.

Informazioni: presso il curatore avv. Evelino Rodenigo di Gorizia presso la Cancelleria del Tribunale di Gorizia, stanza n. 24.

IL CANCELLIERE
Riccardo Zumin

TRIBUNALE DI GORIZIA

## Dichiar. di morte presunta

(1 pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GIORDANO SPONZA fu Michele, nato a Rovigno d'Istria il 13 dicembre 1925, deportato in Germania il 31 ottobre 1944 ed internato a Buchanvald, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli


CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti
Piazza Unità telef. 2400
Staz. Autolinee tel. 2400
Staz. Centrale tel. 2400

ORARIO AUTOSERVIZI

**ABBAZIA-FIUME** giorn. 8, 18.
**GENOVA via Mantova, Cremona** giornaliera ore 8.15.
**GENOVA via Milano**, ore 21.
**MILANO giornal.** ore 8.15 e 21.
**VENEZIA** 7.15, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgere ai suddetti Uffici CIT.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture
1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA:
DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

ARTICOLO PER ARTICOLO L'ATTO DI NASCITA DELL'ENTE PORTO

# Il testo varato a Montecitorio

## Fissato fra Punta Ronco e il torrente Bovedo l'ambito della giurisdizione Compiti demandati al nuovo organismo autonomo - Gli aspetti finanziari Membri del consiglio d'amministrazione e componenti il comitato direttivo

*Pubblichiamo una prima parte del disegno di legge che istituisce l'Ente Porto di Trieste, nel testo approvato a Montecitorio e che sarà ora trasmesso al Senato per il voto definitivo. Pubblicheremo domani gli altri articoli della legge.*

Art. 1 (Denominazione, natura e durata) — E' costituito l'Ente autonomo del porto di Trieste, con sede legale ed amministrativa in Trieste.

L'Ente ha personalità giuridica pubblica ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della Marina mercantile.

La sua durata è fissata in anni trenta dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 1-bis — La circoscrizione dell'Ente comprende l'intero ambito portuale di Trieste che va da Punta Ronco al torrente Bovedo, incluse le aree di demanio marittimo e gli specchi acquei antistanti il comprensorio dell'Ente Porto Industriale.

Art. 2 (Circoscrizione e attribuzioni) — L'Ente, nel territorio di propria circoscrizione ha il compito di:

1) studiare, promuovere ed adottare, di intesa con le Amministrazioni interessate, nel quadro della programmazione economica regionale e nazionale, i provvedimenti atti a favorire lo sviluppo dei traffici nazionali e internazionali nel porto di Trieste, nonchè quello commerciale ed industriale dell'entroterra in relazione ai detti traffici;

2) elaborare e proporre, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, il piano di destinazione e di uso delle aree, nonchè il piano regolatore del porto sulla base delle previsioni contemplate dal piano di sviluppo economico regionale e dalla linea nazionale di sviluppo del porto, indicando la priorità di attuazione delle nuove opere e degli impianti.

L'esecuzione dei suindicati lavori può essere affidata dal Ministero dei Lavori pubblici in concessione all'Ente portuale, ove se ne ravvisi la necessità.

L'Ente è autorizzato ad eseguire a proprie spese lavori previsti nel piano regolatore in vigore, dopo la prescritta approvazione in linea tecnica degli elaborati di progetto da parte del Ministero dei lavori pubblici;

3) provvedere, a seguito di apposita convenzione da stipulare con il Ministero dei Lavori pubblici, ai servizi idrici, di pulizia e di illuminazione del porto; nonchè all'esecuzione delle opere ordinarie e straordinarie e degli impianti portuali, a totale carico dello Stato o con il concorso di esso ai sensi delle leggi vigenti;

4) amministrare, nell'ambito della propria circoscrizione i beni del demanio marittimo, compresi gli spazi acquei, con l'osservanza delle disposizioni del Codice della navigazione e del relativo regolamento. Gli atti di concessione aventi durata superiore a quindici anni dovranno essere approvati con decreto del Ministro per la Marina mercantile;

5) esplicare le funzioni che le vigenti leggi sul lavoro nei porti attribuiscono alla competenza degli Uffici del lavoro portuale e dei comandanti di porto, con l'assistenza di un Consiglio del lavoro e con poteri di regolamentazione del lavoro e di determinazione delle tariffe, nei confronti dei lavoratori, che degli imprenditori, secondo le norme vigenti;

6) provvedere all'esecuzione degli impianti ferroviari nell'ambito della circoscrizione, nonchè alla relativa manutenzione ed all'esercizio ferroviario, a seguito di apposita convenzione da stipulare con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato alla quale fanno carico le relative spese in base alle norme vigenti;

6-bis) promuovere il miglioramento delle comunicazioni stradali e ferroviarie fra il porto e il retroterra nazionale ed estero e, d'accordo con l'Amministrazione competente, il miglioramento dell'attrezzatura del servizio ferroviario nell'ambito del porto;

7) provvedere alla gestione diretta dei mezzi meccanici per l'imbarco, lo sbarco ed il movimento in genere delle merci, nonchè alla gestione della Stazione marittima passeggeri;

8) provvedere all'esercizio dei magazzini per deposito merci, anche se in regime di deposito franco, e dei Magazzini generali del porto di Trieste, con l'osservanza delle leggi doganali e marittime;

9) stipulare con le competenti Amministrazioni centrali apposite convenzioni per agevolazioni tariffarie nei trasporti di persone e cose per via ferroviaria, stradale ed aerea, nell'interesse del porto di Trieste;

10) raccogliere, elaborare e pubblicare dati e notizie concernenti la navigazione ed il movimento economico del porto;

11) amministrare i fondi ed i proventi assegnatigli;

12) provvedere alle spese necessarie per il disimpegno delle attribuzioni sopra indicate, escluse quelle per i servizi idrici, di pulizia e di illuminazione, che restano a carico dell'Amministrazione dei lavori pubblici ed escluse altresì quelle relative all'esercizio ferroviario portuale e cioè le operazioni di scalo, le manovre ferroviarie, la manutenzione ed illuminazione degli impianti ferroviari, che sono a carico della Amministrazione ferroviaria;

13) coordinare l'azione degli uffici pubblici, degli enti, delle associazioni e dei privati che attendono a servizi e svolgono attività interessanti il porto;

13-bis) esercitare tutte quelle ulteriori attribuzioni che, in base alle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, sono di competenza dell'Azienda portuale dei Magazzini generali;

14) provvedere a tutto ciò che, non specificato nei precedenti punti, possa comunque essere utile per il conseguimento dei fini di istituto dell'Ente.

Art. 3 (Finanze e patrimonio) — Per l'assolvimento dei compiti di istituto, l'Ente ha a sua disposizione ed amministra:

1) i contributi obbligatori a carico dello Stato, della Regione, della Amministrazione provinciale e del Comune di Trieste, delle Camere di commercio, industria e agricoltura di Trieste, Udine e Gorizia ed ogni altro contributo volontario.

Il contributo a carico dello Stato è stabilito in lire 1.500.000.000 annue. L'ammontare dei contributi a carico degli altri Enti sopra indicati sarà stabilito dai rispettivi organi competenti in base alle norme in vigore, sentito il Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto;

2) i canoni dovuti da terzi per concessioni di beni demaniali marittimi, che l'Ente riscuote e percepisce in luogo e con i privilegi dello Stato e secondo le procedure di cui alle leggi in vigore, nonchè i proventi delle gestioni dirette.

3) il provento della tassa sui passeggeri di cui agli articoli 30 e 49 della legge 9 febbraio 1963, n. 82;

3-bis) le speciali tasse e sopratasse portuali di possibile istituzione ai sensi delle leggi vigenti;

4) i fondi ricavati mediante mutui ed altre operazioni finanziarie consentite dalla legge;

5) i proventi per diritti su attestazioni ed altri documenti rilasciati dall'Ente;

6) i beni e le somme che venissero all'Ente in virtù di successioni testamentarie, donazioni, oblazioni volontarie e per ogni altra causa non esplicitamente menzionata nel presente articolo.

L'Ente del porto di Trieste, sentita la Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Trieste, previo assenso del Ministero del Tesoro, delle Finanze e della Marina mercantile, allo scopo di far fronte ai suoi compiti di istituto, ha facoltà di imporre e riscuotere una tassa fino a lire 10 per tonnellata metrica di merci sbarcate, imbarcate e in transito nel porto di Trieste.

L'Ente può in ogni tempo deliberare con provvedimento immediatamente esecutivo che, in via eccezionale e temporanea, siano ribassate o tolte le tasse di cui al comma precedente sulle merci in transito dall'estero per l'estero;

Art. 4 (Organi) — Sono organi dell'Ente: il Presidente; il Consiglio di Amministrazione; il Comitato direttivo; il Collegio dei revisori dei conti.

Art. 5 (Presidente e Vice Presidente) — Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la Marina mercantile, sentito il Consiglio dei Ministri e sentita, altresì, la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Egli dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Se è nominato Presidente dell'Ente un funzionario dello Stato, egli dovrà essere collocato fuori ruolo per il periodo di durata dell'incarico, con le modalità di cui agli articoli 58 e 59 del decreto del Presidente della Repubblica 10 genn. 1957, n. 3.

Vice Presidente di diritto è il Comandante del porto di Trieste. Egli coadiuva il Presidente e lo sostituisce esercitando le funzioni in caso di assenza e di impedimento.

Al Presidente sarà corrisposta una indennità annua, sul bilancio dell'Ente, nella misura che sarà fissata con decreto del Ministro per la Marina mercantile di concerto con quello del Tesoro.

Art. 6 (Compiti del Presidente) — Il Presidente rappresenta legalmente l'Ente, sovrintende a tutti i servizi, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione ed il comitato direttivo, provvede all'esecuzione delle deliberazioni prese dagli organi collegiali e dispone su tutti gli affari relativi all'amministrazione dell'Ente che non siano attribuiti alla competenza degli altri organi.

Il Presidente rende esecutivi i ruoli annuali delle entrate a scadenza fissa, i preventivi dei redditi delle gestioni in economia, nonchè le note dei canoni relativi a concessioni, ad affitti e ad altri atti. Provvede a tutti gli atti cautelativi nell'interesse dell'Ente.

Il Presidente, per l'attuazione dei servizi di competenza dell'Ente, può emettere ordinanze e può richiedere, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica per l'esecuzione e la vendita, nelle forme legali, di merci o di cose giacenti sulle calate o nei magazzini di porto, che non siano in consegna all'Amministrazione doganale e ferroviaria.

Per le infrazioni alle ordinanze che il Presidente emette a norma del comma precedente si applicano le disposizioni del titolo IV del libro I della parte III del Codice della navigazione.

Art. 7 (Consiglio di amministrazione) — Il Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Ministro per la Marina mercantile ed è così composto: 1) il Presidente dell'Ente; 2) il Comandante del porto; 3) un rappresentante del Ministero del Tesoro; 4) un rappresentante del Ministero dei Lavori pubblici; 5) un rappresentante del Ministero della Marina mercantile; 6) il Capo del compartimento doganale di Trieste; 7) il Direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste; 8) l'Ingegnere capo della Sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime di Trieste; 9) un rappresentante del Commissariato del Governo presso la regione Friuli-Venezia Giulia; 10) tre rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia eletti dal Consiglio regionale; 11) il Sindaco di Trieste od un suo delegato; 12) i Presidenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura di Trieste, Udine e Gorizia; 13) i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, o, rispettivamente, un loro delegato; 14) due rappresentanti degli industriali; 15) un rappresentante dell'armamento libero; 16) un rappresentante dell'armamento di linea; 17) un rappresentante degli spedizionieri; 18) un rappresentante degli agenti marittimi e dei raccomandatari; 19) un rappresentante dei commercianti; 20) due rappresentanti dei lavoratori marittimi; 21) due rappresentanti dei lavoratori portuali; 22) tre rappresentanti dei lavoratori interessati alle attività del porto; 23) tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali territoriali maggiormente rappresentative.

I rappresentanti di cui ai numeri 3, 4 e 5 dovranno essere designati dai rispettivi Ministri e scelti tra funzionari di qualifica non inferiore a direttore di divisione o equiparati.

I rappresentanti di cui ai numeri 15 e 22 del presente articolo sono scelti dal Ministro per la Marina mercantile su terne presentate dalle rispettive organizzazioni di categoria a base nazionale.

Non possono essere nominati nè designati Presidente o componenti del Consiglio di amministrazione e decadono di diritto dalla carica coloro che siano parti o patrocinatori di esse, arbitri o consulenti tecnici in giudizi contro l'Ente.

Non possono parimenti ricoprire tali cariche e decadono di diritto dalle stesse coloro che siano dipendenti dell'Ente, ad eccezione dei rappresentanti di cui ai numeri 21 e 22 e coloro che abbiano con l'Ente rapporti di affari o di interessi, diretti o indiretti, ad eccezione dei rappresentanti di cui ai numeri 18, 19 e 20.

Il mandato dei membri non di diritto del Consiglio di amministrazione ne dura quattro anni e può essere riconfermato; i membri nominati in sostituzione di altri, prima della scadenza normale, rimangono in carica fino alla fine del quadriennio in corso.

Art. 8 (Compiti del Consiglio di amministrazione) — Il Consiglio di amministrazione: 1) delibera sull'indirizzo generale dell'amministrazione dell'Ente e sull'ordinamento dei servizi; 1-bis) elabora e propone, in conformità a quanto disposto al n. 2 dell'art. 2, il piano regolatore del porto; 2) delibera i bilanci preventivi e consultivi, nonchè le eventuali variazioni ai bilanci preventivi; 3) delibera sulle spese preventivate in bilancio oltre i limiti della competenza attribuita al Comitato direttivo; 3-bis) delibera sulle tasse e soprattasse, di cui all'art. 3; 4) delibera il regolamento organico del personale di cui al successivo articolo 23;

5) delibera inoltre: a) sulle norme e sulle tariffe relative ai servizi che rientrano nella competenza dell'Ente; b) sulle concessioni demaniali marittime nei limiti di competenza del direttore marittimo, stabiliti nel secondo comma dell'articolo 36 del Codice della navigazione; c) sul rilascio di concessioni per l'esercizio di servizi portuali di competenza dell'Ente fissandone la regolamentazione e le relative tariffe; d) sull'accettazione di eredità, legati e donazioni; e) sui progetti di massima per opere nuove di particolare importanza da sottoporre al Ministero dei Lavori pubblici, sui progetti esecutivi di tutti i lavori e sulle modalità e sull'ordine della loro esecuzione quando la relativa spesa superi i limiti della competenza attribuita in materia al Comitato direttivo dall'articolo 10, n. 9; f) sulla costituzione e sulla regolamentazione di Comitati consultivi e Commissioni; g) sui modi e sulle condizioni alle quali possono essere conclusi prestiti od altre operazioni finanziarie ritenute opportune onde mettere l'Ente in condizione di assolvere i propri compiti;

6) autorizza il Presidente a stare in giudizio e delibera sulle liti, sui compromessi e sulle transazioni, sui procedimenti arbitrali e sulla nomina dei relativi arbitri, nonchè sulle controversie con altre amministrazioni, quando il loro valore superi i limiti della competenza attribuita in materia al Comitato direttivo dall'articolo 10, n. 8.

Art. 9 (Comitato direttivo) — Il Comitato direttivo è così composto: 1) il Presidente dell'Ente; 2) il Comandante del porto; 3) un rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia; 4) il Presidente della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Trieste; 5) Ingegnere capo della Sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime di Trieste; 6) Direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato; 7) Capo del compartimento doganale di Trieste; 7-bis) (probabile) il Sindaco di Trieste o un suo delegato; 8) due membri designati nel proprio seno dal Consiglio di amministrazione, uno dei quali in rappresentanza degli imprenditori ed uno in rappresentanza dei lavoratori.

## Industriali tessili riuniti in assemblea

Alle recenti assemblee ordinarie degli industriali del gruppo fibre tessili artificiali e del gruppo tessili vari, hanno partecipato quasi tutti gli esponenti delle aziende che operano nella nostra zona.

Nel corso delle riunioni sono state prese in esame la situazione settoriale e le prospettive produttive con circostanziati interventi dei presenti. Le industrie tessili, che rappresentano un settore molto importante dell'economia nazionale sia per capitali investiti, che per potenzialità di impianti e per numero di lavoratori occupati, sono appena uscite da un periodo recessivo molto pesante e già devono affrontare problemi di ristrutturazione tecnologica e produttivistica assai impegnativi, che prevedibilmente le porterà ad operare in futuro su piani completamente nuovi. Il fenomeno, determinato dal predominio delle fibre tessili sintetiche e artificiali, usate in commistione con le fibre naturali o anche da sole, non è limitato soltanto alla nostra nazione, ma è comune a tutti i paesi industrializzati. Si profilano pertanto importanti problemi relativi ai costi di produzione e alla ricezione di mercato sfocianti già ora in rapporti concorrenziali molto impegnativi, e più ancora con la non lontana completa abolizione dei dazi doganali tra i paesi membri del MEC.

Le assemblee hanno confermato il mandato di capogruppo per il biennio 1967-68 al dott. Alfredo Grippo Belfi, amministratore delegato e direttore generale della Fil-Snia Trieste, e al dott. Lino Quattrocchi, direttore generale dello Jutificio Triestino.

**Collegio periti industriali.** L'assemblea generale degli iscritti è convocata per domani sera alle 19 nella sala dei convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5. All'ordine del giorno figura l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

VISITE NOTTURNE A ESERCIZI PUBBLICI

# LASCIÒ LE SUE IMPRONTE NON CERTO COME CLIENTE

## Severa condanna di un giovane per una serie di furti: tre anni e mezzo di reclusione e revoca di un condono

Il nome di ciascuno di noi è impresso in modo indelebile sulle nostre falangi: la massima alla quale è improntato il certosino lavoro della Polizia scientifica ha trovato ieri l'ennesima conferma al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Franzot e cancelliere Lidia Sferco, che ha giudicato e condannato un giovane smascherato proprio dalle proprie impronte digitali.

L'imputato, che si trova in stato di detenzione, è il barista Emilio Bencich, di 25 anni, abitante al numero 571 di Santa Croce, il quale, forse per non smentire la professione, si era specializzato in furto nei pubblici esercizi. Colpi indubbiamente standardizzati, perchè portati sempre a termine con lo stesso «modus operandi»: si faceva rinchiudere di notte in un locale e, una volta solo, rubacchiava tutto quello che trovava a portata di mano.

Il Bencich avrebbe dovuto comparire in due processi, ma i procedimenti sono stati congiunti: il primo verte su un episodio del 26 giugno del 1966, allorchè si impadronì della «Lambretta», targata Trieste 28183, che Daniele Zanzi, abitante in via Rittmeyer 18, aveva lasciato in sosta in via Limitanea, e l'altro su una serie di colpi perpetrati nell'anno in corso. Il primo è del 10 gennaio 1967 quando dal bar «Ovidio» di via Timeus 16, di cui è titolare Anna Zuccach-Antonioli, asportò 76 mila lire e tre chilogrammi di caffè; il 23 febbraio fu la volta del bar «Portofino» di Cosimo Vitale, sito in via Parini 10; col seguente bottino: 60 mila lire, un giradischi e 10 dischi; l'8 marzo, razzia nel bar «Portorico» di Largo Barriera Vecchia 10, di cui è titolare Giovanni Lachi: 52 mila lire; il 15 marzo fu la volta del bar «Rosemarie» che Valerio Pertot possiede al numero 3 della Rotonda del Boschetto, e in quell'occasione si impadronì di 15 mila lire, 5 bottiglie di whisky, una di grappa, un paio di occhiali per sole e una borsa per tabacco da pipa, e l'ultimo risale al 22 marzo ed ebbe per obiettivo il bar «Star» di via Valdirivo 40, di cui è proprietario Sergio Modugno, e vi arraffò 50 mila lire.

Come abbiamo già detto, il Bencich si faceva chiudere nei locali e quando era finalmente solo si metteva all'opera, forzando registratori di cassa e contenitori di biliardini e di altre moderne macchinette. E fu così che si rovinò: durante il sopralluogo della Polizia scientifica nel bar «Rosemarie» vennero rilevate sulla parte interna del contenitore del biliardino due impronte che, debitamente analizzate, accusarono irrimediabilmente il Bencich.

Ma quella non fu l'unica prova raccolta a suo carico: il mattino del furto, una dipendente del bar «Portorico», Teofila Santelli, vide un giovane sconosciuto uscire precipitosamente dal locale. Quando fu convocata alla Squadra mobile, gli agenti le fecero vedere numerose fotografie segnaletiche, e in una di quelle immagini la Santelli ritenne di ravvisare proprio il Bencich.

Il Presidente interroga l'imputato, ed egli sostiene di essere estraneo al furto al «Portorico»: ricorda perfettamente che dalla mezzanotte alle 3.30 si trovava nella trattoria «Alla bella Trieste» di via Foschiatti. Ma non ricorda invece dove trascorse le notti delle altre imprese, al che il dott. Edel commenta: «Insomma lei rammenta bene soltanto come trascorse la notte del furto in cui venne smascherato».

Il Bencich non molla: indica anche un testimone, l'esercente della trattoria, ma il P.M. si oppone in quanto l'indicazione del teste è non soltanto tardiva, ma inutile: il furto al «Portorico» avvenne verso le 4.30 del mattino.

L'imputato continua il suo racconto: le impronte rilevate al «Rosemarie» potevano essere sue perchè egli era cliente del locale.

Viene chiamato in aula il maresciallo Kisvarday, e lo smentisce immediatamente: le impronte furono repertate nell'interno della gettoniera, posto dove i clienti non mettono le mani.

Il P.M. vuol sapere se dopo l'arresto del Bencich furono commessi altri furti con la stessa tecnica. Il maresciallo precisa: nessuno con quel sistema.

Depongono poi brevemente le parti lese: Anna Zuccach-Antonioli, Cosimo Vitale, Giovanni Lachi, e il collegio rinuncia all'audizione di Valerio Pertot e Sergio Modugno.

A questo punto, il difensore del Bencich, avv. Morgera, fa istanza affinchè venga citata Teofila Santelli, la cui deposizione è necessaria in quanto, dice, è l'unica teste che potrebbe confermare l'esito della perizia dattiloscopica. Il P. M. si oppone perchè gli elementi acquisiti sono già sufficienti. Il Tribunale si ritira per deliberare, e dopo una breve permanenza in camera di consiglio rigetta l'istanza della Difesa, e dà la parola al P. M. che subito pone l'accento sul lavoro scrupoloso della Polizia scientifica e su quell'inconfondibile connotato che sono le impronte digitali. Il dott. Franzot analizza poi severamente il dilagare dei reati contro il patrimonio, e sostiene che è necessario porre un argine a questo fenomeno che tende ad aumentare in modo sempre più preoccupante.

La Pubblica accusa conclude chiedendo che al Bencich siano negate le attenuanti generiche perchè nemmeno al dibattimento ha manifestato alcun segno di ravvedimento: unificati tutti i furti, l'imputato venga condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione, 400 mila lire di multa, sia sottoposto a un anno di libertà vigilata e gli sia revocato il condono concessogli dalla Corte di Appello il 28 aprile del 1964.

Il difensore, avv. Morgera, invoca che al Bencich siano concesse le attenuanti per il danno lieve e quelle generiche soltanto in considerazione della sua giovane età e gli sia ridotta la pena detentiva.

Il collegio sta per ritirarsi in camera di consiglio, quando l'accusato chiede di poter parlare. «Dice: «Sono innocente e non ho commesso niente».

La sentenza suona piuttosto severa: il Bencich è stato riconosciuto colpevole di un unico reato di furto pluriaggravato continuato e, così unificati i fatti, è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione, 120 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Il Tribunale gli ha inoltre revocato il condono di due anni di reclusione concessogli dalla Corte di Appello con sentenza del 28 aprile 1964.

Il Bencich ascolta in silenzio e poi, come fanno i ragazzini quando chiedono qualcosa alla signora maestra, alza e agita l'indice e il medio unito. Vorrebbe aggiungere qualcosa, ma il suo difensore gli consiglia il silenzio. Che talvolta è davvero d'oro.

**E' deceduta** nella divisione otorinolaringoiatrica la pensionata Giuseppina Preusentanz ved. Figar, di 67 anni, già abitante in via dei Mirti 8. L'anziana signora era stata ricoverata all'Ospedale maggiore venerdì scorso per stato di coma, emorragia e trauma cranico, in seguito ad una caduta accidentale dal letto.

CON UN'AUTO A UN INCROCIO

# Scontro drammatico di uno scooterista

## La prognosi per il giovane è riservata Un altro motociclista gravemente ferito

Un giovane scooterista di 17 anni è rimasto gravemente ferito ieri mattina nello scontro con un'autovettura ed è stato accolto all'ospedale con prognosi riservata per numerose contusioni e ferite al capo, commozione cerebrale e amnesia.

Il grave incidente è avvenuto poco prima delle 9 nel centro cittadino e precisamente all'incrocio tra le vie Palladio e Canova. Lo scooterista, Giorgio Visintin, apprendista banconiere, abitante in via San Giusto 18, stava scendendo la via Palladio alla guida di una «Vespa 50», quando, giunto all'incrocio con la via Canova, non riusciva ad evitare lo scontro con una Fiat 1100 targata TS 48533 che proveniva dalla sua destra. La collisione era molto violenta e lo sfortunato ragazzo finiva pesantemente a terra battendo il capo sull'asfalto. Soccorso prima dal guidatore della vettura, Basilio Battich, di 35 anni, abitante in via Combi 14, e quindi da un'autolettiga della CRI, il Visintin, dato il grave stato in cui versava, veniva ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai militi della Polizia stradale.

Quasi alla stessa ora, un altro scooterista è rimasto coinvolto in un incidente stradale, avvenuto all'altezza del numero 8 di riva Nazario Sauro, riportando gravi ferite. Il bracciante cinquantottenne Carlo Flego, abitante in via di Servola 104 era diretto verso Campo Marzio alla guida di un ciclomotore «Motom», quando per cause imprecisate, dopo un improvviso sbandamento a destra, finiva con il suo mezzo contro una vettura regolarmente in sosta sul lato destro della strada.

Trasportato all'Ospedale maggiore, il Flego è stato accolto dai sanitari nella divisione neurochirurgica, con prognosi di oltre quattro settimane, salvo complicazioni per numerose contusioni e ferite al capo.

CON LA PISTOLA AL FIANCO IN PIAZZA PONTEROSSO

# Pareva un eroe del West ma era giunto da Oriente

## Il singolare turista jugoslavo ignorava che da queste parti non si usa andare armati a passeggio e ha chiesto scusa

Non ha creduto ai propri occhi il vigile urbano di servizio a piazza del Ponterosso, quando ha scorto un giovane turista jugoslavo andarsene per compere in quella zona con tanto di pistola dentro al fodero. Ma la vista non l'aveva ingannato: dal bordo inferiore della giacca del turista, peraltro animato delle intenzioni più pacifiche di questo mondo, spuntava inequivocabilmente il fodero ben rigonfio. Il vigile non ha esitato a fermare il giovane, successivamente identificato per il ventinovenne Ademi Pajezit, nativo di San Forino, e residente a Rancevo, in via Tucovica 63, ed avvertire la Squadra mobile per le chiarificazioni del caso. Gli agenti hanno così constatato che il giovane jugoslavo se ne andava in giro armato di una pistola di marca «Zbrojevka» calibro 7,65 completa di caricatore con quattro proiettili, il tutto contenuto in un fodero che elegantemente portava legato alla cintura dei calzoni.

Il singolare turista ha peraltro esibito il regolare porto d'armi rilasciatogli dal Ministero dell'Interno di Belgrado, ma ammetteva di non avere denunciato il possesso dell'arma al passaggio della frontiera. Si è scusato in Questura con il fatto di non conoscere la legge che prevede la denuncia durante il passaggio del confine. Il chiarimento però non l'ha salvato dal rigore della legge ed è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per introduzione clandestina di armi nello Stato e porto abusivo d'arma. Una dimenticanza che potrà costargli abbastanza cara.

## Sorpreso sul fatto un topo d'auto notturno

Un maturo topo d'auto è stato colto di notte con le classiche mani nel sacco, mentre era intento a «lavorare» in due autovetture, ed è stato denunciato alla Magistratura in stato di arresto. Un agente della Polizia ferroviaria, durante il suo consueto giro d'ispezione nella zona della Stazione centrale, e precisamente in via Flavio Gioia, notava un individuo che armeggiava nei pressi di un'autovettura, una Lancia «Flavia», in sosta nel parcheggio. Fin qui nulla di strano, se non per il fatto che poco prima l'agente aveva visto la stessa persona a bordo di un'altra macchina, una «Volkswagen».

L'agente allora faceva un rapido esame delle due vetture e notava che alla «Flavia» era stato frantumato il deflettore sinistro, mentre dalla macchina tedesca risultava asportato completamente il deflettore destro. Inoltre l'interno dei due autoveicoli era stato messo tutto a soqquadro. La guardia provvedeva allora a fermare l'individuo che non si era mosso dai pressi e gli chiedeva se sapeva qualcosa e soprattutto cosa faceva a bordo delle due macchine. L'interrogato, che risultava chiamarsi Giorgio Kandus, di 54 anni, abitante in via Gozzi, si dichiarava estraneo.

La professione di innocenza non riusciva però molto convincente e l'agente provvedeva a far intervenire sul posto la Squadra mobile, e così il Kandus veniva accompagnato in Questura, dove ripeteva la sua versione. Gli agenti lo perquisivano, e nelle sue tasche venivano scoperti vari oggetti, che il Kandus diceva essere tutti di sua proprietà. Ma purtroppo per lui, nemmeno questa volta è riuscito ad essere molto convincente. Gli agenti della Mobile decidevano infatti di rintracciare i proprietari delle due vetture per appurare se qualcuno degli oggetti trovati nelle tasche del Kandus risultava di loro proprietà. Il proprietario della «Flavia», targata TS 77573, Fulvio Anzelloti, di 39 anni, dirigente industriale, abitante in via Giambellino 2, tra gli oggetti rinvenuti addosso al Kandus riconosceva i propri occhiali da sole. Il secondo proprietario dell'autovettura presa di mira, il capitano dell'Esercito Antonio Spinelli, abitante in via Cancellieri 11, aggravava dal canto suo la posizione «innocentista» del Kandus, riconoscendo tra gli oggetti un proprio accendisigari.

# LE ORE DELLA CITTA'

## La «Trieste-Parenzo»

Giulio Roselli ha dato alle stampe, con passione di ricercatore storico e con l'amore che tutti abbiamo in cuore per le cose dell'Istria, una monografia interessante su «La ferrovia Trieste-Parenzo», corredandola con quaranta illustrazioni, tabelle e carte geografiche. Ricordi amabili s'intrecciano ai dati tecnici raccolti in gran copia con scrupolo eccezionale, sì che il piccolo volume è veramente degno di elogio. E converrà riparlarne in un discorso più ampio.

## L'ANFFaS ringrazia

Il ricavato dello spettacolo benefico di sabato scorso all'Auditorium è stato devoluto al «Laboratorio protetto» per ragazzi subnormali dell'ANFFaS. Il felice esito dell'iniziativa che ha riscosso vivo successo induce l'ANFFaS a rivolgere il più vivo ringraziamento alla presidenza del Teatro stabile di prosa che ha concesso la sala e il Circolo ricreativo dei CRDA nella cui sede si sono potute svolgere le prove. Espressioni di profonda riconoscenza vanno agli organizzatori, alle signore del comitato d'appoggio, alle ditte che hanno messo a disposizione i premi per i piccoli artisti e soprattutto a questi ultimi i quali si sono prodigati con tanto garbo e tanto buon cuore per aiutare altri bambini meno fortunati di loro.

## Quinto saggio al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle 21, si svolgerà nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo 2, il quinto saggio di stuido al quale prenderanno parte gli allievi dei corsi di musica d'insieme per strumenti ad arco del prof. Mario Simini; di musica da camera del prof. Libero Lana e della scuola di quartetto del prof. Nereo Gasperini.

## Rinvenuto un borsellino

Una persona onesta, che vuole però mantenere l'incognito, si è presentata ieri sera nella nostra redazione con in mano un borsellino da donna: l'aveva trovato per strada. Il portamonete, abbastanza grande di colore rosso a pallini blu e neri, custodiva una certa somma di denaro, un fazzolettino, un indirizzo scritto a matita e un conto della spesa. La smarritrice, dimostrando di essere la legittima proprietaria, lo può ritirare alla cassa de «Il Piccolo» in via Silvio Pellico, nelle ore di ufficio.

Ai vostri
**CRESIMANDI**
non manchi il dono
della fotografia
**CERETTI**

## Stampa cattolica

La presidenza nazionale dell'Unione cattolica della stampa italiana (UCSI), essendo venuta a conoscenza della iniziativa della stampa di un «Manuale stampa cattolica italiana», a cura della Lexicon editrice, informa che tale pubblicazione non ha nulla a che vedere con l'UCSI, associazione dei giornalisti cattolici italiani, riconosciuta dalla autorità ecclesiastica.

## Al Centro pedagogico

Domani sera con inizio alle 18.30, nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico regionale, l'insegnante Silvano Pezzetta darà relazione dei lavori del convegno che si è svolto recentemente a Firenze sul tema «Attività espressive ed educazione artistica». Sono invitati ad intervenire dirigenti e insegnanti della Scuola dell'obbligo e quanti altri s'interessano all'argomento che il relatore tratterà con particolare competenza poichè egli fa parte del gruppo di studio sull'educazione artistica del Centro.

## Indossatrici ENALC

L'ENALC comunica che, a conclusione dei corsi di formazione professionale promossi nell'anno 1966-1967, le allieve del corso per «indossatrici» presenteranno domani sera alle ore 21 una sfilata di modelli nella sede del «Centro» di via Rossini 4 (III piano). La sfilata è stata preparata in collaborazione con le allieve del corso «parrucchieri per signora» ed «estetiste» che cureranno rispettivamente l'acconciatura ed il trucco delle indossatrici.

## Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435

## Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

**Frutta:** arance 118 (71-306); limoni 123 (83-165); banane 278 (263-315); ciliegie 188 (141-411); fragoloni 353 (235-647); mele 123 (71-282); pere 112 (94-129).

**Verdura:** aglio 400 (250-750); barbabietole 90 (70-130); bietole locali 60 (40-100); asparagi bianchi 300 (120-450); asparagi verdi 240 (150-300); carciofi 14 (10-34); cappucci 83 (71-100); cicoria 70 (70-125); cipolle 150 (129-176); finocchi 94 (36-106); insalate diverse 50 (30-88); insalatina locale 150 (80-200); patate 54 (36-81); piselli imp. 94 (59-200); pomodoro 176 (141-212); piselli locali 150 (100-200); radicchio verde locale I 250 (200-400); radicchio verde locale II 100 (50-150); spinaci imp. 50 (massimo); spinaci locali 60 (40-80); zucchine 176 (47-294).

## Associazione Vittime Civili

I partecipanti al IX Congresso nazionale dell'Associazione vittime civili di guerra che si è tenuto nei giorni scorsi a Bologna hanno eletto i nuovi organi direttivi e il presidente della Sezione provinciale di Trieste, prof. Mariano Marini, è stato chiamato a far parte, come componente effettivo, del Consiglio nazionale dell'Associazione che resterà in carica per il prossimo triennio.

## Proiezioni al C.R.S. «Julia»

Domani, giovedì, alle ore 20, nella sede del Circolo ricreativo e sportivo «Julia» di via Coroneo 13, il signor Claudio Prato proietterà un'interessante serie di diapositive sulla Val Pusteria con particolare riguardo agli itinerari turistici più noti di quella zona. La proiezione può interessare specialmente gli ospiti del soggiorno «Julia» di Moso.

## Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

## Ketty Daneo su «Iride»

Una lirica dal titolo «Tornerò» della poetessa concittadina Ketty Daneo è stata pubblicata sull'ultimo numero di «Iride», la rivista bimestrale dell'Associazione culturale dei medici artisti italiani, diretta da Antonio Spagnuolo e Salvatore Grosso.

## Concerto bandistico

La Banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Pino Vatta, terrà stasera con inizio alle 20.45, un concerto in piazzale San Giacomo. Il programma comprende i seguenti brani: «Nostalgia» (marcia) di Orsomando; selezione dal «Fra' Diavolo» di Auber; sinfonia dell'«Egmont» di Beethoven; sinfonia della «Fedora» di Giordano; «danze ungheresi» di Brahms e «tutto Lehar» (istrumentazione del m.o Vatta).

## Gita ad Albona

Il comitato promotore dell'annunciata gita ad Albona comunica che sulla corriera sono ancora disponibili dieci posti. Si rivolge agli interessati l'invito a provvedere alla prenotazione entro sabato 20.

Vivo successo ha ottenuto il «défilé» di modelli estivi organizzato dai «Magazzini Standa», a bordo della motonave «Illiria», che, in un «caleidoscopio» di colori, ha visto alternarsi una vastissima gamma di modelli che, pur seguendo i dettami dell'ultimissima moda, conservano quelle caratteristiche di convenienza note di questo grande complesso

# SEGNALAZIONI

## Uno spiazzo da sistemare

«Caro "Piccolo", l'anno prossimo si terranno a Trieste le celebrazioni del Cinquantenario. Certamente la Università sarà degna sede di molte manifestazioni. Affinchè la cornice sia adeguata al quadro, non si potrebbe nel frattempo dare decorosa sistemazione a quel triangolo di terreno posto a fianco dell'Ateneo, che come sta adesso rappresenta una vera bruttura? Grazie». Lettera firmata.

*Forse è un problema che potrà essere risolto. Se non siamo male informati, la sistemazione — certamente auspicabile — dello spiazzo a lato dell'Università, è già stata decisa, ma sembrerebbe siano sorte delle difficoltà impreviste, che ci si augura siano superabili. Saremo grati all'assessore comunale ai Lavori pubblici se vorrà cortesemente informare i nostri lettori sulla reale situazione del progetto, e sulla possibilità che i lavori siano eseguiti in tempo utile, rispetto alle scadenze indicate dalla segnalazione.*

## Bagni «Topolino»

«Vorrei chiedere a chi di competenza tramite la vostra rubrica quando saranno tolti tutti quei sassi che, forse portati dalle onde, hanno invaso uno dei bagni "Topolino", e, che arrivano fino all'altezza di un metro e più. E' vero che c'è già una draga al lavoro, ma i lavori vanno alla lunga sul mare e sono del tutto fermi in terra. Sono già molti i cittadini che vanno a prendere il sole, e, se il tempo bello continua, tra poco saranno numerosissimi. Non si aspetterà l'estate inoltrata? Ringrazio per la cortese ospitalità. Romeo Mascarin».

## Bibliofilia trascurata

L'avv. Nino Pontini ci scrive: «Sul "Piccolo" di domenica è apparso un accorato articolo di Stelio Crise nel quale è messa in evidenza l'esilità di coscienza bibliografica italiana. Purtroppo è stato toccato un tasto molto doloroso. Mi si permetta di rilevare d'altra parte che da noi la bibliofilia è del tutto trascurata e rari sono coloro che non solo amano il libro ma che conoscono la storia. Il linguaggio dei bibliofili inoltre è quasi ermetico o potrebbe sembrare tale perchè "piatti", "testimoni", "sguardine" ecc. sono parole incomprensibili ai più. Nella patria del Manuzio e di Bodoni è esigua la schiera dei bibliofili e per inciso mi chiedo quanti sono coloro, nella nostra città, che conoscono la storia delle tipografie triestine, e molto breve per di più, dal Turrini in poi, e quanti, in questo campo, sono stati spinti a curiosare nella Guarneriana di San Daniele del Friuli sia pure spinti a visitare questo delizioso centro per soddisfare i piaceri della gola.

«E' necessario divulgare le cognizioni in questo campo, particolarmente nelle scuole e Trieste potrebbe dare il via alle lezioni ricordando se non altro che un suo illustre cittadino, Marco Besso, nel 1914 ha curato in una splendida edizione il "Philobiblon" di Riccardo de Bury, che è il più antico trattato di bibliofilia che sia pervenuto a noi.

«Amare e conoscere il libro, questo nostro servo docile ed obbediente, come scrisse il Petrarca, dovrebbe diventare un imperativo ed un impegno».

## La Facoltà di Magistero

«Sono una studentessa della Facoltà di Magistero: giorni fa si è diffusa la notizia del trasferimento della sede della Facoltà all'Istituto Nôtre Dame de Sion di via Minzoni. Se ciò si verificasse, comporterebbe dei gravi danni per noi studenti. Qualcuno potrebbe obbiettare che per uno spostamento di pochi metri non c'è motivo di preoccuparsi, ma si deve pensare che per noi è utile la vicinanza della facoltà di Lettere e filosofia, dove finora ci era concesso di consultare i libri di testo, data l'insufficienza sia bibliografica che di ambienti dei nostri istituti. Certamente la nuova sede sarà più ampia, ma cosa si può fare di aule vuote, quando non si ha il materiale di consultazione? A questo proposito sono state fatte delle promesse, ma prima che queste vengano messe in atto passerà del tempo, rendendo in questo modo sempre più grave la situazione del Magistero. Speriamo che le autorità competenti considerino a fondo la questione prima di prendere una simile decisione. Ringraziando, Mariolina Brattoni».

Sullo stesso argomento, lo studente Luciano Milelli ci scrive: «Sono uno dei tanti disagiati e supertassati studenti universitari che frequentano la Facoltà di Magistero dell'Università Triestina. Assieme a molti dei miei "compagni di sventura" ho avuto modo di conoscere tramite pulitrici, bidelli e per altre vie "non ufficiali", che la nostra sede sarà trasferita nel collegio di Nôtre Dame de Sion attualmente gestito da suore. Verremo quindi sottratti per fortuna all'influenza di certi elementi rivoluzionari della Facoltà di Lettere e filosofia a noi vicina, però, in scompenso, e ciò racchiude il motivo per cui mi sono permesso di mandarvi tale lettera, saremo privati del materiale culturale e didattico essenziale per la nostra preparazione, che tale Facoltà poteva procurarci. Infatti la Facoltà di Magistero deve dipendere in tutto — anche in aule — da quella vicina, immaginatevi quindi, data la distanza, il disagio che noi studenti di detta Facoltà patiremmo se trasferiti in altra sede».

Lo studente ritiene poi di sapere che il Senato Accademico avrebbe preso questa decisione senza che il Preside della Facoltà, prof. Giovanni Rinaldi, fosse presente alla riunione. E conclude: «Da anni ci si promette che verrà ultimato l'edificio che dovrà ospitarci presso tutte le altre Facoltà dell'Università, ma, come al solito, sono state solo promesse. Sicuro del vostro interessamento a proposito vi ringrazio e saluto».

**Giornalfoto**

Ecco una graziosa bambina fotografata dopo la Cresima nello studio più moderno e più accessibile al pubblico: «Giornalfoto», in piazza della Borsa n. 8, telefono 38790. Aria condizionata

miriam

UNA PROFESSIONE MODERNA E RETRIBUITA
Con proficuo e vivo successo continuano presso l'ISTITUTO di ESTETICA MIRIAM - viale XX Settembre 17 - Tel. 94777 - le iscrizioni ai corsi di specializzazione per estetiste, maquillage, massaggiatrici, pedicure e manicure secondo il ben noto metodo ANTOINE - PARIS

SI RIUNISCE STAMANE L'ASSEMBLEA REGIONALE

# Miglioramenti alla legge sull'edilizia scolastica

## La Giunta ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1966 che sarà presentato al Consiglio ben prima del termine stabilito

Il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario regionale 1966 potrà essere esaminato e discusso dal Consiglio regionale con un sensibile anticipo sul termine previsto (31 luglio). La Giunta, infatti, ha approvato nella sua riunione di ieri il conto consuntivo presentato dall'assessore alle finanze, Tripani. Secondo il disposto statutario il bilancio consuntivo dell'esercizio trascorso dovrà essere approvato con legge dall'Assemblea regionale, come si è detto, entro il 31 luglio.

Ampio è perciò il margine di tempo ma va ricordato che il documento contabile, prima di essere presentato al Consiglio, deve essere sottoposto per la parificazione alla Corte dei Conti che delibera, in questo caso, a sezioni riunite. E' questo, a norma di legge, il presupposto contabile e amministrativo per mettere in grado l'Assemblea di approvare il bilancio con le necessarie garanzie sul piano del riscontro delle cifre e con il corredo delle osservazioni formulate dalla Magistratura a ciò preposta.

La parificazione del bilancio richiede peraltro un certo periodo di tempo, e per questo motivo l'assessore competente ha voluto anticipare al massimo la presentazione del consuntivo all'esame della Giunta, in modo da inoltrare tempestivamente il documento contabile alla Corte dei Conti. Particolarmente celere perciò il lavoro svolto dalla Ragioneria generale della Regione, che ha predisposto il documento stesso.

L'elaborato è complesso, specie per quanto attiene all'accertamento dei residui finanziari che costituisce l'atto fondamentale per trarre le risultanze della gestione. Sul conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1966 si è avuta ieri una relazione dell'assessore Tripani alla Giunta dove è stato illustrato l'andamento della gestione sotto il profilo contabile e amministrativo. La relazione sulla politica finanziaria sarà invece redatta dopo la parificazione del conto consuntivo, quando cioè questo potrà essere portato davanti all'Assemblea regionale, come già avvenuto per i conti consuntivi degli esercizi 1964 e 1965.

Stamane si riunisce il Consiglio regionale. All'ordine del giorno oltre allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, il disegno di legge di iniziativa della Giunta, che reca modifiche alla legge regionale n. 22 dell'ottobre 1965. Si tratta di prevedere una serie di interventi in conto capitale e in conto interessi in favore dell'edilizia scolastica. Ne è relatore il consigliere di maggioranza Zanin (D.C.).

Questi precisa nel suo documento accompagnatorio della nuova legge, l'esigenza che il provvedimento già in vigore fosse aggiornato con opportune modifiche. Le modifiche sono quattro. Con la prima, viene proposta un'aggiunta che consente anche ad Enti che non siano i Comuni e le Province di poter usufruire dei benefici previsti dalla legge già in vigore. I contributi regionali perciò potranno andare a tutti quegli Enti cui fa egualmente carico, per convenzione, la fornitura di locali per l'istruzione tecnica e professionale. Con la nuova precisazione si consente alla legge di uniformarsi, inoltre, alle leggi statali in materia di edilizia scolastica.

Una seconda modifica consentirà di poter intervenire con il contributo in conto capitale, sino al massimo del 70 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, anche quando l'opera non sia stata ammessa a contributo statale, purchè l'importo di spesa non superi i dieci milioni. Il relatore Zanin ha rilevato, in proposito, che le domande di contributo già presentate a sensi della precedente legge per opere che richiedono importi di spesa inferiori ai dieci milioni, sono state molte e in tal caso il ricorso al mutuo per ottenere il contributo trentacinquennale sugli interessi non è apparso agevole.

Una terza modifica riguarda la possibilità di intervenire con una quota del 15 per cento del costo dell'opera anzichè con una quota del 7 per cento, aggiungendo alle spese generali, tecniche e di collaudo anche le spese per l'arredamento. Con la percentuale in più (8 per cento) si tende cioè ad eliminare, fin dove possibile, alcune difficoltà derivanti dalla mancanza di fondi da parte degli Enti interessati per l'arredamento dei locali costruiti o migliorati con il contributo della Regione.

La quarta modifica, infine, riguarda l'autorizzazione di un ulteriore limite di spesa di 50 milioni di lire per i contributi trentacinquennali sugli interessi. Ciò è giustificato dal fatto — come sottolinea il relatore — che delle 141 domande presentate e meritevoli di considerazione solo 55 hanno potuto essere accolte in osservanza ai limiti di spesa consentiti dalla legge del 1965.

Nella nuova legge in favore dell'edilizia scolastica è stato aggiunto un ulteriore articolo rispetto alla precedente, che consente la riapertura dei termini per la presentazione delle domande volte ad ottenere il contributo regionale.

Prosegue intanto a livello di commissioni l'esame del disegno di legge riguardante l'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare, nonchè l'istituzione di uffici e organi tecnici regionali. La legge, come si è detto ampiamente in altra occasione, trasferisce alla Regione il controllo sulle opere pubbliche già di pertinenza degli organi periferici dello Stato, con nuovi criteri di snellezza burocratica.

Il disegno di legge, che è stato promosso dall'assessore ai lavori pubblici Masutto, è stato approvato ieri a maggioranza dalla prima commissione (affari della presidenza, finanze e bilancio) ed è subito passato all'esame della seconda commissione (agricoltura, foreste ed economia montana). In questa sede è stata accolta a maggioranza una pregiudiziale del consigliere del MSI Boschi in base alla quale la commissione stessa non dovrà limitarsi ad esprimere un parere sul disegno di legge, ma esaminare la parte di propria competenza, cioè quella riguardante le opere pubbliche nel settore agricolo.

(«Giornalfoto»)

Dal 13 maggio è in corso la Settimana della CRI, intesa a richiamare l'attenzione della cittadinanza sul dovere umano e morale di contribuire alla vita e all'opera della benefica istituzione.

Il Comitato C.R.I. di Trieste ricorda ai cittadini che nel 1966 ha eseguito 115.874 prestazioni con le sue autoambulanze e nei suoi ambulatori, fornendo servizi gratuiti ai poveri per un valore di nove milioni; ha effettuato 4.327 erogazioni in viveri, vestiario, sussidi in denaro.

Nella «Settimana C.R.I.» la Croce Rossa Italiana chiede alla città di aiutarla con generosità e simpatia a favore dei suoi servizi sanitari, primo tra tutti il servizio di pronto soccorso la cui indispensabilità è dimostrata dall'alto numero degli interventi.

MOSTRE D'ARTE

# IL PITTORE SERGIO ALTIERI ESPONE ALLA SALA COMUNALE

Nell'esigua schiera dei pittori della Regione che hanno conquistato a se stessi e alla cultura del Friuli-Venezia Giulia un linguaggio figurativo contestuale al presente si colloca la ansiosa e severa ricerca poetica di Sergio Altieri.

Nato a Capriva, dove risiede, Altieri si è fatto meritatamente conoscere in tutta Italia attraverso l'assidua presenza alle maggiori rassegne nazionali, dalle Quadriennali romane alle Triennali patavine, ai Premi Suzzara, Michetti, Capo d'Orlando, Marche, San Fedele, Cinisello Balsamo, ecc. fino alle collettive di Nova Gorica, Capodistria, Villach, Klagenfurt, Berlino e Tunisi. La presente mostra alla Sala comunale d'arte di Pazza dell'Unità d'Italia conferma questo sicuro valore.

Il tumultuoso e ridondante dipingere di Altieri è straordinariamente ricco di linfe succolente e di intrichi saporosi di forme, anche quando egli concentra la forza del colore dentro una breve gamma monocroma. L'impulso originario a codesta composizione viene da una pulsione percettiva del reale, sia pure confinata nella sfera del lontano ricordo. Ricordo di un mondo mitico di cui parlò Omero e che evoca spaventose violenze della battaglia fra i Lapiti e i Centauri.

Ma il mondo non cambia mai. L'ulivo e il ginepro crescono ancora profumati sulle rocce che si sprofondano nell'azzurro intenso del mare attico. Dopo le battaglie ideologiche e politiche e, purtroppo, ora, anche dopo le battaglie reali che si combattono nella terra d'Oriente, è ancora il momento della tenerezza amorosa e familiare. E per tal via i molti ritratti di amanti teneramente abbracciati si imparentano alle donne dei Lapiti, alla memoria perennemente attuale di una difesa dei valori spirituali contro la selvaggia invadenza della forza bruta.

Al fondo dell'iconicità di Altieri v'è dunque un atteggiamento sentimentale e un pochino ingenuo; la presunzione di una «reductio ad unum», che non è poi così facile e così semplice se non nel vago regno di una piacevole fantasticheria. E si profila quindi una distanza concreta fra le intenzioni e il risultato formale, che lascia libero campo a quella tumultuosa e sgorgante vicenda di chiaroscuri timbrici cui si è accennato all'inizio.

L'elemento ordinatore nella pittura di Altieri è dato dalla pennellata: al segno compete lo incarico di partire le zone colorate, anzi di farle sorgere dal segno stesso. Il segno non esita a trasformarsi in tessuto, in tramatura di tracce parallele, in forma definotoria di un viso e di un corpo di un arcangelo o di un quadrato. Salvo a rituffarsi poi nel magma intensamente teso dello sfondo, dove le tracce si perdono, e rimane una luminosità intensa e costante, che diresti sprigionata dai colori stessi in una segreta opalescenza.

Altieri adotta tecniche diverse, talune tradizionali — olio, tempera, disegno — altre nuovissime — pittura collage — ma il senso della sua ricerca rimane sempre costante. Anzi egli riesce ad utilizzare i reperti iconici già pronti (ritagli di giornale, cartoline illustrate) in modo tale da ricondurli con vigore alla sua intenzione stilistica e rompe il suo schema figurale con esiti di rappresentazione infantile prossimi al collage.

Sempre, a collegare le immagini, si pone quel suo particolare gusto di aggrovigliare e di sgrovigliare le forme attraverso il segno, lasciando all'interno i ritagli di uno spazio che nel vivace dialogo chiaroscurale le assume un significato intensamente pittorico.

I. N.

OGGI IL SOLENNE RITO NELLA RICORRENZA DI SAN PASQUALE

# Fu consacrata un secolo fa la chiesetta di Villa Revoltella

## Progettato da un architetto di Praga, il piccolo e delicato tempio venne costruito in tre anni sotto la direzione del triestino De Coll

*La chiesetta della Villa Revoltella compie oggi cent'anni. Stamane dopo il rito che sarà officiato dal parroco di San Pasquale, il Sindaco Spaccini si incontrerà con i bimbi della scuola materna del rione, ai quali sarà poi offerta una colazione. Un'altra solenne funzione è annunciata per domenica 21: con inizio alle 11 l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà una Messa, alla quale assisteranno gli amministratori comunali, per ricordare il centenario della consacrazione della storica chiesetta.*

*Un secolo fa, il 17 maggio 1867 il vescovo mons. Legat consacrava la chiesa che il barone Pasquale Revoltella aveva fatto costruire sulla sommità del colle Ferdinandeo, vicino alla sua grande e bella villa. Il tempio venne dedicato a San Pasquale Baylon ed era destinato ad accogliere nella cripta i resti mortali della madre del barone, la quale era morta alcuni anni prima, e quelli del Revoltella stesso.*

*La chiesetta di S. Pasquale fu costruita in tre anni come cappella personale del barone, ma fin dall'inizio egli concesse che fosse aperta anche per il pubblico, dato che nella zona allora non esistevano chiese. Il tempio, come si presenta ancor oggi, è la testimonianza della fortuna che il Revoltella seppe accumulare con i suoi traffici a Trieste, ed un secolo fa ciò era più evidente ancora, dato che sorgeva in un parco meraviglioso di 50 mila metri quadrati, nel quale si trovavano le famose serre chiamate dei fiori, calda, arancera e degli ananassi. Nan mancavano i gruppi di cervi, caprioli e persino gazzelle. La coltivazione dei fiori era curata al punto che nelle quattro esposizioni floreali che si tennero nel 1861, i prodotti delle serre del Revoltella conquistarono ben 12 medaglie d'argento.*

*La chiesa dedicata a S. Pasquale, nello stile pseudo gotico, si deve al progetto di Giuseppe Kranner, di Praga, che «volle imitare lo stile romanzesco del XII sec.», come ebbe a scrivere il cronista presente alla cerimonia della consacrazione. La costruzione si alza di tre metri da terra per dar posto alla cripta, ed è lunga trenta metri e larga diciassette. L'altezza alla sommità della croce è di 22 metri. La pianta è a croce greca, il cui braccio maggiore comincia nel vestibolo e si estende all'abside; al centro sorge una cupola ottagonale che all'esterno in ciascun lato è divisa da tre archi. Un piccolo campanile frontale è destinato ad accogliere le campane.*

*Sovrintendente dei lavori fu l'architetto triestino Ferdinando De Coll, che curò l'attuazione dei progetti anche per l'interno che risulta ricco di pitture, di marmo porfido ed alabastro egizio. L'altare è opera dello scalpellino lombardo Bottinelli che ha ricava › sei graziose piccole arcate, racchiuse da otto colonnine, le quali contengono sei figurine angeliche in metallo laccato in atto di presentare gli strumenti della passione. L'abside è stata affrescata dal direttore dell'Accademia di Praga, Mattia Trenkwald, che dipinse un Cristo ascendente tra la gloria di Maria e gli Apostoli; lo stesso pittore affrescò i tre vani del vestibolo, racchiuso dalle vetrate, e i santi Agostino, Ambrogio, Gerolamo e Gregorio sotto la cupola. I due grandi quadri alle pareti, con le scene della vita e delle opere del santo titolare della chiesa, sono invece del friulano Domenico Fabris, mentre gli altri dipinti alle pareti e sulle volte si devono all'opera di Abbondio Isella Ticinese.*

*I banchi ai lati dell'altare, come la sedia pontificale e gli sgabelli, sono usciti dalla bottega triestina di Giuseppe Chieu, mentre la gran parte dei ricami si deve all'opera della signora Garusa. Nella cripta, ove si trovano i resti mortali del barone Revoltella e della di lui madre, l'altare accoglie un bel bronzo di «Gesù morente» dovuto allo scultore viennese Francesco Bauer. Vogliamo ricordare ancora l'organo, costruito dal ticinese Hörbiger, e su questo strumento nel giorno della consacrazione della chiesa venne eseguita per la prima volta una Messa del musicista triestino Francesco Giacomo Zingerle, nella quale di rilievo erano il Kyrie, proposto dai bassi e con assolo di tenore, il Credo in mi bemolle, dall'inizio maestoso, e il Benedictus per solo di baritono. Nel pomeriggio vennero eseguite anche delle inedite Litanie laurentane ed un Tantum ergo in re maggiore.*

*Una lapide ricorda nei secoli il nome del benefico barone e dice: «Fanum in honorem divi Paschalis / patroni sui cum criptis ed omni / ornatu P. Revoltella de suo / extruxit MDCCCLVI», dato che la costruzione fu terminata nel 1866 e solo nella successiva festività della Pentecoste venne consacrata al culto.*

*Una intera pagina del testamento del barone Revoltella riguarda la chiesetta dedicata a San Pasquale. Tra l'altro si dice che essa «dovrà essere in perpetuità conservata siccome chiesa pubblica, e celebrarvisi ogni giorno la santa messa». La messa dovrà essere solenne ogni 17 maggio e 15 agosto, in occasione delle feste di S. Pasquale e della Assunzione della Vergine; sull'altare della cripta inoltre dovranno essere celebrate delle «messe modeste» nell'anniversario della morte della madre e del barone.*

*Nei vari altri paragrafi del documento vengono date disposizioni in merito alle intenzioni del celebrante per i vari riti; per il cappellano ed il sagrestano, per i quali prevede oltre che una retribuzione anche «l'uso gratuito dell'abitazione e dell'orticello». Il paragrafo 12 invece testualmente dice: «Nella parte bassa del Bosco Ferdinandeo sita dirimpetto alla mia villa, dovrà essere tenuto ogni anno, nel dì di S. Pasquale, se ricorre in domenica, od altresì nella domenica prossima successiva, una festa popolare per villici dei dintorni, cosiddetta "sagra", per le spese della quale destino un'annua dotazione di fiorini 100 da essere consegnati nelle mani degli arrangiatori della festa stessa».*

*Si può dire che le volontà testamentarie del barone Revoltella sono state rispettate, anche se la «sagra» non si tiene più da anni. A dire il vero si offre, in occasione della festa del santo cui è dedicata la chiesa, una cioccolata ai bimbi del vicino asilo, ma la festa per i villici, con suoni e canti e balli non si tiene più. Sarebbe però bello che, nello spirito del documento vergato dal benefattore, si potesse tenere nell'amena località almeno un concerto di canti folcloristici per il divertimento dei cittadini, non più dei villici, giacchè la città si è estesa anche oltre la famosa villa.*

*A proposito della chiesa di S. Pasquale, ricorderemo ancora che nel 1948 il Comune ha donato una campana che è stata collocata sul bel campaniletto della facciata e che dal 25 luglio 1966 è stata elevata al rango di parrocchia. Oggi la chiesa edificata dal barone Revoltella è completamente al servizio del pubblico.*

**Ricciotti Giollo**

LE CONFERENZE

### Il prof. Claudio Magris all'Istituto germanico

Venerdì 19 maggio su invito dell'Istituto germanico di cultura, nella sede dello stesso, il prof. Claudio Magris, incaricato di letteratura tedesca presso la Facoltà di magistero della Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema :«L'idillio sacro-romano-imperiale e la figura del Sonderling nella letteratura telesca».

Presenza inconfondibile e piuttosto tipica della letteratura tedesca del Settecento e dell'Ottocento, e nata da una determinata tradizione culturale e politica, il «Sonderling» (ossia il personaggio eccentrico e bizzarro, «gotico» e introverso), compare, con diversi accenti e sfumature, in varie opere di grandi autori, riassumendo in sè talune corde nascoste della anima tedesca e il complesso retaggio di una realtà particolaristica e sacro-romano-imperiale della Germania da cui Carlo Antoni ha visto prendere le mosse un filone della «lotta contro la ragione».

ALL'UNIVERSITA'

### La conversazione sulla concorrenza

Presentato dal prof. Renato Balzarini, preside della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università degli Studi, il prof. Renato Corrado, ordinario del diritto di lavoro nell'Università di Torino, ha parlato nella sala degli atti della Facoltà giuridica sul tema «Obbligo del lavoratore di non trattare affari per conto proprio e di altri in concorrenza con l'imprenditore».

L'interessante lezione, seguita da molti docenti universitari, magistrati e avvocati, ha sviscerato parecchi problemi intorno ai limiti costituzionali e alla concorrenza in genere, più specificatamente nel campo dei rapporti di lavoro. Il prof. Corrado, che sta per dare al mondo giuridico un trattato di diritto del lavoro di importanza fondamentale, ha esaminato il concetto di concorrenza e ha poi distinto, nella fattispecie del suo tema, l'obbligo concorrenziale autonomo dall'obbligo di fedeltà.

UN GRAVE LUTTO PER IL MONDO DELLE LETTERE

# È morto il prof. Cronia insigne filologo dalmata

## Da trent'anni era insegnante di lingua e letteratura serbo-croata all'Università di Padova - Lascia duecento opere di analisi e critica

Si è spento in una casa di cura di Abano, il prof. Arturo Cronia, da circa trent'anni ordinario di Lingua e letteratura serbo-croata all'Università di Padova e direttore dell'Istituto di filologia slava della medesima università.

Nato a Zara, nel 1896, dopo aver assolto il liceo classico nella città nativa, Arturo Cronia si laureava nel 1921 in Lettere a Padova, e già nel 1924, a soli tre anni di distanza dal conseguimento della laurea, otteneva a Roma la libera docenza in Lingua e letteratura serbo-croata. Era il più giovane libero docente dell'epoca, già noto in Italia e all'estero per gli studi fatti e che andava compiendo. Ricercatore accurato e meticoloso, dotato di eccezionale sensibilità, studioso attento e paziente, all'età di trent'anni, Arturo Cronia godeva di larga fama ed estimazione generale, tanto da essere chiamato (1929-1936) quale professore ospite in Cecoslovacchia, presso le Università di Brno, Praga e Bratislava a insegnare Lingua e letteratura italiana.

A questo periodo di permanenza in Cecoslovacchia appartengono i primi studi sull'influenza di Dante nelle Letterature ceca e slovacca, studi portati a compimento in Patria e condensati in una pregevole pubblicazione, di cui abbiamo avuto già occasione di scrivere su queste pagine. Ritornato a Padova nel 1937, assunse l'incarico di filologia slava che tenne fino al 1940, contemporaneamente a Bologna. Nel 1940 fu nominato ordinario per chiara fama nella facoltà di Lettere dell'ateneo patavino e da allora continuò a svolgervi la sua opera di maestro insigne fino a circa tre mesi or sono, quando un leggero malore, che sembrava una cosa da nulla, gli fece interrompere quelle memorande lezioni, che mai più avrebbe riprese.

Arturo Cronia inizia — la sua brillante carriera di studioso e di insegnante pubblicando una «Grammatica della lingua serbo-croata», oggi giunta all'ottava edizione.

Le opere che il Cronia lascia assommano a oltre duecento; fra queste emergono alcune poderose per mole e impostazione scientifica, come: «La conoscenza del mondo slavo in Italia» (1958), «La poesia popolare serbo-croata» (1949), «Dante nella letteratura serbo-croata», «Le più belle pagine della letteratura serbo-croata», il recente saggio su «La "vexata quaestio" delle ascendenze italiane nella antica letteratura serbo-croata di Dalmazia» (1966), la «Storia della letteratura serbo-croata», giunta alla seconda edizione, la già citata «Grammatica», ecc. Si tratta di opere che il Cronia porta a termine nell'epoca felice della sua più completa maturità e che rappresentano una pietra miliare nel campo degli studi di slavistica, in cui era e rimane maestro insuperato.

La sua scomparsa rappresenta una grave perdita non solo per l'Università di Padova, ma per la scienza, per l'arte, la letteratura nostra, chè il Cronia era scrittore forbito e lineare, critico obiettivo, espositore convincente ed efficace. Le sue lezioni all'Università di Padova erano frequentate da studenti ed estranei. Ed erano lezioni di una chiarezza e di una acutezza d'analisi, prima, e di, sintesi, poi (quando si trattava di raccogliere le fila della materia esposta, per la conclusione logica che ne doveva scaturire) che rimarranno memorabili negli annali dell'ateneo patavino.

Modesto, alieno da esibizionismi o da voli oratori, rifuggiva da atteggiamenti innaturali, non imponeva mai il proprio giudizio. Parlava agli allievi serenamente, semplicemente, con pacatezza, senza che la tonalità della sua voce assumesse mai timbri inconsueti. Come nella scuola, così era nella vita: di carattere affabile e cordiale, dotato di profonda umanità. I suoi rapporti con allievi, colleghi e amici, si basavano appunto su questi fondamentali pilastri della sua grande e spiccata personalità.

Quando una cattedra universitaria, tenuta da un maestro insigne — ed il Cronia era uno di questi — ne rimane priva, un grande vuoto, fatto di silenzio, di solitudine, di amaro sgomento, si fa in quell'aula, dove fino poco tempo prima aveva risuonato la sua voce. La cosa più ardua allora è assicurare continuità alla sua opera, trovandovi un degno successore. Ma chi — e lo diciamo con serena convinzione e senza ombra di offesa o di involuzione valutativa per chicchessia — potrebbe salire oggi su quella cattedra, dotato della preparazione del Cronia?

Vogliamo augurarci tuttavia che la cattedra di serbo-croato non venga soppressa e che altri possano continuare l'opera nella luminosa tradizione del Maestro. Sarebbe una cosa veramente grave se a Padova si ripetesse l'errore commesso nove anni fa a Trieste, quando presso la nostra Università venne abolito l'insegnamento di lingua e letteratura serbo-croata.

Italia e Jugoslavia sono due Paesi ad economie complementari, sono Stati confinanti, sono Nazioni che hanno problemi comuni da risolvere, più di quanti non si creda. La lingua ufficiale della vicina Repubblica è il serbo-croato, ufficialità confermata pure dal non remoto accordo di Novi Sad, anche se, di recente, una certa azione, con tendenze separatiste, subito ridimensionata però, ha minacciato di metterne in pericolo l'esistenza. Nessuno nega, nè lo potrebbe, che esistano differenze fra le due lingue — la croata e la serba — (di alfabeto per esempio) ed i popoli che le parlano (di religione per esempio), ma non si deve dimenticare che coloro che le parlano discendono da un unico originale ceppo ed oggi fanno parte della stessa compagine statale.

L'insegnamento di questa lingua, dunque, non può interrompersi, deve continuare. (Così come l'italiano viene insegnato in Jugoslavia). Nella esplicazione della nostra quotidiana attività professionale non abbiamo potuto non rilevare un fatto importante. Quando delegazioni dei due Paesi si incontrano (poco importa se per trattare problemi economici o altro) si nota che coloro che conoscono la lingua italiana e che compongono la delegazione paritetica sono superiori per numero di membri della delegazione italiana, che conoscono il serbo-croato. Ci sono gli interpreti, d'accordo; ma la vecchia generazione degli interpreti di casa nostra si va lentamente estinguendo (sono le inesorabili leggi della vita), mentre nulla si fa per preparare dei giovani. Colpa grave. Neanche presso la Scuola interpreti e traduttori dell'Università di Trieste, che pure dovrebbe, per la sua ubicazione territoriale, rappresentare la sede più adatta per questo genere di studi, il problema sembra sentito.

Ci auguriamo che queste nostre parole non vengano portate via dal vento. Ci auguriamo, soprattutto, che la cattedra di Arturo Cronia non subisca modifiche o deformazioni, ma rimanga così come lui l'aveva foggiata, nell'ambito di quello Istituto di filologia slava da lui creato e dotato di una delle più ricche biblioteche universitarie del genere, nel suo specifico settore: che continui cioè nell'opera di divulgazione scientifica e letteraria come da lui intesa, intestando l'aula, dove per circa trent'anni egli tenne le sue dotte e chiare lezioni, al suo nome. Sarà l'unico modo, pensiamo, di onorarne degnamente la memoria e di tramandarne alle generazioni future l'alto insegnamento.

**E. D. Rustia-Traine**

### Si chiude domani la personale di Frausin

La mostra personale che il pittore Ennio Frausin ha allestito con successo nella Sala comunale di Muggia, rimarrà aperta fino a domani sera alle ore 20.

### Stocchi Thomeis all'ENDAS

Nella sala d'arte dell'ENDAS di via delle Zudecche n. 1, si è inaugurata una mostra di disegni del pittore concittadino Romeo Stocchi-Thomeis.

### Acquerelli di Grubissa a Gorizia

Stasera alle ore 18, verrà inaugurata a Gorizia alla Galleria Pro Loco, la mostra personale del pittore triestino. Per molti anni Grubissa aveva abbandonato l'acquarello: ora in questa rassegna egli presenterà 25 opere raffiguranti il nostro Carso, nelle quali ha usato la tecnica che lo rese noto. La mostra si chiuderà il 31 maggio.

# LA VITA NEL PORTO

## Sempre in buona vista le merci varie ma scarsi i legnami e i cereali - DDT per la Cina - Buoni carichi per il Persico

### Nel Lloyd Triestino

Dopo aver caricato ingenti quantitativi di macchinario, carta, ed autoveicoli lascia stamane il nostro porto la noleggiata «Mirto» che è attualmente impiegata sulla linea del Sud Africa. Domani partirà anche la motonave «Caboto» che, prima di intraprendere il nuovo viaggio alla volta dell'Estremo Oriente, toccherà i porti tirrenici.

### Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Compiuta la traversata oceanica, la t/n «C. Colombo» è arrivata il 14 corr. nel porto canadese di Halifax, da dove è ripartita in giornata alla volta di New York.

LINEA SUD AMERICA

Come già annunciato, il p.fo «Nereide», proveniente da Venezia, è atteso a Trieste domani. La partenza per il nuovo viaggio di uscita verso il Brasile-Plata avverrà il 22-5.

### Dall'Ufficio Programmazione

Apprendiamo dai dati statistici rilevati dai tecnici dell'Ufficio Programmazione dei Magazzini Generali che il traffico commerciale e transitario dal 1.o maggio alle ore 8 del giorno 16 ha avuto i seguenti movimenti: navi arrivate 89; merci manipolate 89.000 tonn.

I carichi sottoposti alla manipolazione d'imbarco e sbarco sono suddivi merceologicamente come segue: merci varie 72.500 t.; minerali 5500 t.; cereali 6000 t.; legnami 5000 t.

Continua il predominio delle «var' », come nei mesi scorsi. Si è leggermente ravvivato il movimento dei cereali, mentre sono preavvisati altri arrivi di grano e di orzo. In ombra i minerali. C'è, comunque, una prenotazione d'arrivo al Silo per 12.500 t. di minerale di ferro indiano per conto cecoslovacco.

Sono sempre attivi gli sbarchi di cipolle, agrumi, succhi di frutta, nocelle, juta, cotoni ecc. Le correnti in uscita comprendono le merci più disparate, dalle autovetture ai macchinari, dal solfato ammonico alle tubature, dai tessuti alle apparecchiature elettriche.

Dalle prenotazioni d'arrivo fino alla fine del mese si può effettuare un calcolo induttivo sui movimenti globali, fissando una cifra di sbarchi ed imbarchi di circa 180-190 mila tonnellate.

Ecco una sintesi delle navi operanti da venerdì 12 alle ore 8 di lunedì: venerdì: operanti 14; sabato: operanti 13; domenica: operanti 6 su 18; lunedì: operanti 24.

### Il movimento negli scali

Il movimento negli scali dei MM. GG. è stato lunedì abbastanza intenso. Hanno operato 24 navi. Abbiamo notato la m/n «Irma» (Navigazione E. Sperco) che sbarcava 395 t. di cipolle, 20 di aglio, 250 t. di succhi di frutta (la nave ritornerà il 18 per caricare 800 tonn. di solfato ammonico di produzione Torviscosa e 250 t. di varie); la m/n «Arion» (agente Sperco) giunta da Canea 5500 hl. di vino per l'Ungheria); la m/n «Dalmacija» (linea Egitto-Siria-Grecia) con allo sbarco 300 t. di limoni, aglio ecc. ed altrettante all'imbarco; la «Iebel Sinneen» (F.lli Cosulich) che carica per il Libano molte autovetture, nonchè merce varia; la «Seehausersand» (agente Marovic) giunta dalla Spagna con 250 t. di sughero; la m/n «Bernina» (Adriatica) con 360 t. fra agrumi, amianto, cotone ecc.; la «Ashkelon» (Adriatic Shipping) giunta da Caifa con 650 tonn. di agrumi per conto svizzero (imbarca 200 t. di varie); la «Huntsmore» (agente Martinoli) che continua a sbarcare 10.000 tonn. di zucchero cubano per l'Italia; la «Hellenic Star» (Tripcovich) che dopo aver sbarcato un centinaio di tonn. di caffè, carica per l'Africa orientale e meridionale 600 tonn. di varie; la «Omeis» (Mediterranea) che imbarca per il Mar Rosso e l'Africa orientale 400 tonn di farina; la «Mirto» (Lloyd Triestino) che, uscita dall'Arsenale carica 2000 tonn. per la costa orientale dell'Africa; la «Gavilan» (Stella Azzurra) che carica per il Mar Rosso 1600 tonn. fra legnami e varie (Gedda ed Aqaba); la «Sarajevo» (Agemar) giunta da Alessandria con 1100 t. di cipolle e 130 di aglio.

### Per il Persico

Due liner-cargo della flotta Lauro stanno facendo il «pieno» per il Golfo Persico. Si tratta della «Gioacchino Lauro» e della «Laura Lauro». Le navi prendono a bordo merce d'ogni specie e di ogni provenienza per un volume superiore alle 14.500 tonn. E' attesa la «Irolli» che dovrebbe prendere a bordo, per le stesse destinazioni, circa 6500 tonn. di legnami, autovetture, macchinari pesanti e leggeri, prodotti chimici, trattori ecc. Il servizio Lauro è in appoggio presso il general agent Adria Lines.

### Grano al Silo

E' atteso l'«Anita Thyessen» (agente Martinoli) per scaricare circa 6000 tonn. di grano canadese. La nave giunge da Montreal. Domani dovrebbe arrivare, in appoggio alla Ellerman Wilson la «Salamis» con 11.000 tonn. di frumento e 3300 di orzo. Anche questa unità giunge da Montreal.

### Urea e DDT per la Cina

Il cargo «Trenglos», in appoggio alla Martinoli, giungerà il 22 p.v. per caricare per la Cina comunista 7000 tonn. di urea e 800 di DDT.

### Cipolle e solfato ammonico

In arrivo la «Malka» (agente Bos) con 660 t. di agrumi, 20 t. di bromina e 40 t. di succhi di frutta da Israele; la «Hoko Maru» da Las Palmas con 140 t. di pesce congelato; la «Karim» (agente Tripcovich) dalla Siria-Libano-Egitto con 900 t. di cipolle; la «Carso» della Sperco con succhi di frutta (caricherà al Molo minerali 1500 tonn. di solfato ammonico di produzione Torviscosca); la «Kosova» (Ellerman Wilson) con quasi 400 t. di nocelle turche; la «Exbrook» (Adriatic Shipping), dagli USA, con merci varie; caricherà 500 t. fra tabacco, liquori e varie; la lloydiana «Palatino», che prenderà a bordo per l'Estremo Oriente circa 4000 t. di carico generale.

A BERGAMO AI PRIMI DI GIUGNO

# RADUNO NAZIONALE DEI REDUCI D'AFRICA

## Il nuovo Direttivo della Sezione di Trieste

La Sezione di Trieste dell'A.N.R.A. comunica che nei giorni 2, 3 e 4 giugno avrà luogo a Bergamo il VII Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Reduci d'Africa. Per poter realizzare tale raduno, si sono dovute affrontare difficoltà non indifferenti, ma la grande fede che anima i reduci d'Africa le ha potute superare.

I soci e i simpatizzanti che desiderano partecipare al raduno sono invitati a presentarsi alla Sezione di Trieste, presso la Casa del Combattente, martedì dalle ore 18 alle 19, per ricevere maggiori delucidazioni in merito. Le prenotazioni si chiudono a Bergamo il 25 corr.

Nella recente assemblea dei soci si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Sono stati eletti: presidente il ten. col. Nicolò Prestamburgo; vicepresidente cav. Fabio Marsiglio; segretario Virgilio Malusà; tesoriere cav. uff. rag. Renato Zancan; per l'organizzazione stampa cav. uff. Luciano Dreossi; consiglieri cav. Giusto Nesbeda, dott. Renato Quitan, Gastone Toffoletto, Mario Rossato.

### I lavori per la strada S. Floriano - Lazzaretto

Nell'ultima riunione della Commissione Trieste, alla quale ha presenziato il Sindaco di Muggia, Millo, la Commissione stessa ha espresso il parere favorevole alla proposta del Commissario del Governo dott. Cappellini sul completamento della strada S. Floriano-Lazzaretto.

La strada ha una particolare importanza per il traffico autostradale, sia per la nuova classificazione del valico internazionale di Albaro Vescovà, sia per l'intenso traffico turistico balneare.

Con il completamento della strada si potrà quindi risolvere adeguatamente il problema della zona, sia esso viario, turistico, balneare e doganale, nonchè del transito di frontiera; verrà così creata una circonvallazione nell'intera zona dello snellimento dell'intensissimo tra Lazzaretto, con la funzione di snellimento dell'intensissimo traffico veicolare.

### A Mantova e Sirmione con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste organizza per i giorni di sabato 27 e domenica 28 maggio p. v. un viaggio d'istruzione con meta la città di Mantova e Sirmione. Verranno effettuate visite particolari ai monumenti ed alle opere d'arte più importanti della città di Virgilio, nonchè una sosta a Sirmione per la visita alla Rocca Scaligera ed alle Grotte di Catullo.

Per informazioni ed iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con lettera n. 1297-VII-8 dd. 6 aprile 1967, gli interessati sono invitati a rivolgersi presso la Segreteria dell'U. P., via del Coroneo, 17, tel. 761914, giornalmente, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

### Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 21 corr., escursione sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna, San Cassiano Val Badia e Colfosco. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

### ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Americo d'Este, nell'anniversario, da Maria d'Este 10.000 pro CRI; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Antonietta e Renato Severi 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria del cav. uff. Umberto Rinaldi, nel IX anniversario (16/5), dalla moglie Virginia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jolanda Pesante nel XVII anniversario, dalla mamma 2000 pro ECA.

In memoria di Maria ved. Russ nel XVII anniversario, dalle figlie Olimpia Treselli e Geny Panizzon 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giuseppe Fabian, a un mese dalla scomparsa, dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Zhermel, nel II anniversario, da Raunicher-Zhermel 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virginia Cattelani, nel X anniversario, dalle figlie Lydia e Argia 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ugo Sommacampagna, nel I anniversario, dalla moglie Ilda 5000 pro Altare Caduti senza Croce - Tempio Mariano.

In memoria del dott. Giorgio Benedetti, nel XXI anniversario, dalle famiglie Bertrandi e Pieri 5000 pro Università degli studi (Fondo «Giorgio Benedetti»).

In memoria dell'avv. Nicolò Benedetti dal rag. Mario Pilato 1000 pro CRI; dalla famiglia Pavissich 2000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria dell'avv. Piero Devanzo dall'avv. Antonio Peinkofer 2000 pro Unione istriani.

In memoria di Salvatore Ferrotta dalle famiglie Pitacco - Lipizer 2000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di Giuliano Compassi da Oreste Marchionni 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Dolinar da Giorgio Maffei 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Bonivento da colleghi e amici di lavoro del figlio Aldo 17.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luisa Fantoni Coletti (Calalzo) dalla famiglia Coletti 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Raimondo Dudine da Giorgio Coloni 2000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); dalle famiglie Avolio-Marzolini 2000 pro chiesa della Sacra Famiglia.

In memoria di Laura Martinolich Nicolich da Maria Cosulich Gerolimich 3000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Antonia Pahor ved. Mosetti da Melita Podbersig 2000 pro «Operazione lana».

In memoria di Maria Serini gli alunni della classe mista II B di Scuola elementare di Opicina 8200 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna ved. Scala dalla figlia 2000 pro Banca del sangue.

Le elargizioni delle famiglie Pizzi-Reatti e Tomasi (vedi «Piccolo» dd. 16.5.67) sono state fatte per onorare la memoria del padre Alfonso Tomasich e non Antonio come pubblicato.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL «CANTANTE PAZZO» SI RIBELLA AL SACCHEGGIO

## Trenet derubato da Charlie Chaplin

### Il leit-motiv della «Contessa di Hong-Kong» sarebbe stato preso da «La romance de Paris»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Non si tratta di semplici minacce: questa volta Charles Trenet è ben deciso ad ottenere giustizia dai Tribunali ai quali ha l'intenzione di rivolgersi. «Il cantante pazzo», autore di oltre quattrocento canzoni, di cui oltre cento sono state dei successi internazionali, sapeva che regolarmente qualcuno andava a cercare l'ispirazione nelle sue creazioni. Accettava del resto questa situazione come un contributo al suo successo e sino ad oggi non ha mai intentato azioni giudiziarie contro nessuno. Ma questa volta colui che si è reso responsabile del plagio ha un nome troppo conosciuto: Chaplin Charlie.

«L'altro giorno — ha spiegato Trenet — ho ascoltato una canzone che non sapevo fosse il leit-motiv dell'ultimo film di Chaplin «La contessa di Hongkong». L'inizio mi ha ricordato qualcosa, ed è stato solo più tardi, quando ho comperato il disco e l'ho potuto ascoltare con più tranquillità, che mi sono reso conto che le prime dodici note di questa canzone sono le stesse della mia nota canzone «La romance de Paris». Dodici note mi direte che sono poche, ma sono sufficienti per fare una canzone. Del resto Chaplin, che conosce tutto, è già noto per essere un «saccheggiatore professionista»: «Limelight», è una cosa che tutti sanno, l'ha copiata da Ciajkovskij. Se la mia canzone «La romance de Paris» non fosse stato un successo internazionale, avrei oggi certamente molte difficoltà a farmi credere, ma fortunatamente non è il caso e ho l'intenzione di andarci sino in fondo in quanto ritengo di essere stato derubato. E non lo faccio per questioni di denaro: tre mie canzoni, «La mer», «L'ame des poètes» e «Que reste-t-il de nos amours» mi permettono di vivere senza alcuna preoccupazione sino alla fine dei miei giorni. Non ne ho neppure col fisco, in quanto sono uno dei rari artisti che non gli deve nulla in quanto pago regolarmente. sarebbe piuttosto lui a dovermi una medaglia per averlo arricchito: per la sola canzone «La mer» gli ho versato cinque milioni di franchi, qualcosa come ottocento milioni di lire».

U. R.

### La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'undicesimo concerto della stagione sinfonica di Primavera che avrà luogo domenica alle ore 18.30.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Marcel Couraud; in qualità di solista suonerà il contrabbassista Francesco Petracchi.

Ecco il programma del concerto: Bizet: Sinfonia in do maggiore; Mortari: Concerto per Franco Petracchi, per contrabbasso e orchestra (su antiche musiche), nuovo per Trieste; Busoni: Berceuse, (nuovo per Trieste); Ravel: Pavane pour une infante defunte; Debussy: Due notturni (nuages et fêtes).

## Seguendo il padre

New York — Nancy Sinatra (a sinistra), qui con la sorella Tina, ha formato una compagnia produttrice, la Boots Productions, con la quale realizzerà un film intitolato «The Flower Children». Saranno protagonisti principali della pellicola la stessa Nancy e Sal Mineo.

### Film di Sinatra sugli stupefacenti

Hollywood, 16

Frank Sinatra gira attualmente in Florida il film «Tony Rome», accanto a Jill St. John, Sue Lyon e Richard Conte. La regia è di Gordon Douglas. Argomento del film è il traffico di stupefacenti.

CASTELLANI DA' PIU' SPAZIO ALLA LOREN CHE A GASSMAN

## Dopo il fiasco di «Mare matto» ritorna con «Questi fantasmi»

### La riduzione cinematografica della nota commedia di Eduardo vedrà ampliato rispetto all'originale il personaggio femminile

Roma, 16

Renato Castellani ha dato ieri mattina, negli stabilimenti di cinecittà, il primo giro di manovella al film «Questi fantasmi», tratto dall'omonima commedia di Eduardo De Filippo. La pellicola riunisce per la prima volta due tra gli attori più celebri del momento: Sofia Loren e Vittorio Gassman. Accanto a loro recitano Mario Adorf, Aldo Giuffrè e l'attrice inglese Margaret Lee. La sceneggiatura di «Questi fantasmi» è stata scritta da Leo Benvenuti, Adriano Baracco, Renato Castellani e da Piero Bernardi i quali, pur rendendola più cinematografica, non si sono discostati molto dal testo della commedia dello scrittore-attore napoletano.

Renato Castellani torna al cinema dopo quattro anni di assenza. Il suo ultimo film fu «Mare matto» con Gina Lollobrigida e Jean-Paul Belmondo. Poi, come è accaduto a tanti registi italiani della vecchia guardia in questi anni, è rimasto travolto dalle nuove mode del cinema. Quella del western e dei James Bond all'italiana, ad esempio. Ma finalmente Castellani ha potuto fare la sua «rentrée» e, per di più, con un film che gli sta a cuore da ben venti anni.

«E' dal 1946 — ha detto infatti il regista — che penso alla realizzazione di «questi fantasmi». Considero Eduardo secondo solo a Pirandello. E' inutile dire, quindi, l'interesse che provo nel fare questo film che sarà fedelissimo allo spirito del testo teatrale. Nella trasposizione cinematografica, l'unica variazione rispetto alla commedia consiste nel personaggio femminile. Nel film, infatti, il ruolo riservato a Sofia Loren sarà sensibilmente ampliato riguardo all'originale che lo sacrifica a beneficio di quello maschile. La commedia, sarà comunque, un pretesto per mostrare certe situazioni, certe fasi di «stanca» del matrimonio».

La lavorazione del film durerà dodici settimane. La troupe, attualmente a Roma, si sposterà a Napoli per gli esterni. Alcune scene saranno anche girate in Inghilterra dove il regista ha trovato un castello insostituibile per ambientarvi le scene con i fantasmi. La fotografia viene curata da Tonino Delli Colli mentre le scene sono opera di Piero Poletto. Piero Tosi ha disegnato i costumi che indosserà Sofia Loren. «Questi fantasmi» è ovviamente prodotto da Carlo Ponti.

### Brucia a Hollywood la vecchia Roma

Hollywood, 16

Un angolo della vecchia Roma è stato distrutto ieri da un violento incendio scoppiato negli studi della Universal.

Come può accadere solo in una «Cinecittà», il fuoco si è sviluppato in un villaggio costruito sulla «western street» del grande complesso cinematografico e, alimentate da un vento torrido, le fiamme hanno proceduto lungo quella strada appiccando il fuoco ad un magazzino di materiale vario e agli edifici posti ai due lati del punto dove, per le esigenze di un film in preparazione, i tecnici avevano creato, appunto un angolo della Roma umbertina, che grosso modo dovrebbe corrispondere alla zona che nella Roma vera confina con Piazza Barberini e sale verso Porta Pinciana, parallelamente a Via Veneto.

Prima che fosse possibile spegnerlo, il fuoco ha distrutto cinque «sets» per produzioni cinematografiche o televisive, tre edifici adibiti ad uffici, due magazzini, una serie di camerini e di laboratori per il trucco e una ventina di automobili di di attori, registi, tecnici parcheggiate negli appositi posteggi esistenti dietro la «western street», defilati naturalmente alla vista delle macchine da presa.

**Henry Fonda** interpreterà, accanto a Richard Widmark, il film «Madigan» del regista Don Siegel, ambientato nella polizia di New York. L'accordo con Fonda è stato raggiunto per telefono, in quanto l'attore si trova nel Vietnam, per esibirsi davanti ai soldati americani.

IN UNA PARODIA DEI GIALLO-ROSA

## CATHERINE SPAAK LADRA DI NOTTE

Roma, 16

La Società di produzione cinematografica «Clesi» ha messo in cantiere il suo nuovo film, «La notte è fatta per... rubare», un technicolor interpretato da Catherine Spaak, Philippe Leroy e Gastone Moschin, per la regia di Giorgio Capitani. Il film, che è interpretato inoltre da Pepe Calvo, Juan Menendez, e Antonio Casagrande, è un giallo-rosa, anzi una parodia dei film sui grandi colpi e sulle bande internazionali. Sarà girato in technicolor, a Montecarlo e in Spagna, per quanto riguarda gli esterni; e a Roma, per gli interni. Altre scene in esterni e in interni dal vero.

Per la prima sequenza, che viene girata in una villa romana, sono di scena Catherine Spaak, Philippe Leroy e Antonio Casagrande.

Catherine Spaak, con questo film, torna al cinema dopo vari mesi di assenza, spesi all'estero per la presentazione del suo primo film americano.

«La notte è fatta per... rubare» è stato scritto da Marcello Fondato, e racconta la storia di una giovane vedova, che lasciata senza eredità dal marito gioielliere, decide di vendicarsi imbadronendosi di ciò che crede appartenerle di diritto: i gioielli custoditi nella cassaforte del negozio di Montecarlo, Ma simile mira hanno anche un nipote del defunto, una banda di scozzesi, una banda di napoletani e una gang di americani, tutti mossi da interessi contrastanti, ma tutti desiderosi di mettere le mani sui famosi gioielli.

La giovane e bella vedova e il nipote scapestrato ma attraente riusciranno alla fine a risolvere il loro problema nella maniera più brillante e favorevole.

### Brillante affermazione del pianista Coral

Il giovane pianista triestino Giampaolo Coral ho ottenuto un brillante successo al terzo concorso nazionale pianistico, indetto dall'Accademia musicale genovese e patrocinato dal Ministero della Pubblica istruzione. Su di una rosa di 37 concorrenti, giunti da ogni parte d'Italia, Giampaolo Coral è riuscito a piazzarsi al quarto posto

### Il mandolinista Thomas all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21 precise, il mandolinista professore Jacob Thomas accompagnato al pianoforte dalla pianista Margarete Red-Tschudi, darà l'annunciato concerto e suonerà nella prima parte del programma musiche classiche originali per mandolino composte da Vivaldi, da Beethoven e Mozart, nella seconda parte, invece, eseguirà musiche del folclore sudamericano.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**GRATTACIELO**
LA NOTTE PAZZA DEL CONIGLIACCIO
S. MILO - E. M. SALERNO
M. SERATO - E. MANNI

**AUDITORIUM**
Teatro Stabile di Prosa
QUESTA SERA alle ore 20.30
CANTO E CONTROCANTO
di FURIO BORDON
Ultima settimana di repliche

**TEATRO «G. VERDI».** Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30, concerto diretto da Marcel Courad, contrabbassista Francesco Petracchi. Musiche di Bizet, Mortari, Busoni, Ravel e Debussy.
**AUDITORIUM.** Teatro stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Bruno Salerno. Novità assoluta. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372
**PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA»** (Palazzo Vivante). Oggi ore 17: «Vita spezzata», quattro atti. Prenotazioni tel. 92587.
**TEATRO CANTIERI.** Via San Francesco 5. Domani alle ore 20.45 recita: «La colpa xè del paroco». 3 atti di Z. Mariani.

**EDEN.** 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
**EXCELSIOR.** 16: «L'uomo di Casablanca», in Eastmancolor con George Hamilton e Claudine Auger. La più avvincente e drammatica avventura. Sospese le tessere.
**FENICE.** 15.30: «Il fischio al naso». Uno dei più grandi successi della corrente stagione cinematografica diretto ed interpretato da Ugo Tognazzi e con Tina Louise, Olga Villi, Franca Bettoia. Vietato ai minori di anni 14. Sospese le tessere.
**GRATTACIELO.** 16: «La notte pazza del coniglaccio». E' la pazza notte di Sandra Milo con Enrico Maria Salerno, Giulio Platone, M. Serato, Ettore Manni. Rigorosamente vietato ai minori di anni 16. Vedete il film dall'inizio e non raccontatelo a nessuno.
**RITZ.** (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «Scandalo al sole». Capolavoro in technicolor con Troy Donahue, R. Egan, S. Dee. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
**NAZIONALE.** 15.30: III settimana: «Il tigre», di Dino Risi in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret, Eleanor Parker. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della corrente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste. Vietato ai minori di anni 14.

**ALABARDA.** 16.30: «Pistole roventi». Technicolor Universal. Audaci ed emozionanti avventure, svolte con temerarietà in un clima di intensa suspense, con Joan Stanley e Audie Murphy.
**AURORA.** 16.30: Ancora oggi a richiesta il divertente technicolor Warner: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» (Kaleidoscope). Prossimamente: «Lilly e il vagabondo».
**CAPITOL.** 16.30: II settimana di grande successo: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
**CRISTALLO.** 16.30: «Lo strangolatore di Baltimora», in technicolor. Un film del brivido, sconsigliabile alle persone deboli. Con Cesare Danova, Wilfrid Hyde, White e Laura Devon. Vietato ai minori di 14 anni.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «... e la donna creò l'uomo». Film piccante e morboso. Amori audaci di donne provocanti, famose nell'arte di spogliarsi, con le bellissime Senta Berger, Dominique Boschero e con Thomas Fritsch. Vietato minori 14 anni.
**GARIBALDI.** 16.30: «Neurose», con Nadia Tiller, Amedeo Nazzari, Peter Van Eych. Vietato minori 16 anni.
**IMPERO.** 16.30: Ancora oggi a richiesta una conturbante storia d'amore: «La vergine nuda», con H. Man. Vietato ai minori di anni 14.
**MODERNO.** 16: «Nè onore, nè gloria», con Anthony Quinn, Alain Delon, Michèle Morgan e Claudia Cardinale. La caccia inesorabile ed un nemico carico d'odio. Cinemascope technicolor.
**VIALE.** 16: «La vendetta dei gladiatori», con Mickey Hargitay, Livio Lorenzon. Spettacolare technicolor. 1.a visione assoluta per Trieste. Strepitoso successo. A richiesta ultimo giorno.
**VITTORIO VENETO.** 16: Technicolor: «Delitto quasi perfetto», con Philippe Leroy, Pamela Tiffin, Graziella Granata, Fernando Sancho, Bernard Blier. Regia di Camerini. Un delitto ben organizzato ma male eseguito per «far fuori» un'eredità di 3 miliardi.

**ABBAZIA.** 16: «Che fine ha fatto Totò Baby?». Un film divertentissimo con Totò. Vietato minori di 14 anni.
**ALCIONE.** (Tel. 96162). 16: «Le ultime 36 ore». Un tenero amore e una impresa spionistica che decisero le sorti della 2.a guerra mondiale. Con James Garner, Eva Marie Saint e Rod Taylor. Cinemascope.
**ALDEBARAN.** 16: «Sexy che scotta». Panoramica del mondo dello spettacolo in un suggestivo technicolor. Vietato ai minori di 18 anni
**ARISTON.** 16 (ult. 21.30): «La nave dei folli». Eccezionale capolavoro Ceiad poderosamente interpretato da Vivien Leigh, S. Signoret, J. Ferrer, L. Marvin, O. Werner, E. Ashley, ecc. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
**ASTORIA.** (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: «Le bambole», G. Lollobrigida, N. Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti e Virna Lisi. Regia Bolognini. Vietato min. 18 anni.
**ASTRA.** 16.30: «La vera storia di Jess il bandito», in cinemascope technicolor con R. Wagner. Domani: «Operazione Zanzibar».
**IDEALE.** 16: Cinemascope: «Cannoni a Batasi», con Richard Attenborough, Jack Hawkins e Flora Robson. Un presidio inglese in una cerchia di indigeni in rivolta.
**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Follie d'Europa». Domenica: «Un amore e un addio».
**MARCONI.** 16: «Preda nuda». Emozionante avventura in technicolor con Cornel Wild e Ken Gampu.
**NOVO CINE.** 16: «Nudo crudo e...». Splendido sexy in technicolor.
**RADIO.** 16: «L'ultima caccia». Spettacolare technicolor con Stewart Granger, Robert Taylor, Debra Paget.
**SERVOLA.** Chiuso.

**RIDUZIONI ENAL:** Excelsior, Fenice, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

**MUGGIA**
**VOLTA.** 17: «La città senza legge». Cinemascope in technicolor con Dana Andrews, Terry Moore e Pat O'Brien.

**UDINE**
**ARISTON.** 15: «Gioventù, amore e rabbia».
**ASTRA.** 15: «Mille dollari sul nero».
**CAPITOL.** 15: «I dominatori della prateria».
**CENTRALE.** 15: «La guerra è finita».
**PUCCINI.** 15: «Pattuglia anti-gang».
**ODEON.** 15: «Un maledetto imbroglio».
**CRISTALLO.** 15: «Mondo nudo».

**GORIZIA**
**SALA GINNASTICA GORIZIA.** Domani 18 maggio, ore 17 e 21.15 due eccezionali spettacoli con: «L'equipe 84» ed il favoloso complesso New Dada. Prezzi: spettacolo pomeridiano platea lire 1000, gradinate lire 300; spettacolo serale platea lire 1500, gradinate lire 1000.
**CORSO.** 17: «K.O. va e uccidi», con N. Parenti e L. Love. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
**VERDI.** 17: «Il ritorno dei magnifici sette», con Y. Brynner. Scope a colori. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 17: «Il Faraone», con G. Zelnik e B. Bryl. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17.15: «Io non protesto, io amo», con C. Caselli e M. Girotti. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17: «Desideri nel sole», con V. Caprioli e S. Sabatini. Ult. 21.30.

**MONFALCONE**
**AZZURRO.** 17.30: «Johnny Concho» (Il pistolero), con F. Sinatra.
**PRINCIPE.** 17.30: «Le spie uccidono in silenzio», L. Jeffries, E. Danieli. Technicolor. Techniscope.
**EXCELSIOR.** 17.30: «Atragon». Fantascienza. Technicolor.

**GRADO**
**CRISTALLO.** 20: «Ragazza made in Paris», con A. Margret, L. Jourdan, R. Crenna e E. Adams; in cinemascope technicolor.

**GRADISCA**
**COMUNALE:** «Missione sabbie roventi», con Howard Ross e Robert Camardiel.

**RONCHI**
**EXCELSIOR.** 19: «Johnny West il mancino», con Dick Palmer e Diana Parzon.
**RIO:** riposo.


CINEMA RITZ
«SCANDALO AL SOLE»
TECHNICOLOR
TROY DONAHUE
SANDRA DEE

IMMINENTE
all'Excelsior

IL NEGOZIO AL CORSO
con IDA KAMINSKA
e con JOZEF KRONER
HANA SLIKOVA MARTIN GREGOR
distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

Al Cinema Eden
Un uomo una donna

CHI LO VEDE LO RIVEDE

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Oggi al GRATTACIELO
UNA GRANDE PRIMA
SANDRA MILO
ENRICO MARIA SALERNO
GIULIO PLATONE

la notte PaZzA del CONIGLIACCIO
VEDETE IL FILM DAL PRINCIPIO E NON RACCONTATELO A NESSUNO
••
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Al RITZ imminente

# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Cucina all'italiana; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.55: Autoradioraduno; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Sempreverdi; 14.40: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17: Italia che lavora; 17.20: Piccolo concerto di jazz; 17.45: L'Approdo. Settimanale di lettere ed arti; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20.15: La voce di Nico Fidenco; 20.20: «Rigoletto», melodramma in tre atti di F. M. Piave. Musica di G. Verdi; 22.30: A lume di candela; 23: Oggi al Parlamento.

## SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15: 13.30, 14.30: 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 7.30: Almanacco; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur», di Enrico Roda; 10.15: I cinque Continenti; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio in Inghilterra; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12: Stella meridiana oggi; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.35: Musica da camera; 15.55: La telefonata; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.35: Per grande orchestra; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Colombina bum»; 20.55: Autoradioraduno; 21: Come e perchè; 21.10: Con molti ringraziamenti al «Piccolo Teatro»; 21.30: Cronache del mezzogiorno; 21.50. Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

## TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di J. Dowland, W. De Fesch e G. M. Rutini; 11: Musiche di R. Schumann; 11.35: Musiche di A. Dvorak; 12.20: Musiche di Jean Sibelius; 12.30: Il violoncello di J. S. Bach; 13: Concerto sinfonico diretto da Guido Cantelli; 14.30: Recital del tenore G. Jelden; 15.05: Musiche di F. Benda; 15.30: Compositori contemporanei: Luigi Nono; 16.05: Musiche didattiche; 16.35: Musiche di Rimski-Korsakov; 17.10: Musiche di A. Vivaldi. 17.40: Musiche di Lukas Foss; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Interpreti a confronto; 21: L'indipendenza africana; 22: Giornale; 22.30: L'alto Medioevo; 23: Concerto del complesso «Pro Arte Antiqua»; 23.35: Rivista delle riviste.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Ferruccio Brosolo; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino: 13.15: «Cari stornelli»; 13.40: «Alissa», opera in un atto di Richard Miller. Musica di Raffaello de Banfield; 14.40: «Avventura '43». di Cristano Ridomi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

## TV NAZIONALE

**TELESCUOLA**
*8.50: Telescuola - I, II, III classe.*
*12.30: Corso sperimentale - Scienze naturali - Biologia.*
**PER I PIU' PICCINI**
*17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.*

*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*
**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.45: a) Le avventure di Minù e Nanù - b) Per te, Emma - Trasmissione per le piccole spettatrici.*
**RITORNO A CASA**
*18.45: Opinioni a confronto.*
*19.15: Sapere - Difendiamo la vita.*
**RIBALTA ACCESA**
*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: Documenti di storia e di cronaca - N. 8 - Berlino 1954 - La «fuga» di Otto John.*
*22.00: Mercoledì sport.*
*23.00: Telegiornale.*

## TV SECONDO

*18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.10: Intermezzo.*
*21.15: «Tovaritch» - Due tempi di Jacques Deval - Traduzione di Alessandro De Stefani - Personaggi ed interpreti:* Mikail: *Sergio Fantoni;* Tatiana: *Rossella Falk;* Agostina: *Silvana Buzzo;* Chauffourier: *Loris Gizzi;* il conte Brexenski: *Francesco Sormano;* Martellau: *Paolo Falace;* Fernanda Arbeziat: *Elsa Albani;* Luisa: *Gabriella Gabrielli;* Carlo Arbeziat: *Luigi Pavese.*

## Come nasce un attore

*Qualche giorno fa la Scuola dell'attore diretta da Anna Gruber ha portato la conferenza-spettacolo «Come nasce un attore» in Romagna. Si è trattato di una vera e propria trasferta teatrale che completa il ciclo di spettacoli tenuti con grande successo di pubblico e di critica nella regione: alla Università Popolare di Udine, al Piccolo Teatro di Gorizia e al Rotary Club giovanile di Trieste.*

*In Romagna gli allievi-attori sono stati ospiti per tre giorni del generoso Rotary Club di Cesena, che non solo ha offerto loro l'opportunità di visitare le città di Ravenna, Bologna, Ferrara e Padova ma ha voluto premiare la loro fatica di giovani artisti con una medaglia d'oro e una pregevole statuina.*

*Si può ben parlare di fatica perchè ogni scena, ogni movimento e ogni parola di questo spettacolo moderno e di gusto non è frutto di accademismi o letture affrettate, ma di una severa quanto costante ricerca e soluzione di gruppo che rimane l'unica strada valida per costruire degli interpreti e non degli esecutori.*

*In ogni città gli allievi guidati dalla signora Anna Gruber hanno variato il programma, offrendo qualcosa di nuovo, scritto e interpretato da loro, studiato con amore e passione. A Cesena è stata la volta della poesia mimica «Il Cervellon» collaudata durante lo «Happening di poesia» tenutosi agli inizi di maggio nella sede della scuola in via Crispi.*

*Nella foto: Anna Gruber con gli allievi Corrado Solari, Caio de Giorgi, Licia Apollonio, Alessandro Jogan, Patrizia Sedmak, Gianfranco Degrassi e Brunetta Salvador subito dopo la premiazione.*

## Ieri sera sul video

### L'ombra del gigante

Sospeso la settimana scorsa per fare spazio a «Nostra Signora di Fatima», il film di Robert Wise «La sete del potere» è rimbalzato ieri sul primo canale. Come gran parte delle opere presentate nella rassegna cinematografica «Quest'America», anche «La sete del potere» vuole scostare i veli da certi aspetti amari della società americana, e nel caso specifico, da certi metodi spregiudicati che governano i grandi complessi industriali, dalla violenza sotterranea che si manifesta all'interno dei consigli di amministrazione per conquistare le leve del potere. Ma il film, diretto con polso assai fermo e con asciutto vigore drammatico, ha un merito che sopravanza la validità stessa della denuncia

Ligio alla consuetudine del martedì, il Secondo Programma ha offerto la consueta rubrica sportiva «Sprint», la quale si è fatta onore specialmente con due servizi: uno sulla ricostruzione del tragico incidente automobilistico che troncò la vita a Lorenzo Bandini, e sulle possibili cause che lo determinarono (un discorso questa volta abbastanza serio e reso altamente drammatico dalle immagini della sciagura, riprese da un fotografo); l'altro, molto bello, che rievocava la vita e le gesta sportive di Primo Carnera, un campione del passato che tristi vicende ripropongono adesso all'attualità dolorosa di quanti si erano quasi scordati di lui. Povero Carnera. Che pena rivederlo oggi: quello che una volta chiamavamo «il gigante buono» ridotto all'ombra di se stesso, corroso dal male, lo sguardo perduto nel vuoto, o forse, incantato nel miraggio del paese natio — Sequals — dove spera di poter ritrovare la salute di un tempo, le forze perdute.

Ber.

### Il pianista Trama all'AGIMUS

Giovedì con inizio alle ore 18 nella sala del Conservatorio «G. Tartini» chiusura delle manifestazioni Agimus. A coronamento del ciclo è stato invitato il pianista napoletano Aldo Trama, recentemente vincitore del Premio pianistico Città di Treviso.

In programma musiche di Clementi, Liszt, Prokofieff, Balakirew.

Ingresso ai soci Agimus e agli iscritti al Sindacato nazionale musicisti.

la donna • il bambino • la casa

# Alta moda «pronta»:

# una formula nuova

*Abbiamo già accennato, come in 82 giorni (tanti ne sono trascorsi dalle sfilate di gennaio) il solerte Centro di Firenze, con la collaborazione del Comitato Nazionale per l'organizzazione di manifestazioni di alta moda italiana, è riuscito ad organizzare uno «show» a Palazzo Pitti che inaugura una nuova serie di manifestazioni differenziate nel tempo, cioè spostate da gennaio ad aprile e da luglio a ottobre. A queste sfilate parteciperanno, anche in futuro, non soltanto la maglieria e la boutique, ma anche il nuovo importante settore dell'abbigliamento battezzato «Alta moda pronta».*

*In questa prima edizione, i modelli «alta moda pronta» mantengono le caratteristiche proprie dell'alta moda: originalità di linea, colori nuovi, tessuti sceltissimi. Essendo destinati ad una vasta divulgazione, questi modelli potranno essere messi in vendita a prezzi accessibili ad una vasta clientela; in pratica, e soprattutto sul mercato nazionale, andranno incontro alle necessità di quelle clienti che non possono permettersi di vestire in atélier, pur avendo esigenze particolarmente raffinate ed esclusive.*

**GÁLITZINE**
COLLEZIONE ALTA MODA PRONTA

MANTELLO DI PURA LANA DOUBLE-FACE COLOR ROSSO GERANIO. IL ROVESCIO JACQUARD E' A DISEGNO ASTRATTO CON TONI GIALLO-ARANCIO-NERO. QUESTI COLORI RISCUOTONO MOLTO SUCCESSO, SPECIE NEI MANTELLI

*L'esordio è stato brillante: bravo* LANCETTI *con una serie di mantelli veramente esemplari, di lana double-face in colori contrastanti e con i completi vestito più giacca di taglio perfetto. Per la sera i caftani, di linea meno ampia, sono di lana stampata in colori meravigliosi.*

**BAROCCO**
COLLEZIONE ALTA MODA PRONTA

ROBE-MANTEAU DI DOPPIO CRESPO DI PURA LANA VERGINE DI TILANE COLOR VERDE MELA. NOTARE LE SPALLE STRETTE E IL CORPINO SMILZO. MANICHE IMPORTANTI CON ATTACCATURA LEGGERMENTE RIGONFIA

*Bravissimo* BAROCCO *per i completi mantelli più vestito e per le robes-manteaux di doppio crespo di pura lana vergine, in colori freschissimi. L'orlo scopre il ginocchio e la linea è disegnata con squisita eleganza secondo uno schema triangolato.*

SCHUBERTH *lancia il tailleur «minimo» con giacca-blusa cortissima, indossata sulla gonna di linea morbida. I tessuti di lana sono molto attraenti, a riquadri in due colori o composé in fantasia e unito.*

*Divisa in tre settori, la collezione di* FAUSTO SARLI *contrassegna con il nome di «short-trip» i completi da giorno e «ginger-drink» i modelli da pomeriggio. Per le creazioni da crociera, di gusto esotico, è stato scelto il nome di «moonbathing».*

*La linea di* FABIANI SPORT *è, come sempre, impeccabilmente strutturale: tailleurs e mantelli pratici e giovani, di lana double-face, offrono una quantità di soluzioni adatte al gusto più raffinato.*

*Anche la maggior parte dei completi di* IRENE GALITZINE *sono realizzate in morbide lane double-faces, sovente lavorate a jacquard sul rovescio. Interessanti per il prossimo autunno i 7/8 di lana jacquard di linea diritta e con cintura.*

*Molto attraente la collezione di* MILA SCHON *con contrasti di colore, effetti rigati e particolari ben studiati per una moda tanto chic quanto pratica. Una delle collezioni più vaste è firmata* ANTONELLI SPORT: *una vera rassegna esauriente per un vastissimo mercato nazionale e internazionale. Ottimi i tessuti di pura lana soprattutto quelli fantasia, con riquadri su fondi coloratissimi o di tinta unita in gamme molto vivaci.*

*Interessanti sotto tutti i punti di vista anche le collezioni di Enzo, Ognibene-Zendman, Titti Brugnoli e Marucelli. Per riassumere: le nuove linee della moda autunno-inverno 1967-68 mantengono un tono giovane e pratico, svasanto verso l'orlo leggermente. Le giacche sono corte, con colletti e revers di formato ridotto; i mantelli hanno una interessante attaccatura di maniche a raglan ma, più sovente, adottano la manica a giro. I vestiti lineari, senza segno di vita, hanno sproni rettangolari e piccoli colli rialzati. Molte maniche giungono fino al polso ma, soprattutto nei completi mantello più abito, la manica manca totalmente nell'abito. Il ritorno dei 9/10 e del 3/4 è segnato soprattutto dai modelli decisamente sportivi, realizzati in tweed o in shetland di pura lana. Linea austera per la sera: gonne lunghe, bluse a uomo e caftani d'ogni tipo. I colori brillanti piacciono ancora e avranno successo anche nel prossimo inverno. Alcuni sarti tentano un rilancio dei toni cupi come il blu viola, il rosso ruggine e il nero, ma la maggioranza tende ai colori vivi: rosso fiamma, rosa indiano, celeste intenso, arancio, carota, caki. Le lane double-faces e il jersey di lana emergono in ogni collezione.*

**FABIANI**
COLLEZIONE ALTA MODA PRONTA

MANTELLO A DOPPIO PETTO DI LANA QUADRETTATA. IL CORPINO MOLTO ALLUNGATO E' LAVORATO IN DIRITTO FILO. ATTUALISSIMO, IL DISEGNO LEGGERMENTE ELABORATO, MESSO BENE IN VISTA DALLA LINEA SPOGLIA

## indirizzi utili

### PROFUMERIA GUERIN

Tutti i prodotti della MAX FACTOR si trovano presso la concessionaria profumeria GUERIN, via Tarabochia 1. Sono consigliate tutte le novità PRIMAVERA-ESTATE. GUERIN «Il meglio nel migliore dei modi».

### ISTITUTO «BABETTE»

via Roma 3 - T. 29310. Massaggi, depilazioni, trattamenti della pelle. Trucco. Le più moderne attrezzature, i migliori prodotti.

### PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
*Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

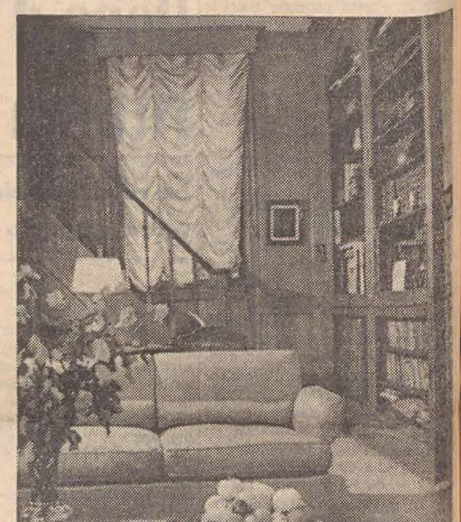
### I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE Via Muratti 1
NEVIO Via Ginnastica 1
LUCIANO Corso Italia 21
NEREO Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92

Per la moda sportiva, un completo disegnato da GERARD PASQUIER di Parigi. La gonna è tagliata in sbieco. Il plissé soleil permanente che parte dai fianchi, dona una silhouette morbida e snella.

## UN APPARTAMENTO RINNOVATO DAL COLORE

Un appartamento con terrazza, sulla quale si aprono tre porte-finestre, offre soluzioni sobrie e raffinate. La porta centrale è accentuata da decorazioni che la «incorniciano». Sul pavimento in ceramica, un tappeto a stuoia di grande proporzione, crea una macchia di colore a contrasto; è tessuto a mano.



Una biblioteca inserita nella «boiserie» accentua il tono caldo di questo arredamento. Da notare, sempre nel rivestimento in legno, la tenda «romana». Un divano a due posti di raso è accompagnato da un tavolino bassissimo di stile orientale.

L'angolo del caminetto, ha accanto un'elegante «commode» di noce «Luigi XV», e davanti una poltroncina con balza a volant. Dei tappeti orientali a disegni originali, ricoprono il pavimento.

Di grande interesse, nella stanza da pranzo, la tappezzeria e la «boiserie» laccata bianca, per «contrastare» con le tinte piuttosto sostenute del rivestimento in carta. I mobili sono d'una semplicità raffinata: tavolo rotondo e sedie «ottocento» del tipo detto a gondola, realizzate in mogano.

## TINTE VIVACISSIME ANCHE PER GLI UOMINI

SCARPE — La rivoluzione dei colori che ha «travolto» la moda maschile, non poteva non estendersi anche agli accessori: non diciamo le camicie, le cravatte, le calze che da un pezzo ormai hanno abbandonato la via dei colori sobri, della tinta unita, per uniformarsi alla ventata di primavera. Diciamo invece delle scarpe, che con i vecchi, consumati neri, marroni, testa di moro, rappresentavano l'ultima roccaforte della tradizione più austera. Anche per le scarpe è giunta la rivoluzione. Ecco i principi della nuova moda delle calzature che «fiorirà» nell'estate del '68. Il colore nuovo, di base, sarà il verde: verde-trifoglio, verde-mare, verde-bandiera, verde-mela, verde-cacciatore, verde-cinese, verde-smeraldo, verde-bleu, ma sempre verde. Concessi i rossi scuri, i marroni-cammello, testa di moro, foglia bruciata e amaranto. Decisamente fuori gioco il nero, in ogni caso. La forma, naturalmente, si adatterà ai colori. Le scarpe dalla linea battezzata «cammello», avranno il tacco a colonna e la punta larga, arrotondata e, a piacere, rinforzata. La scarpa così concepita, conferirà a chi la indossa un'andatura elegante.

CAMICIE — Basta un'occhiata in giro per rendersi conto come la rivoluzione del colore si è estesa trionfalmente anche al settore della camiceria maschile: righe, fiori, quadretti in un assortimento variopinto e vivace hanno oramai fatto il loro debutto in questo settore che vedrà consacrato il loro successo nella prossima estate, quando l'uomo abbandonerà con la giacca la tradizionale camicia bianca per camiciole fantasia. Ma questo è niente in confronto a quello che si annuncia per la camiceria maschile. Fiori, righe e quadretti rischiano di diventare addirittura motivi spenti e scoloriti al paragone delle camicie «nuove» che si affacciano (per ora «timidamente») sul mercato più raffinato, ma che tra breve potremo vedere diffuse su più larga scala. Come sono queste nuove camicie maschili? Semplice: sono in tinta unita, ma dai colori «choc»: rosa geranio, rosso lacca, verde neon, azzurro cobalto e via dicendo. La linea, anche per queste camicie, sarà quella essenziale e aderente, secondo i criteri già largamente adottati. Ma, piuttosto, avranno successo queste nuove camicie da pugno-in-un-occhio?

Costume da bagno di helanca-nylon Rhodiatoce stampato a grosse righe diagonali nei toni del turchese, rosa e nero. La linea morbida e avvolgente viene accentuata dall'originale disposizione delle righe di diversa grandezza a contrasto. Modello «Swan Original»

Accappatoio da spiaggia in ciniglia di cotone, stampato a grosse righe diagonali nei toni del turchese, rosa e nero: l'interno è rosa unito. Il modello è completato da un cappuccio e dal costume da bagno assortito, realizzato negli stessi disegni. Mod. «Swan Original»

Abito lungo di voile crêpe stampato nei toni del lilla, viola e rosa. La linea dell'abito è molto sciolta; le maniche lunghe si allargano a campana verso il polso. Modello «Billy Ballo». Sono visibili nella foto gli accessori: foulard di Bellotti, orecchini di Bruno Cenere

**Il servizio fotografico è stato realizzato da Gianni della Valle di Milano, per conto dell'ENTE DELLA MODA - TORINO, che cura la divulgazione della linea italiana**

Beltrame

COSTUMI DA BAGNO IN VASTO ASSORTIMENTO DI PREZZI E DI TIPI, SCELTI DALLE MIGLIORI CASE, PRESSO

Beltrame

CAMBIATI I DISPOSITIVI DI SICUREZZA

# Pronta la nuova astronave Apollo

## Sarà pilotata dal veterano W. Schirra Le modifiche sono costate 420 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Las Vegas, 16

Il prototipo dell'astronave dei prossimi voli lunari americani è già pronto. Negli ultimi giorni il veterano della spazio Walter Schirra, che sarà il pilota della nuova capsula «Apollo» quando questa sarà per la prima volta inviata in missione nello spazio, è stato messo al corrente di tutte le novità apportate all'astronave. La più importante riguarda l'inserimento di un'uscita di emergenza che si può aprire in due o tre secondi, rispetto ai 90 secondi che erano necessari perchè si aprissero i portelli della capsula «Apollo» nella quale sono morti il 27 gennaio scorso Grissom, White e Chaffee. Dalla nuova «Apollo», in caso di emergenza, gli astronauti potranno uscire in un massimo di venti secondi.

Per garantire la sicurezza degli astronauti la NASA ha anche deciso di far loro indossare sotto le tute spaziali indumenti fatti di fibre di vetro le cui garanzie di resistenza al fuoco sono eccezionali. Questi indumenti sono stati ripetutamente collaudati ed hanno superato ogni esame. Essi danno insomma la garanzia di proteggere gli uomini che li indossino, per un ragionevole periodo di tempo, dalla deprecabile eventualità che essi vengano a trovarsi in mezzo ad un incendio. I nuovi indumenti, detti «Beta Fabric», saranno usati al posto di quelli di cotone e Nylon usati fino ad ora dagli astronauti. «Il materiale usato per i nuovi indumenti — ha precisato un portavoce della NASA — sarà adottato per la confezione di tutto ciò che finora è stato fatto in Naylon. Questo cambiamento rappresenta un notevole passo in avanti nella protezione degli astronauti».

E' stato oggi annunciato che i costi delle modifiche da apportare alla capsula «Apollo» conseguenti alla tragedia del 27 gennaio, si aggireranno intorno a 420 miliardi di lire che saranno prelevati — secondo quanto ha dichiarato un funzionario della NASA, dai fondi già stanziati per l'esecuzione del programma che prevede lo sbarco sulla Luna di uomini americani per il 1970. Al Congresso USA non verranno quindi chiesti stanziamenti suppletivi per l'ente spaziale.

Mentre avviene tutto ciò, continua comunque a rafforzarsi in America la corrente di coloro che, alla luce del disastro che è costato la vita all'astronauta sovietico Komarov (oltre che naturalmente quello nel quale perirono Grissom, White e Chaffee), mettono in dubbio l'opportunità di correre altri rischi per raggiungere il traguardo dello sbarco umano sulla Luna entro il 1970 che domenica scorsa è stato confermato da James Webb, massimo dirigente della NASA. Il «New York Times» è il portavoce di coloro che invitano alla cautela affermando che di programmi annunciati da Webb sono in realtà un inutile gioco d'azzardo». L'influente giornale esprime la speranza che il Congresso intervenga «ponendo nuovi interrogativi o proibendo all'ente spaziale di mettere in pericolo la vita di altri astronauti».

Frattanto una società aerospaziale americana ha sottoposto alla NASA un progetto per il lancio di una stazione orbitale con equipaggio da soccorso permanente che potrebbe già entrare in funzione durante i voli del programma «Apollo». La stazione orbitale verrebbe collocata a distanza pressochè intermedia tra la Terra e la Luna: nel caso di avarie o difficoltà di navigazione da parte di una cosmonave diretta verso la Luna, la stazione di soccorso, con opportune deviazioni di rotta, si dirigerebbe verso una traiettoria di appuntamento col veicolo in pericolo.

U.P.I.

### IL MINISTRO GUI VISITA una nuova nave scuola

Roma, 16

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, accompagnato dal Sottosegretario on. Maria Badaloni, dal Direttore generale dell'istruzione tecnica, dott. Grillo e da altre autorità, ha compiuto stamani una visita alla nave-scuola appositamente costruita per l'istruzione degli allievi dell'Istituto tecnico nautico «Marcantonio Colonna», di Roma. Il Ministro è stato accolto a bordo dell'unità attraccata al molo di Fiumicino, dal preside dell'Istituto, dal comandante della nave, dal corpo insegnate e dagli allievi dell'Istituto nautico.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Linz — Heinrich Oberlechner l'altoatesino già condannato «in absentia» a 20 anni da una Corte italiana, durante la sua deposizione quale teste della difesa al processo Burger

GLI ASSERITI COLLEGAMENTI FRA IL GOVERNO DI VIENNA E I TERRORISTI

# L'ex ministro Bruno Kreisky deporrà al processo di Linz

## Ieri ha reso la sua testimonianza Heinrich Oberlechner che fece saltare nel 1964 il «Brenner Express»: «Mi vergognerei se non lo avessi fatto»

Linz, 16

*E' ripreso oggi a Linz il processo contro Norbert Burger e le altre persone accusate di aver violato le leggi austriache sugli esplosivi, nell'organizzare attività terroristiche da compiere in Italia. E' stato ascoltato il teste Heinrich Oberlechner, nato a Molini di Tures in Val Pusteria, il quale è in stato di arresto, essendo stato catturato dalla polizia il mese scorso a Bregenz ed incarcerato perchè sospettato di aver partecipato all'attentato del «Brenner Express», nel novembre 1964.*

*Al suo ingresso nell'aula, gli imputati si sono levati in piedi in segno di omaggio, e sebbene redarguiti dal Presidente del Tribunale, si sono nuovamente alzati quando Oberlechner ha lasciato l'aula.*

*Il teste, che ha 27 anni, ha dichiarato di essere fuggito in Austria il 2 agosto 1961 perchè già sotto controllo delle autorità italiane e sospettato in particolare, «nonostante non vi fossero prove», di aver partecipato alla «notte di fuoco», del 12 giugno 1961. Oberlechner trovò impiego all'«Hotel Post» di Linz, entrò in contatto col B.A.S. e conobbe uno dei principali imputati, Peter Kienesberger, che allora si faceva chiamare Paul. Nel 1962 questi gli fece pervenire una valigia di esplosivi, sul cui uso Oberlechner non ha dato precisazioni. Un'altra valigia gli fu data nel 1963 da una ragazza, ma per iniziativa del proprietario dell'«Hotel Post» essa fu consegnata alla polizia.*

*Avvalendosi del suo diritto di non rispondere, Oberlechner non ha fornito indicazioni sulle sue attività e, a parte Kienesberger, ha mostrato di non conoscere altri imputati. Rispondendo alle domande di alcuni avvocati, il teste ha confermato di essere convinto che i «sudtirolesi» in Italia sono gravemente maltrattati, ed ha aggiunto: «Noi ci professiamo per la resistenza attiva. Mi vergognerei se non avessi fatto ciò che ho fatto».*

*«Uno deve fare tutto quello che può per la madrepatria... La situazione nel Sud Tirolo è incredibile. Tutti gli uffici sono nelle mani di italiani e se non si parla italiano non si può fare ed avere nulla... Se non ci fossero stati gli attacchi dinamitardi nel Sud Tirolo il mondo ci avrebbe dimenticato...».*

*Queste sono state alcune delle affermazioni fatte dal teste: un inno al terrorismo, una esaltazione delle azioni sue e dei suoi compagni.*

*Oltre che di aver partecipato all'attentato del «Brenner Express», Oberlechner è sospettato di essere coinvolto nell'attentato di Sesto Pusteria, che costò la vita ai carabinieri Ariu e Di Gennaro, e di San Martino in Casies, che costò la vita ai finanzieri D'Ignoti e Cabitta.*

*Il resto della seduta è stato dedicato a varie questioni procedurali e all'esame di alcuni atti processuali. Sono state lette le deposizioni fatte da Burger e altri imputati alla polizia e al giudice istruttore. Dopodomani è attesa la deposizione di Rosa Ebner, ed è probabile che sia interrogato anche Georg Klotz. E' probabile che lunedì prossimo sia chiamato a deporre l'ex Ministro degli Esteri Bruno Kreisky, mentre è molto improbabile che venga citato come teste Sylvius Magnago.*

*Per quanto riguarda Oberlechner, il testimone - detenuto ascoltato stamane, è da ricordare che egli fu condannato in contumacia a venti anni di reclusione al processo di Milano. Egli si trova attualmente nelle carceri di Graz.*

*La seduta pomeridiana è stata dedicata alla lettura di documenti escussi durante il processo celebrato a Graz e di un lungo rapporto steso dalla polizia sulle attività dei terroristi.*

*Un avvocato difensore, Willy Steidl, ha precisato che la polizia era giunta sulle tracce del gruppo Burger su delazione del falso agente italiano Peter Knips. «Può darsi», è tutto quanto Koppauer ha detto in proposito.*

*Il processo è stato quindi rinviato a domani dopo che il Presidente si era accorto che i giurati popolari davano segni di stanchezza.*

*Rivolgendosi ad essi, egli ha dichiarato che, mentre gli avvocati e i membri della Corte sono abituati a sopportare anche per tutta la giornata l'arida lettura di documenti processuali, ciò potrebbe risultare difficile a un giurato. «Io desidero invece — ha concluso Koppauer — che tutto quanto viene pronunciato in quest'aula sia compreso senza difficoltà».*

### 200 MILIONI DI LIRE per le memorie di Svetlana

New York, 16

Il «Book of the Month Club» (Il Club del Libro del mese) ha acquistato per 325.000 dollari (pari a 201.500.000 lire) i diritti di distribuzione delle memorie pubblicate dalla casa editrice di Svetlana Stalin che saranno pubblicate dalla casa editrice «Harper and Row». E' la cifra più alta che sia stata mai pagata da un Club del libro per un'opera.

Il «Book of the Month Club» e «Harper and Row» avevano già concluso un accordo simile per il libro di Manchester «Morte di un Presidente» ma il Club aveva acquistato i diritti di distribuzione per 250 mila dollari soltanto (155 milioni).

La battaglia fra gli editori britannici per assicurarsi i diritti di pubblicazione nel Commonwealth delle memorie di Svetlana Stalin s'è conclusa con la vittoria della «Hutchinson».

Svetlana Stalin ha insistito presso la «Hutchinson» perchè sia pubblicata in Granbretagna anche un'edizione in russo del suo libro.

La Collins, Knowlton and Wing Incorporated, gli agenti che curano i diritti di pubblicazione all'estero del libro e della pubblicazione del volume a puntate, hanno annunciato di aver raggiunto un accordo con gli editori europei per i diritti di pubblicazione nei vari Paesi. Per l'Italia i diritti sono stati acquistati da Mondadori e per la pubblicazione a puntate dalla rivista «Epoca» dello stesso Mondadori.

NEL CONVEGNO INTERNAZIONALE SI E' PARLATO DI UNO «SPIRITO DI LIGNANO»

# SUI GRANDI TEMI DELLA PACE UNIVOCA VOCE DEI GIORNALISTI EUROPEI

## L'avvio alla collaborazione sindacale fra Est e Ovest - Stampa e turismo in un intervento del Ministro Corona - Dichiarazioni del direttore delle «Izvestia»

DAL NOSTRO INVIATO
Lignano, 16

Poteva essere solo un'idea suggestiva l'invito rivolto da Lignano ai giornalisti dell'Est e dell'Ovest per un incontro mirante ad avvicinare le rispettive organizzazioni sindacali, rimaste su posizioni di netta demarcazione, di qua e di là della cortina. Nel clima di pace ma anche di aperto e vivace scontro ideologico in cui viviamo e che appunto soprattutto sulla stampa si manifesta, poteva cioè non bastare la carta — ed era l'unica sicura da poter giocare — tentata da Lignano: quella della splendida ospitalità che l'accogliente spiaggia offre in questo momento stagionale che più fa risaltare la magnificenza del verde, dell'estesa pineta al cospetto del mare, del clima caloroso di simpatia che anticipa quello della sua lunga estate calda. Sarebbe stato comunque un bilancio positivo, un successo, l'incontro all'insegna della simpatia, ma si è andati ben oltre. In un rapporto di cordialità, subito realizzato, l'idea si è fatta strada, sfiorando prima e quindi affrontando concretamente i sostanziali obiettivi che l'iniziativa proponeva.

Il convegno si è difatti chiuso oggi con un documento che rappresenta il primo passo verso una collaborazione sul piano professionale, non disgiunta dall'espressione di comune volontà di operare per il mantenimento e la difesa della pace e delle libertà democratiche, e prima fra tutte la libertà di stampa e di informazione. Contava già molto lo stabilirsi di contatti umani, per sondare le possibilità di un'unità organizzativa basata sulla reciproca tolleranza, ma si è arrivati a puntare più avanti, attraverso la costituzione di due gruppi di lavoro che proseguiranno il dialogo iniziatosi fra le delegazioni dei quattordici Paesi europei presenti a Lignano Sabbiadoro. Sarà la Federazione della stampa italiana a coordinare i futuri incontri, che dovranno convalidare le prospettive qui delineatesi. Nel documento votato stamane si sottolinea intanto che il convegno «ha constatato come, nella piena autonomia o affiliazione internazionale di ciascuna organizzazione nazionale, all'insegna della libertà di stampa e della dignità professionale, sia possibile un incontro leale, proficuo e costruttivo, anche in funzione di una futura cooperazione sul piano etico, professionale e sindacale, fra i colleghi di tutti i Paesi d'Europa». Francia, Italia e Polonia, rispettivamente Germania federale, Italia e Ungheria, formeranno i due gruppi di lavoro, riguardanti le norme che regolano l'attività giornalistica e quelle operanti sul piano dell'assistenza e della previdenza sociale.

Sensibili ai problemi della pace mondiale, i partecipanti al convegno hanno dato univoca espressione anche a particolari voti che accompagnano questo avvio di collaborazione, con riguardo al Vietnam, esprimendo fervida speranza per il successo dell'azione di pace perseguita dal Papa e dall'ONU, nonchè manifestando solidarietà verso i giornalisti greci, impediti nello svolgimento del lavoro e taluni imprigionati (al convegno era assente la delegazione greca, e anche questo fatto è stato sottolineato con rammarico).

Alla tornata conclusiva del convegno — protrattosi da venerdì scorso, anche con un programma di visite che ha fatto conoscere agli ospiti storia, caratteristiche e operosità del Friuli, fatta risaltare oggi anche con la proiezione di un magnifico documentario sulle Industrie Zanussi Rex, presentato ai congressisti da Pieraldo Marasi — ha conferito oggi rilievo l'intervento del Ministro del Turismo e Spettacolo, on. Corona. Molto significativamente egli ha portato l'adesione e il saluto del Governo alle delegazioni straniere, non pronunciando un discorso ma svolgendo, in lingua francese e con interessante impostazione, il tema dei rapporti fra stampa e turismo, considerati quali aspetti caratteristici della civiltà moderna.

«Stampa e turismo, ha detto il Ministro, hanno entrambi la stessa matrice e gli stessi presupposti: il desiderio di informazione e di conoscenza, che è sempre più diffusa nell'opinione pubblica mondiale, per la sua crescente partecipazione alle decisioni che investono i grandi temi politici, sociologici e culturali delle Nazioni». Il turismo quindi si è giovato degli stimoli provocati dall'azione informativa e di diffusione della cultura svolta dalla stampa; quest'ultima, a sua volta, ha trovato nel fatto turistico una fonte fertile di aggancio con l'opinione pubblica. Ed ha ricordato il Ministro famosi reportages pubblicati da grandi giornali che appositamente organizzarono memorabili viaggi, appassionando i lettori e anticipando così l'iniziativa degli operatori turistici.

Il Ministro ha quindi riassunto alcuni dati della dinamica del fenomeno turistico, osservando che «dal 1950 al 1966 la evoluzione del turismo internazionale è stata imponente: si è passati dai 25 milioni 281 mila 410 turisti registrati nei vari continenti a 127 milioni 990 mila, con un aumento di oltre cinque volte. Le spese sono salite da 2.100 a 13.000 milioni di dollari. Assai elevata — ha rilevato il Ministro — è stata la dinamica dei viaggi nei Paesi europei: si è passati da 17 milioni circa a 95 milioni e mezzo di arrivi. Gli introiti valutari sono saliti da 890 milioni di dollari a 8.120 milioni, con un aumento di oltre nove volte».

L'on. Corona ha detto inoltre che, come fenomeno di massa, il turismo investe problemi di ogni ordine: da quelli che riguardano da vicino la formazione etica e l'elevazione culturale, a quelli eminentemente di costume e dei rapporti sociali; da quelli economici, a quelli strettamente organizzativi.

Il Ministro ha concluso con un appello per la sollecita approvazione in Parlamento delle due leggi, predisposte dal suo Ministero, per un più adeguato assetto legislativo del turismo.

Conclusione quindi positiva, cui Lignano ha voluto aggiungere il seme di un'altra felice idea, con il dono di un terreno a mare per la costruzione di un albergo che accolga i giornalisti italiani ed europei tutti, dell'Ovest e dell'Est. Un altro contributo insomma, e non soltanto simbolico, all'edificazione della cooperazione europea, arricchitasi in questa circostanza di un nuovo stimolo, che il convegno ha battezzato lo «spirito di Lignano».

Nell'atmosfera lieta e solenne della conclusione, presenti al convegno le maggiori autorità regionali, con alla testa il Presidente della Regione, on. Berzanti, parlamentari e personalità friulane e triestine, discorsi sono stati pronunciati dal presidente della Giunta federale della stampa italiana, Falvo, e dal presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro, on. Zanfagnini, esprimenti soddisfazione per l'esito dell'incontro. Il saluto di congedo è stato rivolto agli ospiti dall'on. Berzanti e gli ha risposto il russo Tolkunov, direttore delle «Izvestia» e membro del Politburo di Mosca. «Dopo la lunga guerra fredda, ha detto l'esponente sovietico, sentendo il polso del mondo si avverte l'anelito dei popoli per la pace», soggiungendo che il mondo è indivisibile e un qualunque conflitto può provocare la catastrofe. Ed ha ricordato le esortazioni di Paolo VI, dicendo: «Noi appoggiamo di tutto cuore questo appello».

Simpaticamente infine il Ministro Corona ha rivolto agli ospiti brevi saluti in russo, tedesco, inglese e francese, dichiarandosi lieto che l'Italia possa aver offerto il clima propizio per un simile incontro, testimonianza e auspicio di civile convivenza fra i popoli.

Oggi i giornalisti stranieri inizieranno la fase finale del viaggio in Italia. Stamane — ospiti dell'IRI — saranno a Monfalcone e quindi a Trieste; proseguiranno poi per Venezia, Milano, Genova, Firenze e Roma. A Trieste giungeranno alle 12.45 e saranno ospiti del Centro C.I. F.A.P. di Valmaura.

Marco Cadelli

### ANDREOTTI CONSEGNERA' i «Mercuri d'oro» 1967

Roma, 16

Domani avrà luogo a Palazzo Barberini la solenne cerimonia di assegnazione del Premio nazionale Mercurio d'Oro, Oscar del commercio e della collaborazione economica, istituito sette anni fa dal Centro giornalistico annali. A consegnare il premio alle industrie che sono state insignite di questo ambito riconoscimento sarà il Ministro dell'Industria e commercio on. Giulio Andreotti alla presenza di numerose autorità e dei più qualificati esponenti del mondo economico e finanziario. L'on. Andreotti consegnò il Mercurio d'Oro anche l'anno scorso sottolineando nel suo discorso i meriti acquisiti dagli organizzatori del Premio nel settore industriale. Il Mercurio di Oro è infatti diventato un forte incentivo per lo sviluppo produttivo ed economico. Fra le aziende insignite del Mercurio d'Oro in questa edizione del '67 vi sono i fratelli Alessi, la Baby Brummel, la Carapelli di Firenze, la Dalmas confezioni, la Dalmine, le Distillerie Gambarotta, l'Eridania, la Fabbrica apparecchi illuminazione Greco, la Moncini cartotecnica Montecatini, la Pianelli Traversa costruzioni elettromeccaniche, la Fabbrica apparecchi proiezione P. Malinverno, la SAME motori endotermici, la Società Industria confezioni (SIC), la Sigma Schede, la Vittadello S.p.A.

### 10 miliardi di assicurazione pagati per la «T. Canyon»

Roma, 16

La perdita totale della petroliera «Torrey Canyon» è stata risarcita dagli assicuratori — informa l'«Ania» — con il pagamento di 16 milioni e 500 mila dollari, pari a 10 miliardi e 300 milioni di lire.

OGGI DOVREBBE SVOLGERSI IL DIBATTITO IN CASSAZIONE

# PER IL «DELITTO DEL BITTER» FERRARI TENTA L'ULTIMA DIFESA

## Il difensore del veterinario ha chiesto un rinvio della discussione Cinque argomenti dei patroni del condannato contro la sentenza

Roma, 16

L'avv. Filippo Ungaro, difensore di Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo condannato all'ergastolo per il delitto del «bitter», ha chiesto oggi al Presidente Fumo, della prima sezione della Cassazione, di aggiornare la discussione del ricorso, fissato per domani. Il magistrato si è riservato di prendere una decisione in merito alla richiesta del legale, dopo aver sentito il parere del Procuratore generale.

Renzo Ferrari fu condannato all'ergastolo dalla Assise di appello di Genova per aver ucciso l'agricoltore di Arma di Taggia Tranquillo Allevi, inviandogli per posta una bottiglietta di «bitter» avvelenato con la stricnina. Secondo l'accusa, il veterinario avrebbe commesso il delitto per eliminare il marito della propria amante, Renata Lualdi. Ferrari, che si è protestato sempre innocente, fu condannato dalle Assise di Imperia a 30 anni di reclusione, ma in appello, a Genova, gli fu inflitto l'ergastolo, contro il quale l'imputato ha presentato ricorso in Cassazione.

L'ultima difesa di Renzo Ferrari è contenuta in settanta cartelle dattiloscritte: in esse i legali del veterinario di Barengo confutano, punto per punto, i cinque saldi dell'accusa. Secondo i difensori, infatti, Ferrari è stato condannato in base ad una serie di indizi, nessuno dei quali avrebbe valore di prova. Secondo i difensori, è soprattutto il movente che appare debole; Renata Lualdi, si era trovata un nuovo amante, Giuseppe Martei e — secondo i difensori: «Non si spiega perchè Renzo Ferrari abbia invece ucciso il marito della Lualdi, lasciando così campo libero al rivale». «Ferrari — aggiungono i legali — avrebbe potuto pensare di uccidere Tranquillo Allevi solo con la certezza che, dopo la morte dell'uomo, Renata Lualdi sarebbe stata unicamente sua. Invece la complicità della donna, evidentemente insospettabile in questa ipotesi, non è stata mai ipotizzata dall'accusa, anzi la sentenza ammette che Renata Lualdi aveva mai accordato la preferenza al nuovo amante».

Ed ecco gli altri principali punti del ricorso in Cassazione: 1) Il pacchetto contenente il campione avvelenato di «bitter» per Tranquillo Allevi fu spedito dallo sportello per raccomandate della stazione centrale di Milano: alcuni testi e lo stesso imputato sono concordi nel dare Ferrari presente a Milano il giorno della spedizione, ma nessuno lo ha visto alla stazione, tantomeno allo sportello raccomandate.

2) Per la lettera di accompagnamento del campione di «bitter» fu usata carta «giapponese» rintracciata anche nel Comune di Barengo, dove Ferrari l'avrebbe scritta. Osservano i difensori: «Tale carta non è monopolio del Comune di Barengo. Viene distribuita in tutta Italia a milioni di fogli».

3) Sul pacchetto che conteneva la bottiglietta di «bitter» avvelenato era stata incollata una strisciolina di carta: «Società delle terme di San Pellegrino». Secondo l'accusa la striscia fu ritagliata dalla rivista «Annali medici», che Ferrari riceveva. Dicono i difensori: «La circostanza non prova nulla: centinaia e centinaia di medici ricevono la rivista».

4) La stricnina che Ferrari acquistò nella farmacia di Momo non fu usata, secondo i difensori, per uccidere Tranquillo Allevi: il veleno fu «inoculato nelle carni malate di una giovenca e di un torello».

Renzo Ferrari attende l'esito del ricorso in Cassazione nel carcere di Parma, dove è stato trasferito un anno fa da Pianosa.

### Nigrisoli sconterà la pena nel carcere di Padova

Bologna, 16

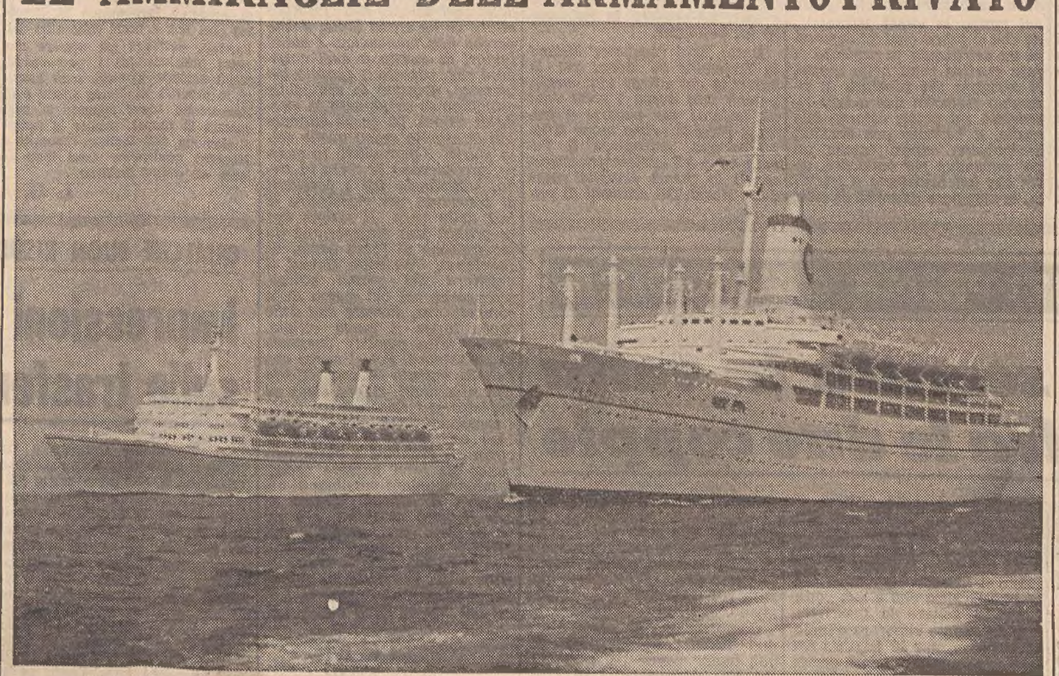
Carlo Nigrisoli sconterà la pena nel penitenziario di Padova, anzichè in quello di Porto Azzurro, come sembrava in un primo tempo e come i suoi stessi legali avevano auspicato. La notizia è trapelata nonostante il riserbo delle autorità del carcere di S. Giovanni in Monte, dove il medico bolognese condannato per uxoricidio è detenuto da oltre quattro anni. Il trasferimento del dott. Nigrisoli — al quale, com'è noto, la Corte d'Assise d'Appello ha commutato la condanna all'ergastolo inflittagli in primo grado in 24 anni di reclusione — è stato momentaneamente rinviato, in quanto egli è in cura presso l'infermeria della prigione per una forma acuta di stomatite.

### GIOVANE FUGGITA DA CASA trovata confusa in un'auto

Milano, 16

Una studentessa di 13 anni, Emanuela N., abitante a Milano, fuggita ieri da casa per aver preso un brutto voto a scuola, è stata trovata stamane, alle sei, a bordo di un'automobile, svenuta e con la camicetta imbrattata di sangue. La ragazza, scorta da un uomo che ha avvertito i carabinieri di Corsico, è stata soccorsa e accompagnata al Policlinico, dove è stata giudicata guaribile in cinque giorni per alcune contusioni e abrasioni. Sembra che Emanuela, che è stata trovata su una «Giulia» targata Pavia, abbia riferito ai carabinieri che in automobile, con lei, si trovavano due giovani: improvvisamente l'auto sarebbe sbandata fermandosi in un fosso. I suoi occasionali amici si sono allontanati.

# LE «AMMIRAGLIE» DELL'ARMAMENTO PRIVATO

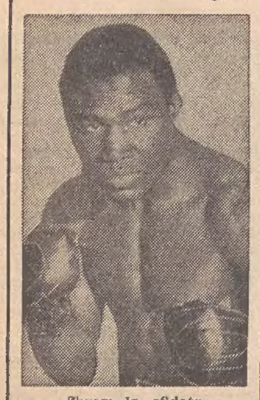


(Foto Binelli)
Genova — I due più moderni transatlantici dell'armamento privato italiano, l'«Eugenio C.» — che fu costruito nei cantieri di Monfalcone — e il «Federico C.» fotografati mentre lasciano il porto di Genova sulle loro rotte transoceaniche

# CRONACHE SPORTIVE

NEL MATCH A NEW YORK

### Lo sfidante Torres favorito contro Tiger



Tiger: lo sfidato

**New York, 16**

**Si sono svolte stamani le operazioni di peso del campionato del mondo dei mediomassimi, che vedrà di fronte questa notte al Madison Square Garden di New York il detentore nigeriano Dick Tiger e lo sfidante portoricano Josè Torres. Tiger pesava kg. 75,75, Torres kg. 78,47. Torres è dato favorito dagli allibratori per 2-1. Ha perso il titolo con Tiger ai punti lo scorso 16 dicembre. Tiger avrà il 40 per cento degli incassi, Torres il 20 per cento.**

**L'incontro Tiger-Torres avrà luogo alle 22 locali, corrispondenti alle ore 3 italiane di mercoledì.**

ALLA CONQUISTA DELLA CORONA DEI WELTER L'ITALIANO

## BOSSI-JOSSELIN A SANREMO PUGILATO A LIVELLO EUROPEO

**Nella stessa riunione sarà di scena anche il triestino Nevio Carbi impegnato contro Galli ex campione continentale dei pesi gallo**

**Sanremo, 16**

Carmelo Bossi tenterà domani sera, sul quadrato di Teatro Ariston di Sanremo, di strappare il titolo europeo dei pesi welter al francese Jean Josselin per poi puntare, eventualmente, a quello mondiale. Il campione, che ha conquistato la corona battendo l'inglese Bryan Curvis per k.o.t. alla tredicesima ripresa lo scorso anno, è leggermente favorito, anche se il milanese è pugile in grado di sovvertire il pronostico.

Il campione d'Europa Josselin, nato a Besançon il 6 gennaio 1940, da dilettante su 117 incontri ha perso solamente 8 volte. E' stato campione di Francia, campione mondiale militare, secondo ai campionati europei. Alle Olimpiadi di Roma venne sconfitto al primo turno da Nino Benvenuti.

Da professionista Josselin ha combattuto 48 volte (l'ultima sua fatica risale allo scorso aprile, quando ha battuto l'italiano Tiberia ai punti) scendendo 44 volte dal ring vittoriosamente. In 26 occasioni il suo avversario non ha udito il «gong» finale. Un solo pareggio e tre sconfitte, dovute al francese Saluden, al sudafricano Ludik ed all'americano Cokes. Con quest'ultimo Josselin ha combattuto nello scorso novembre a Dallas per il titolo mondiale, rimanendo sconfitto ai punti.

Carmelo Bossi, milanese, da dilettante oltre che il titolo italiano ha conquistato le medaglie d'argento ai campionati europei e alle Olimpiadi di Roma. Da professionista, su 29 incontri, ha ottenuto 26 vittorie, 2 pareggi ed una sola sconfitta contro l'inglese Angel. Lo scorso anno a Sanremo sconfisse il negro americano Shelton. Si prevede un incontro tiratissimo, tra due pugili molto intelligenti, con in palio la corona europea, ma con il miraggio di un confronto a breve scadenza per il titolo mondiale contro l'americano Cokes.

Il resto del programma della serata sanremese prevede i combattimenti tra i pesi medi Truppi ed il negro Ouedraogo. Lo scorso anno a Modena vinse il negro della Costa d'Avorio, che cercherà di bissare quel risultato anche a Sanremo. Altra rivincita — e virtualmente una semifinale al titolo italiano dei pesi gallo — quella tra l'ex campione d'Europa Tommaso Galli che dovrà ribadire la sua superiorità sul battagliero Nevio Carbi di Trieste.

Nei tre incontri preliminari l'imbattuto superleggero Fasoli dovrà confermare le sue aspirazioni contro l'indomito genovese Occhipinti, mentre il mosca Sperati «challenger» al titolo italiano della categoria, dovrebbe vincere contro l'uruguaiano Vilella. Infine scontro ricco di incognite quello del superwelter Claris opposto al francese Oudina.

**OGGI ALLA TV**

**Stasera alle 22, sul Programma Nazionale, sarà trasmesso per la rubrica «Mercoledì Sport» l'incontro di pugilato da Sanremo Bossi-Josselin, titolo europeo pesi welter.**

COLPO DI SCENA NELLE ULTIME BATTUTE DELLA SERIE «C»

## Lo scatto compiuto dal Como mette la paura addosso al Monza

**La promozione sarà decisa dalle avversarie delle due capolista Alabardati sfortunati a Piacenza - In forma l'attacco del CRDA**

Il duello tra Monza e Como continua: anzi ora è ancora più acceso, rispetto alla scorsa settimana, poichè le due squadre si trovano con lo stesso punteggio a quota 47. Le emozioni, quindi, non mancheranno in questo finale di campionato: farà molto caldo sui campi dove si giocherà per la promozione. Entrambe le capoliste disputeranno una partita in casa e una in trasferta, ma mentre il Monza incontrerà formazioni facilmente domabili (CRDA ed Entella), il Como dovrà vedersela con due squadre che in classifica occupano posti di tutto rispetto e in grado di dar filo da torcere a chiunque (Verbania e Rapallo).

Il compito dei lariani, almeno sulla carta, sembra più difficile. Comunque se la formazione azzurra si comporterà come domenica scorsa contro il Treviso, i prossimi due ostacoli potrebbero anche essere superati senza danni. Il Como, infatti, nell'ultima partita ha messo in mostra ancora tanta vitalità e forza da sembrare attualmente la più forte compagine del torneo. Il Treviso (che è terzo in classifica) non ha potuto fare niente se non limitare al minimo il passivo. Ai lariani, che hanno disputato un primo tempo veramente entusiasmante, sono bastati trenta minuti per segnare due reti e quindi vivere sugli allori. I commenti parlano chiaro: la squadra è su di giri, gioca un calcio razionale, tecnico, e sfrutta tutte le occasioni propizie, puntando molto sugli errori degli avversari. Il Como è sceso in campo con l'intento di guadagnare l'intera posta ed ha raggiunto l'obiettivo con estrema facilità. Poi, nella ripresa, ha dimostrato una perfetta organizzazione in difesa che, pur priva del suo libero titolare, è apparsa calma e decisa anche in situazioni pericolose.

Se al Como possiamo senz'altro assegnare un dieci con lode, al Monza potremo dare una buona sufficienza, ma non di più. I ragazzi di Radice non sono riusciti a cogliere i due punti a Biella, che avrebbero loro permesso di rimanere da soli al comando della classifica. Si sono dovuti accontentare di un punticino nonostante l'arbitro abbia loro regalato un calcio di rigore quasi allo scadere del primo tempo. Nella ripresa il Monza si è difeso a denti stretti, ma a dieci minuti dalla fine è stato costretto ad arrendersi e ad accettare il pareggio, che in fin dei conti è un risultato giusto.

—()—

La Triestina è ritornata da Piacenza con un punto, meritatissimo anche per il fatto che la squadra ha dovuto giocare quasi tutta la partita in dieci uomini a causa dell'infortunio occorso a Beorchia. Legittimo questo pareggio che, mentre premia i rossoalabardati, punisce i piacentini, apparsi svogliati e completamente disorientati. Con questo, ovviamente, non vogliamo togliere nulla ai ragazzi di Radio che hanno dato prova di carattere combattendo per tutti i novanta minuti al limite delle loro possibilità. Lo stesso allenatore del Piacenza è rimasto sorpreso dell'undici triestino che, data la non felice posizione in classifica, è ritenuto piuttosto... docile. Purtroppo i rossoalabardati non sono riusciti a cancellare lo zero dalla colonna delle partite vinte in trasferta.

—()—

Poco gioco e molte reti a Monfalcone tra CRDA e Marzotto. Complici le opposte difese, le due squadre sono andate a segno per ben cinque volte, dando un po' di colore a questa sbiadita partita, che se non avesse avuto tanti gol sarebbe finita in una noia generale. D'altra parte siamo alla fine del campionato e questi sono i classici incontri tra squadre che non hanno preoccupazioni di classifica e che... soffrono il caldo.

—()—

L'Udinese sta chiudendo veramente male il torneo. In due partite casalinghe ha incamerato un solo punto contro squadre che non sono mai state «bestie nere». Contro la Pro Patria i ragazzi di Comuzzi non sono andati più in là di un pareggio e domenica hanno fatto ancor peggio, perdendo contro la Solbiatese, buona quart'ultima. Evidentemente nella formazione bianconera, che era partita con qualche velleità, qualcosa non gira per il verso giusto; meno male che il campionato è giunto alla fine e quindi pochi potranno essere ancora i dispiaceri per i tifosi friulani.

**G. B.**

**ITALIA-AUSTRIA**

■ Quest'oggi al Centro tecnico di Coverciano avrà luogo un allenamento al quale parteciperanno i giocatori della Nazionale semiprofessionisti, che l'11 giugno incontrerà a Udine l'Austria. Tra i selezionati figurano Sgrazzutti e Manteldato dell'Udinese. All'allenamento avrebbe dovuto partecipare anche la mezzala della Triestina Beorchia, che ha dovuto rinunciarvi a seguito dell'incidente riportato domenica a Piacenza.

IL 3 GIUGNO HA INIZIO L'ATTIVITÀ ROTELLISTICA

## RESI NOTI I CALENDARI DI HOCKEY SERIE «A» E «B»

**La Triestina sola quest'anno nel massimo torneo Ferroviario e Hockeisti nel campionato cadetti**

Sono stati diramati i calendari dei campionati di hockey su pista della Serie A e B. Entrambi avranno inizio il 3 giugno. La Triestina parteciperà al campionato di «A», mentre nella «B» militeranno due squadre locali, il Ferroviario e gli Hockeisti Triestini. La Serie A inizierà il girone di ritorno il 29 luglio, la «B» l'8 luglio.

Nella prima giornata si avranno a Trieste due partite: gli alabardati esordiranno contro il Pirelli Milano, neo promosso in Serie A al pari del Follonica, mentre gli Hockeisti Triestini si cimenteranno contro il Vicenza tra i cadetti. Il Ferroviario sarà in trasferta ad Oderzo. Il «piccolo derby» tra Hockeisti e Ferroviario figura in programma alla seconda giornata (10 giugno).

Ritornando alla «A», la Triestina avrà un inizio abbastanza caldo. Dopo l'...aperitivo rappresentato dal Pirelli, gli alabardati si cimenteranno nella seconda giornata sulla pista del Modena ed alla terza giornata ospiteranno i campioni d'Italia del Monza. Nel girone d'andata la Triestina giocherà quattro volte fuori e cinque in casa. Tutte le partite avranno luogo al sabato sera, ad eccezione della quinta giornata che si giocherà nella festività infrasettimanale del 28 giugno.

**SERIE A**

**Prima giornata (3 giugno): Brescze-Novara; TRIESTINA-Pirelli Milano; Marzotto-Monza; Arengo Monza-Bassano; Follonica-Modena.**

**Seconda giornata (10 giugno): Modena-TRIESTINA; Bassano-Marzotto; Monza-Breganze; Pirelli Milano-Follonica; Novara-Arengo Monza.**

**Terza giornata (17 giugno): Breganze-Bassano; TRIESTINA-Monza; Pirelli Milano-Marzotto; Arengo Monza-Modena; Follonica-Novara.**

**Quarta giornata (24 giugno): Modena-Breganze; TRIESTINA - Arengo Monza; Marzotto - Follonica; Monza-Novara; Bassano-Pirelli Milano.**

**Quinta giornata (28 giugno): Breganze-Marzotto; Arengo Monza-Pirelli Milano; Follonica-TRIESTINA; Modena-Monza; Novara-Bassano.**

**Sesta giornata (1 luglio): TRIESTINA-Breganze; Marzotto-Novara; Bassano-Monza; Arengo-Follonica; Pirelli Milano-Modena.**

**Settima giornata (8 luglio): Marzotto-Modena; Follonica-Bassano; Monza-Arengo Monza; Pirelli Milano-Breganze; Novara-TRIESTINA.**

**Ottava giornata (15 luglio): Breganze-Arengo Monza; Modena-Bassano; TRIESTINA-Marzotto; Monza-Follonica; Novara-Pirelli Milano.**

**Nona giornata (22 luglio): Modena-Novara; Arengo Monza-Marzotto; Bassano-TRIESTINA; Follonica-Breganze; Pirelli Milano-Monza.**

**Il 29 luglio avrà inizio il girone di ritorno.**

**SERIE B**

**Prima giornata (3 giugno): HOCKEYSTI TRIESTINI-Vicenza; Ignis Oderzo-FERROVIARIO; Lodi-Trissino.**

**Seconda giornata (10 giugno): FERROVIARIO - HOCKEYSTI TRIESTINI; Ignis Oderzo-Trissino; Vicenza - Lodi.**

**Terza giornata (17 giugno): Trissino-HOCKEYSTI TRIESTINI; Vicenza-FERROVIARIO; Lodi-Ignis Oderzo.**

**Quarta giornata (24 giugno): HOCKEYSTI TRIESTINI - Lodi; Ignis Oderzo-Vicenza; Trissino - FERROVIARIO.**

**Quinta giornata (1 luglio): HOCKEYSTI TRIESTINI-Ignis Oderzo; Lodi - FERROVIARIO; Vicenza - Trissino.**

**Il girone di ritorno avrà inizio l'8 luglio.**

TIRO AL PIATTELLO

### Specialisti della Regione in gara a Lubiana

**Domenica a Lubiana si svolgerà una gara di tiro al piattello valevole per il «Trofeo Baschieri e Pellagri». Alla manifestazione parteciperanno i migliori specialisti della nostra regione, nonchè una folta rappresentanza jugoslava. La gara, che si disputerà secondo le regole internazionali, verrà disputata su 50 piattelli per due serie di 25, a 12 metri.**

**La Società Triestina di Tiro a volo comunica che il campo sarà a disposizione per gli allenamenti dalle ore 14 di sabato. La partenza da Trieste avrà luogo alle ore 6 da piazza Oberdan.**

*RITORNA SABATO LA COMPETIZIONE SPORTIVA PIU' POPOLARE IN ITALIA*

# La concorrenza della motorizzazione non ha intaccato il fascino del «Giro»

***Superata la fase confusa dello sport di massa, il ciclismo è ora riservato ai superdotati***
***I grandi campioni del passato provocavano la stessa ammirazione degli odierni astronauti***

**Milano, 16**

*Cinquantotto anni di vita, cinquanta edizioni a cavallo di due spaventosi eventi bellici: il fascino del Giro ciclistico d'Italia sembra aumentare di anno in anno. Ganna, Galletti, Beni, Rossignoli allora; Motta, Adorni, Gimondi, Merckx, Anquetil, Altig adesso. L'interesse per i duelli, i confronti tra i campioni dell'esile mezzo meccanico non accenna a diminuire. Il ciclismo, dato per morto e seppellito alcuni anni fa, schiacciato dalla pesante concorrenza della motorizzazione, è più vivo che mai. Ora, anzi, ha raggiunto un livello di nobiltà, di raffinatezza, avendo superato la fase confusa dello sport di massa, dello sport alla moda. Chi fa oggi del ciclismo è senza altro un superdotato, quanto meno un grande appassionato.*

*Il cinquantenario del Giro d'Italia è anche il trionfo della bicicletta. Nel 1909 la bicicletta da corsa era per lo più come adesso: aveva due ruote, due pedali, un manubrio ricurvo, una catena, un sellino. Non c'era il cambio e la «ruota fissa» costringeva le gambe a seguire il vorticoso movimento dei pedali anche quando il guidatore ne avrebbe fatto volentieri a meno per concedersi qualche attimo di tregua. Lo aspetto era, sì, più grossolano dell'attuale ma, più o meno, la bicicletta nel 1909 era come adesso.*

*Dal 1909 sono invece del tutto cambiati la figura, il personaggio, le abitudini del pedalatore (o ciclista) e le caratteristiche, il valore e il contenuto del Giro d'Italia. Il ciclista, oltre ad un paio di baffoni di riconoscimento («a manubrio»), dava probabilmente alla gente del tempo la stessa impressione che si prova oggi ad osservare un astronauta in procinto di fare quattro passi nello spazio. Il serpente del tubolare di ricambio (talvolta due o tre) incrociato sul petto, attorno alle spalle, il berretto con occhiali antipolvere, capaci tasche un po' dovunque per collocare, oltre che nel tascapane a tracolla, la maggiore quantità di cibo, contenitori di bevande in alluminio, generalmente infilati nelle tasche pettorali della maglietta.*

*Ma soprattutto il ciclista aveva un ostentato aspetto pionieristico che nulla ha da invidiare a quello degli attuali Gagarin, Carpenter e altri. Il ciclista nel 1909 era un mostro di vigore fisico. Saliva sulla bicicletta all'alba e ne scendeva al tramonto. Talvolta, è vero, si fermava su un prato, in una osteria e si concedeva lunghe pause di riposo, talvolta anche di sonno, ma alla fine della giornata aveva superato i suoi bravi 350-400 chilometri su strade polverose e piene di buche e sassi da mettere in imbarazzo un bulldozer.*

*Dario Beni raggiunge Milano in bicicletta da Roma per la partenza del «Giro» inaugurale, perchè non aveva i soldi (era un isolato) per pagarsi il treno. E vinse la prima tappa Milano-Bologna, attraverso il Veneto dopo 397 chilometri, indossando la prima «maglia rosa» della storia. Gli alberghi di prima categoria erano riservati a pochi e riconosciuti «campionissimi»; gli altri si dovevano adattare alla meglio, ammesso che non si perdessero lungo la strada.*

*Il «Giro» non disponeva come ora di una complessa macchina organizzativa. Era un po' di tipo campagnolo, familiare. Non esisteva la classifica a tempo e le insegne di leader della graduatoria erano assegnate in base ai piazzamenti nelle varie tappe. Non esistevano i massaggiatori, i medici personali. Anche per le forature ed i guasti meccanici uno scomodo regolamento tecnico circoscriveva ai singoli corridori l'incombenza della riparazione. E di forature allora ce ne erano tante, anche perchè non mancavano i sadici fautori di questo o quel corridore che, passato il proprio beniamino, avevano la criticabile abitudine di cospargere la strada di chiodi. Le poche automobili al seguito erano quelle della giuria. I giornalisti, in genere, precedevano la corsa in treno, attendendo poi i corridori al traguardo per ricostruire le fasi della gara. Il «Giro» era in pratica una massacrante dimostrazione di forza bruta, di resistenza. Una volta Ganna, il vincitore del primo «Giro», scomparve nel bel mezzo della competizione, durante una delle tante tappe a lunga gittata. Venne fatta regolare denuncia ai carabinieri. Poi si seppe che l'atleta, entrato in una fattoria per rifocillarsi, si era steso su un letto per riposarsi un poco, risvegliandosi il giorno dopo. Non esistevano le tattiche di corsa. Si pedalava e basta, cercando di farsi passare avanti il minor numero possibile di avversari; il ritardo, magari di ore rispetto ai primi, era un particolare trascurabile. Non esisteva uno stile di pedalata, una posizione bella o brutta di stare sulla bicicletta. Il «Giro» era insomma veramente la corsa dei «forzati della bicicletta».*

Lignano-Trieste di km. 163 con arrivo a San Giusto verso le ore 15.30), la Trieste-Ravascletto di km. 166 (con partenza da Prosecco) e la Arta Terme-Udine di km. 159.

La corsa, una tra le più importanti che si corrano nella nostra Regione, e l'unica a tappe, è organizzata dalla «Libertas-Marino Rossi» di Udine e servirà al C. T. Rimedio, che ha già assicurato gli organizzatori sulla sua presenza a Lignano, per un efficace orientamento in vista delle prossime selezioni per gli impegni internazionali dei dilettanti italiani (Tour dell'Avvenire, Campionati del mondo ecc.). Il percorso del Giro della Regione non è dei più facili; nella prima tappa i corridori dovranno affrontare la salita di Prosecco (provenendo da Barcola) che, sita a pochi chilometri dall'arrivo, potrebbe già operare una netta selezione tra i partecipanti. Nella seconda giornata sono inserite le asperità di Monte Croce e di Ravascletto (dove appunto si concluderà la tappa), mentre le rampe di Gemona, San Daniele, Clauzetto e Moruzzo renderanno assai dura la terza ed ultima frazione.

**L. G.**

### Gimondi al Giro responso positivo

**Parma, 16**

**«Felice Gimondi — informa un comunicato del Gruppo sportivo Salvarani — è stato sottoposto oggi a Milano presso la clinica "Le Quattro Marie" ai definitivi esami di controllo prima del Giro d'Italia da parte dei dottori Beltrami, Klinger, Cipolla e Quarenghi e con la consulenza del prof. Merli. Da questi esami è emersa la perfetta condizione organica dell'atleta. Pertanto non si pone alcun problema dal punto di vista medico alla partecipazione di Gimondi al Giro d'Italia». Anche Zandegù sarà regolarmente alla partenza del Giro.**

**La squadra della Salvarani sarà composta al Giro dai seguenti corridori: Gimondi, Denti, Zandegù, Durante, Vicentini, Poggiali, Minieri, Ferretti, Chiappano e Zilioli. Questo ultimo è l'unico che attualmente non si trovi a Parma con i compagni di squadra; egli è a Limone Piemonte, dove continua la preparazione per proprio conto. La squadra della Salvarani raggiungerà Milano giovedì in bicicletta.**

### Decideranno le salite il Giro della Regione

Venerdì parte da Lignano il Giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia che si concluderà domenica a Udine. La competizione, riservata alla categoria dilettanti, e alla quale si sono già iscritti alcuni tra i più forti corridori italiani (Conton, i campioni mondiali d'inseguimento a squadre Pancino e Chemello, Bolzan, vincitore dell'edizione dello scorso anno, Cortinovis, Gregori ed altri) si articolerà in tre tappe: la

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

# Ancora serrata in vetta la lotta fra le due coppie

Sempre all'asta, nei due gironi, il primato in classifica. Ponziana e Saici da una parte, Pro Gorizia e Pieris dall'altra, lottano ancora gomito a gomito, decise a tutto pur di non farsi staccare una dall'altra.

**GIRONE «A»**

Il Ponziana non ha perduto a Cordenons, dove pure è stato impegnato a fondo; il Saici ha regolato sul proprio terreno la Gemonese, anche se non senza fatica. Le due battistrada, forse per la paura di perdere, non hanno comunque brillato. I biancocelesti hanno faticato molto, una volta in vantaggio, a contenere la rabbiosa reazione dei cordenonesi e terminare vittoriosi con una «doppietta» di Ruan. I saicini hanno sofferto le pene dell'inferno prima di sbloccare il risultato dallo 0-0 con un rigore messo a segno al 23' della ripresa da Nardini.

Solo la Sangiorgina, inchiodata sul risultato ad occhiali ad Aquileia, ha perduto irrimediabilmente contatto con la coppia di testa.

Sonfitto anche a Palazzolo, il Terzo ha perduto ogni possibilità di salvezza ed è irrimediabilmente condannato, al pari di quella Tarcentina che ha gettato la spugna da tempo. Un vero rebus invece l'assegnazione della terz'ultima poltrona. Cinque squadre, comprese nello spazio di due soli punti, cercano ancora la salvezza. Un prezioso passo avanti hanno effettuato il Codroipo, pareggiando a Tolmezzo sul terreno di una diretta avversaria nella lotta per sopravvivere, e il Brugnera.

**GIRONE «B»**

Molte cose si sarebbero potute decidere, domenica, sul fronte delle ambizioni. Non v'è dubbio comunque che il nulla di fatto al «Baiamonti» fra Pro Gorizia e Pieris, che ha lasciato in classifica le cose al punto in cui si trovavano, debba essere interpretato come una nuova dimostrazione dell'equilibrio ormai palese fra le due maggiori protagoniste che sono rimaste affiancate sul tetto. Disposto sulla difensiva, il Pieris ha inaridito il disegno aggressivo della Pro Gorizia che a sua volta, costretta gettare la maschera, non ha saputo superare d'impeto la prova, pur se favorita dal fattore campo, e puntare decisa alla vittoria del girone.

Non è mutato nulla nemmeno in coda, dove tutte le pericolanti hanno vinto. L'impresa maggiore è quella realizzata dal Trivignano, uscito con l'intera posta dal difficile campo della Fortitudo. Il Mariano ha regolato fra le mura di casa la Muggesana mentre il Gonars, con la complicità dell'arbitro, ha costretto alla resa uno sfortunato Arsenale. Definitivamente in salvo si sono portate invece la Cividalese, vittoriosa di misura sul Cremcaffè e il Mortegliano.

Completavano il programma due incontri fra squadre che non hanno ormai più nulla da chiedere alla classifica. A Trieste il San Giovanni ha confermato l'attuale stato di grazia battendo la Manzanese; a Palmanova il Mossa ha prontamente riscattato lo scivolone interno di sette giorni fa per mano dell'Arsenale.

**C. N.**

**Milano — Vittorio Pozzo e Gaetano Belloni seguono il feretro dell'ex calciatore Renzo De Vecchi** (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

QUALCHE BUON RISULTATO NELL'INCONTRO CON LA GERMANIA OCC.

## Impressioni della Dapretto e di Cescon sulla trasferta delle ondine ad Ainring

La Nazionale femminile di nuoto è stata sconfitta sabato e domenica scorsa ad Ainring dalla rappresentativa tedesca. Bisogna parlare di sconfitta vera e propria perchè, nonostante le varie assenze, l'incontro sarebbe stato perso ugualmente: consoliamoci quindi con i buoni risultati e le vittorie parziali che alcune azzurre hanno saputo darci. Primo fra tutti il tempo di Nives Cassera nei 400 stile libero; l'ondina si è inserita di prepotenza al terzo posto nella graduatoria «ogni epoca» su questa distanza. Lo stesso discorso si può fare per la Strumolo, giunta prima nei 100 stile libero e per la Schiezzari, seconda nei 200 rana.

Anche la nostra Luciana Dapretto si è aggiudicata il primo posto nei 100 dorso, staccando di più di un secondo la tedesca Kraus, giunta dopo di lei. Il tempo della Dapretto però non è stato molto brillante: non c'è stato il record italiano che avevamo pronosticato dopo le sue buone prove ai campionati italiani. Abbiamo voluto sentire dall'interessata il perchè di questo lieve calo di forma, riferendoci soprattutto al tempo segnato il giorno dopo, nella prima frazione della staffetta mista. «Sono stata molto raffreddata durante tutti quei giorni — ha risposto Luciana —; di notte non potevo dormire bene perchè avevo anche dei violenti attacchi di tosse; naturale quindi che il mio rendimento non sia stato come molti speravano. Ho risentito anche molto per il passaggio dalla vasca di 25 metri a quella di 50 e come me, anche altre mie compagne sono state danneggiate da questo cambiamento. Sapevo comunque di poter vincere e poichè non stavo bene, ho cercato soltanto di tenere a bada la Kraus, unica avversaria che poteva infastidirmi».

Abbiamo parlato ancora con la Dapretto: dalle sue parole ci è sembrato che la trasferta in Germania le abbia lasciato come ricordo indelebile tutto il sole preso nel bellissimo impianto sportivo di Ainring ai bordi della piscina. Ha aggiunto: «Con tutte le assenze che ci sono state in seno alla nostra squadra e l'incontro perso in partenza, la mia tintarella (ci tengo molto) è l'unica nota positiva che ci sia stata! Scherzo naturalmente».

Cescon presente ad Ainring con la Dapretto, era meno propenso di lei agli scherzi. Con carta e matita ci ha dimostrato che con la squadra al completo e un po' di fortuna forse si sarebbe potuto vincere l'incontro; se non altro non si sarebbero perse le due staffette. «Mancava nettamente la quarta stile libera — ha spiegato —; poi mancavano la Bosio e la Cecchi nella staffetta mista: senza queste assenze si poteva fare qualcosa e oltretutto le ragazze sarebbero andate in acqua più fiduciose nei loro mezzi e non scoraggiate già prima di dar battaglia».

Tutte cose giuste e verissime quelle dette dal giovane allenatore Bruno Cescon; noi però ci siamo ricordati ora di tutti quei nomi di atlete (9 per l'esattezza) mandate in America per un periodo di allenamento a spese della F.I.N. Tutte nuotatrici che avrebbero dovuto essere presenti ad Ainring mentre soltanto tre «americane» erano state incluse nella rappresentativa. Come mai? L'America non avrebbe dovuto rimandarcele allenatissime e soprattutto pronte a sostenere un incontro dopo l'altro senza sensibili cali di forma? Evidentemente no; il gruppetto ritornato in Italia ha figurato piuttosto male in questi ultimi campionati italiani, tanto da non meritarsi nemmeno la convocazione in Nazionale. Gli stessi risultati di Ainring parlano chiaro: soltanto la Strumolo infatti, delle «americane», ha dimostrato di aver appreso qualcosa nella sua permanenza oltre oceano!

**A. C.**

CANOTTAGGIO

### Quindici armi triestini domenica a Salò

La Federcanottaggio ha invitato due equipaggi dei Vigili del fuoco di Trieste a partecipare alla regata internazionale che si svolgerà il 28 maggio a Lione, sono il «4 senza» formato da Rapotec, Vascotto, Dessardo e Schiavini e il «2 senza» con Fermo e Specia.

Domenica prossima, a Salò del Garda, verrà svolta una regata nazionale con in palio la Coppa D'Annunzio, riservata agli «otto» e altre gare cui parteciperanno le categorie «élite», «seniores» e «juniores». Trieste sarà presente con undici equipaggi del gruppo remiero dei Vigili del fuoco; tre della Nettuno e uno della Saturnia. I Vigili del fuoco schiereranno nella «élite» i seguenti armi: «singolo», «due di coppia», «4 con», «4 senza», «2 senza» e «otto». Nelle file seniores il «4 con» e il «2 con»; in quelle juniores il «singolo» e il «2 di coppia». La Nettuno ha iscritto il suo giovanissimo singolista Gullini; il «2 con» juniores e il «doppio» élite. La Saturnia sarà presente con lo skiffista juniores Ritossa.

Il 25 maggio, a Trieste, avrà luogo una regata zonale; il 28 a Isola d'Istria si avrà il confronto tra gli armi della Venezia Giulia con quelli dell'Istria e della Slovenia. Nei giorni 24 e 25 giugno, il golfo triestino vedrà lo svolgimento di due regate zonali cui parteciperanno tutti gli equipaggi di Trieste, Sistiana e Monfalcone. Sempre in giugno verrà inviata a Bled, in Slovenia, la squadra rappresentativa regionale che si misurerà con quella della Carinzia e della Slovenia.

**V. M.**

**RAYMOND CRAIG**

■ Il cestista statunitense Raymond Craig, che probabilmente nella prossima stagione giocherà per il Simmenthal, è giunto a Milano.

PRIMA OPERAZIONE DI RAFFORZAMENTO PER IL 1968

## L'attaccante Ridolfi riscattato dalla Triestina

**Versati al Lecco tre milioni e mezzo di lire - Radio nella seconda missione lombarda ha cercato prestiti**

La Triestina ha riscattato dal Lecco l'attaccante Ridolfi. Per assicurarsi definitivamente l'insidiosa estrema destra, la società alabardata ha dovuto versare alle casse lecchesi la somma di 3 milioni e mezzo. Il giocatore, ingaggiato lo scorso agosto per 2 milioni e mezzo con la formula della comproprietà con diritto di riscatto, è costato alla Triestina complessivamente 6 milioni. E' questa la prima operazione conclusa che rientra nel piano di rafforzamento della squadra per il prossimo anno. Ridolfi, che in fatto di rendimento è risultato fra i migliori, se non proprio il migliore in senso assoluto, costituirà una preziosa pedina sulla scacchiera di Radio.

Nessuna novità invece per quanto riguarda i contatti che l'allenatore ha avuto lunedì e ieri a Milano con alcuni emissari di società del settore professionisti. Sino a tarda sera Radio non aveva ancora fatto rientro in sede, per cui non si hanno particolari precisi sull'esito di questa seconda «missione» sulla piazza milanese che aveva lo scopo di ottenere da alcune delle maggiori società, a titolo di prestito, un paio di giovani promettenti per la prossima stagione.

Ieri mattina gli alabardati hanno ripreso allo stadio la preparazione in vista dell'ultima partita casalinga della stagione, che vedrà impegnata domenica la Triestina contro la Mestrina. Assente Radio, l'allenamento è stato diretto da Memo Trevisan. A riposo, oltre a Beorchia, è rimasto capitan Sadar a causa di un noioso forunculo. Si è allenato regolarmente invece Scala, quasi del tutto guarito dalla leggera contusione al piede sinistro lamentata all'indomani della partita con il Piacenza. Anche Capitanio ha ripreso dopo una settimana di riposo. Il giocatore ha svolto un lavoro particolare, basato esclusivamente su esercizi ginnico-atletici, che verrà aumentato con il passare dei giorni. Assenti alla seduta svolta in mattinata anche Martinelli e Gentili, che sono rientrati in sede nel pomeriggio.

La Triestina proseguirà questa mattina la preparazione.

### Rientra Sorato nel CRDA a Monza

**Monfalcone, 16**

Il maltempo ha ostacolato la preparazione dei calciatori del CRDA questo pomeriggio. Zelesnich, pertanto, ha fatto riposare gli atleti che, domenica scorsa, hanno superato il Marzotto; invece ha sottoposto a esercizi ginnico-atletici quei titolari che domenica erano rimasti fermi e i rincalzi. Unico assente allo odierno raduno è stato Valenti. Per domani è in programma una partita in famiglia fra titolari e rincalzi.

Con il morale alle stelle, gli aziendali si preparano all'impegnativa trasferta di Monza, dove sanno di essere attesi per il conto aperto che i lombardi hanno con loro dopo l'incontro del girone di andata. I monfalconesi grazie alla posizione di classifica già raggiunta, nulla hanno da perdere sul campo del Monza e pertanto puntano al risultato clamoroso.

Per domenica prossima è preannunciato il rientro di Sorato a difesa della rete cantierina e sembra che nello schieramento ci sarà ancora qualche ritocco, particolarmente nei reparti arretrati.

**M. C.**

### Svolgimento regolare per la Udine - Tre Cime

**Cortina d'Ampezzo, 16**

Il timore che la 19.a tappa del 50.o Giro d'Italia, in programma l'8 giugno, dovesse disputarsi su un percorso diverso da quello illustrato a suo tempo da Vincenzo Torriani è caduto: la Udine - Tre Cime di Lavaredo, infatti, si svolgerà come previsto e, il pomeriggio dell'8 giugno, i concorrenti raggiungeranno il rifugio «Auronzo», a 2340 metri d'altezza, alla base delle Tre Cime.

**MANIAGO - SPILIMBERGO**

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che l'incontro di spareggio fra il Maniago e lo Spilimbergo, terminate a pari punti in vetta alla classifica del girone A del campionato dilettanti di seconda categoria, venga disputato domenica prossima sul campo neutro di Sacile con inizio alle 16.30. La squadra che conquisterà il successo verrà promossa in prima categoria.

## IN POCHE RIGHE

**H. HERRERA RIENTRATO**

■ Helenio Herrera è rientrato a Milano proveniente da Lisbona dove si era recato per predisporre la sistemazione logistica della squadra e visionare il campo di gioco. Il tecnico nerazzurro al suo ritorno ha detto che il terreno dello stadio di Lisbona è ottimo sotto tutti i punti di vista. Il mago ha aggiunto che stato anche due palloni uguali a quello che sarà usato per la finalissima.

**TENNIS A ROMA**

■ La nona giornata dei ventitresimi campionati internazionali d'Italia di tennis, è stata disturbata dalla pioggia. L'incontro più atteso era quello di semifinale tra l'italiano Pietrangeli e l'australiano Tony Roche. Pietrangeli è stato costretto per 7-5, 6-3, 8-6. La finale vedrà impegnati gli australiani Roche e Mulligan. Leslie Turner, una bandina australiana, ha vinto i nove due titoli in questi giochi: il primo nel singolare e il secondo nel doppio in coppia con la statunitense Rosemarie Casala.

**TRIS A SAN SIRO**

■ Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Surdi, in programma venerdì prossimo all'ippodromo di San Siro e valido come coppa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Surdi (L. 3.500.000, m. 1700, pista piccola) Morland, Moscon, Redentor, Tantam Duo, Bellini, Roseto di Francia, Fabriano, Freccia, Bruiant, Maretzou, Mirbana, Fausto Soir.

AUTO

### Si corre a Siracusa il G. P. Bandini

**Siracusa, 16**

L'Ente autonomo circuito di Siracusa, per onorare la memoria di Lorenzo Bandini, ha deciso di dotare la sedicesima edizione del Gran Premio di formula uno, in programma domenica prossima, di un trofeo intitolato al pilota tragicamente scomparso. Al Gran Premio, che si svolgerà domenica sulla pista del circuito di Siracusa, parteciperanno tutti i migliori piloti del mondo.

La «Ferrari» ha definitivamente confermato l'iscrizione di due vetture. Si attende la conferma delle partecipanti delle Alfa Case e dei concorrenti.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER PROTESTA CONTRO LE «ATROCITA' FASCISTE» COMMESSE DALLE AUTORITA' DI HONGKONG

## Devastato dalle guardie rosse il consolato inglese a Sciangai

**La turba scatenata ha distrutto o saccheggiato mobili e suppellettili - Nessun danno al diplomatico e ai suoi familiari - Pandemonio dinanzi alla legazione di Pechino - Energica protesta di Londra**

**Pechino, 16**

Violente manifestazioni anti-britanniche sono avvenute oggi in Cina, in segno di protesta contro le presunte «atrocità fasciste» commesse dalle autorità inglesi di Hongkong nel corso dei gravi incidenti scoppiati nei giorni scorsi nella colonia. Dopo che, ieri, il Governo cinese aveva presentato un bellicoso ultimatum, oggi l'iniziativa è passata alle masse popolari, che hanno dato vita a dimostrazioni simili per virulenza a quelle antisovietiche verificatesi al principio dell'anno nelle maggiori città cinesi.

L'episodio più grave è accaduto a Sciangai — la più popolosa città cinese, con i suoi dieci milioni di abitanti — dove la Granbretagna ha un «ufficio consigliere» che è in realtà una vera e propria sede consolare: un folto gruppo di dimostranti è penetrato nell'edificio, abbandonandosi alla violenza e devastando buona parte della residenza. Nell'ufficio si trovano il diplomatico inglese, Peter Hewitt, sua moglie e i tre bambini (in età da uno a tre anni); essi non sono stati molestati, ma i dimostranti (in grossissima parte guardie rosse giovanissime) hanno distrutto e saccheggiato tutti i mobili e le suppellettili loro appartenenti, mentre — a quanto sembra — si sono scatenati con uguale furia contro gli archivi e gli uffici veri e propri. Comunque, l'opera di devastazione e di saccheggio ha dato ugualmente risultati desolanti.

Gli accordi cino-britannici, conclusi alcuni anni fa, prevedevano la presenza a Sciangai di un unico funzionario inglese: lo stesso si trova nel pieno centro della metropoli, e costituisce un punto di ritrovo per i pochi stranieri ancora residenti nella grande città cinese. La notizia del grave incidente ha suscitato profonda emozione in seno alla comunità occidentale di Pechino, già turbata da massicce manifestazioni antibritanniche svoltesi oggi anche nella capitale. Fin da stamane, infatti, si erano diffuse decine di migliaia di persone (soprattutto studenti e operai) si sono radunate davanti alla sede della legazione britannica, inscenando una violenta manifestazione.

Durante la notte, sui muri dell'edificio e dell'adiacente residenza dell'Incaricato d'affari sono stati dipinti slogan antibritannici che dicevano: «Proclamo energicamente contro gli oltraggi fascisti dei bastardi imperialisti britannici», «Abbasso l'imperialismo britannico», «Impiccate Wilson». I dimostranti, molti dei quali agitavano il libriccino rosso del pensiero di Mao, sono giunti davanti all'ufficio dell'Incaricato di affari britannico a bordo di camion e in lunghe ordinate colonne, da ogni parte della città, cantando slogan quali antibritannici (ma anche antiamericani e antisovietici).

Ad un certo momento, una ventina di impiegati cinesi dell'ufficio britannico sono usciti dall'edificio, agitando il libriccino rosso. Poco più tardi, su un muro davanti all'ingresso principale dell'edificio è stato dipinta la scritta che dice «abbasso lo imperialismo britannico - firmato: tutto il personale cinese dell'ufficio dell'Incaricato d'affari britannico».

I diplomatici inglesi e i visitatori europei, i quali desiderano lasciare l'Ambasciata britannica, sono stati ripetutamente affrontati e circondati da manifestanti, i quali agitavano i libretti rossi. La folla ha anche tentato di costringere alcuni diplomatici inglesi ad abbassare la testa sotto ritratti di Mao e un funzionario in tale posizione ha ricevuto un colpo di zappo. Un posto di pronto soccorso, con infermiere, è stato allestito dinanzi all'ingresso della Ambasciata, e ciò induce a ritenere che le manifestazioni durino ancora a lungo.

Sono molti anni che la rappresentanza diplomatica britannica non era oggetto di dimostrazioni di massa; le ultime avvennero nel 1958, in occasione dell'intervento anglo-americano nel Medio Oriente.

Frattanto, a Hongkong, le urla e i clamori di un gruppo di cinesi entrati in un tribunale, durante il processo contro venti persone, arrestate per i disordini dei giorni scorsi, ha costretto infine la Corte a sospendere per tre volte i lavori, e infine a rinviarli a domani. A Hongkong, insomma, la tensione è alquanto tesa, e la calma è rimasta del tutto inattesa.

Stasera, a Londra, un portavoce del Foreign Office ha annunciato che la Granbretagna ha «energicamente protestato» presso la Cina contro il sacco-gio del Consolato britannico di Sciangai e contro le dimostrazioni davanti la legazione di Pechino. La Granbretagna ha chiesto «garanzie» per la sicurezza dei diplomatici e dei cittadini inglesi che si trovano in Cina. La protesta è stata consegnata all'Incaricato d'affari «ad interim» cinese a Londra, Scien Ping, al quale è stato chiesto di trasmetterla immediatamente a Pechino. Il Governo britannico ha insistito soprattutto affinchè le autorità cinesi assicurino la protezione di Peter Hewitt, Primo segretario del Consolato inglese di Sciangai riservandosi nel contempo il diritto di richiedere indennizzi per i danni subiti dalle proprietà britanniche.

### «Eliminazione» di maoisti in atto nello Szechwan?

**Tokio, 16**

Radio Nanchino ha annunciato che «violenti combattimenti» si sono svolti nella provincia del Kiangsu tra gruppi maoisti. L'emittente non ha precisato quando siano avvenuti questi combattimenti, ma ha lasciato capire che si tratta di fatti recenti. D'altra parte, la radio ha affermato che, nonostante questi episodi di violenza, il livello della «rivoluzione culturale» nella Cina orientale è «veramente eccellente».

Un corrispondente giapponese, dalla capitale cinese, ha segnalato dal canto suo una notizia, riportata da un giornale murale, secondo cui una sanguinosa «eliminazione» di seguaci di Mao è in atto nella provincia dello Szechwan. Secondo il giornale murale, dieci guardie rosse maoiste sono state uccise, altre quattrocento ferite e più di settecento arrestate.

Paralisi in Francia

### OGGI LO SCIOPERO contro i «pieni poteri»

**Parigi, 16**

Lo sciopero generale indetto dalle principali organizzazioni sindacali francesi, per protestare contro i «pieni poteri», chiesti dal Governo, per legiferare in materia economica e sociale è cominciato stasera. La giornata scelta per lo sciopero è quella di domani 17, ma in alcuni settori i lavoratori hanno deciso di anticiparne l'inizio: in particolare, lo sciopero è cominciato stasera per i tipografi (e il fatto che i giornali non escano domani costituirà un «sabotaggio» della conferenza stampa del generale De Gaulle) e per i ferrovieri.

In totale, si calcola che si asterranno dal lavoro circa quindici milioni di salariati. Lo sciopero dovrebbe essere uno dei più imponenti di questi ultimi anni, poichè vi hanno aderito le tre principali confederazioni sindacali (la comunista CGT, la cattolica CFDT e la socialista Forze Ouvriere), nonchè numerosi sindacati indipendenti o di categoria. Si prevede che tutta la vita economica del Paese resterà praticamente paralizzata. La sospensione dell'erogazione della corrente elettrica e del gas dovrebbe essere totale. Quanto al traffico ferroviario, la direzione della SNCF spera di poterlo assicurare in parte sulle grandi linee, ma la paralisi dovrebbe essere completa sulle linee di «banlieue». A Parigi, metrò e autobus non circoleranno: i trasporti urbani saranno assicurati da un servizio gratuito di automezzi militari.

Sciopero pressochè totale anche negli uffici postali, nelle scuole, nelle banche e in tutta la pubblica amministrazione in genere. I teatri resteranno chiusi, perchè i sindacati degli attori e dei tecnici si sono associati allo sciopero, mentre i cinematografi potranno funzionare soltanto se disporranno di gruppi elettrogeni particolari.

### TRE ARGENTINI ARRESTATI per la rapina dei lingotti

**Lima, 16**

Tre cittadini argentini sospettati di essere in contatto con i banditi, che hanno recentemente rapinato a Londra 140 chilogrammi d'oro da un furgone di banca, sono stati arrestati oggi in un grande albergo di Lima. Essi erano in possesso di 90 chili d'oro, bollati con il marchio di una banca canadese.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Amsterdam — Questa è la prima foto ufficiale che ritrae la Principessa di Olanda Beatrice con il Principino Guglielmo Alessandro; l'immagine è stata scattata nel castello di Drakensteyn**

SI LIQUIDANO I «VECCHI» UFFICIALI

## Epurazione in Grecia tra le forze armate

**Patakos assicura che nessun contrasto divide gli autori del colpo di stato**

**Atene, 16**

Fonti autorevoli hanno riferito che il regime militare greco sta attuando un importante rimaneggiamento tra le massime gerarchie delle forze armate. Il vice-maresciallo dell'aeronautica, Michael Kontolechas, comandante del 28.o Gruppo aereo tattico della base NATO di Larissa — a quanto si è appreso — si è già dimesso: comunque, le sue dimissioni, assieme a quelle di altri alti ufficiali delle forze armate, saranno annunciate fra alcuni giorni.

Vi sarebbero due cause principali per il rimaneggiamento, secondo quanto fatto rilevare dalle fonti suddette: colonnelli e generali che hanno ottenuto questi gradi grazie al colpo di stato del 21 aprile, stanno esercitando pressioni per ottenere promozioni; la Giunta militare vuole rimuovere i vecchi ufficiali, i quali potrebbero non essere molto entusiasti del colpo di stato e che hanno legami coi passati regimi. A questo proposito, è da sottolineare che Kontolechas era stato aiutante di campo del defunto Re Paolo, il padre di Costantino: sembra che si sia dimesso perchè il nuovo regime non aveva «abbastanza fiducia» in lui.

Alcuni osservatori credono, poi, di rilevare uno spostamento nelle posizioni del generale Patakos e del colonnello Papadopulos, ritenuti comunemente come i due leader del colpo di stato. Stando a vari indizi, si ha l'impressione che Papadopulos sia avviato ad assumere una posizione di preminenza; ieri sera, ad esempio, durante un raduno svoltosi in un teatro del Pireo, Papadopulos ha tenuto un discorso molto applaudito, mentre Patakos se ne stava su un «box», ai margini del palcoscenico.

Questa sera, comunque, è stato proprio Patakos che, rispondendo ad alcune domande nel corso di una conferenza stampa, ha confermato che la supposta epurazione nelle alte sfere militari è in atto: egli ha aggiunto che «diversi» ufficiali sono stati congedati e altri promossi. In particolare, Patakos ha rilevato che, pur restando formalmente al comando del centro di addestramento dei mezzi corazzati, il suo vice, colonnello Costantine Mavroides, ha assunto il controllo amministrativo del centro.

Patakos ha aggiunto che 205 dei 6500 prigionieri politici detenuti nell'isola di Yioura, nell'Egeo, saranno liberati domani.

Il Ministro, parlando quindi della sua intenzione di abolire la censura sulla stampa — un provvedimento che non è invece condiviso da altri componenti della Giunta — ha negato l'esistenza di contrasti in seno ai «trusts» di cervelli che hanno operato il putsch. «Noi siamo molto amici, e ci vedrete tali ancora per molto tempo», ha detto l'alto ufficiale.

Patakos ha cercato quindi di dissipare qualunque impressione circa la possibilità di un contrasto tra la Grecia e gli Stati Uniti. A chi gli chiedeva dove si sarebbero rivolti i dirigenti greci se gli americani avessero loro interrotto gli aiuti militari, Patakos ha risposto: «Agli Stati Uniti». Ha detto poi che il «Comitato dei venti», incaricato di redigere una nuova Costituzione, non è stato ancora formato, perchè i militari vogliono trovare gli uomini più qualificati per l'incarico.

LE ESTENUANTI TRATTATIVE DI GINEVRA PER ARRIVARE ALLA RIDUZIONE DEI DAZI

## SOLO IL BLOCCO DEGLI OROLOGI HA SALVATO IL «KENNEDY ROUND»

**Ora si attende la ratifica dell'accordo da parte dei Governi dei 54 Paesi interessati I dettagli del «pacchetto» rimangono ancora segreti - Le difficoltà fra S.U. e C.E.E.**

**Ginevra, 16**

*L'espediente dell'orologio fermato ha avuto un risultato positivo, e negli ambienti del «Kennedy Round» si esprime stasera la persuasione che tutte le principali nazioni mercantili firmeranno e ratificheranno l'accordo di massima per la riduzione delle tariffe doganali raggiunto a Ginevra. Solo qualcuno dei Paesi meno sviluppati, dicono i funzionari, ricuserà forse una firma che non sia accompagnata da un miglioramento delle possibilità di esportazione della nazione in causa. L'accordo è ora soggetto alla decisione finale dei singoli Governi; ma nell'ambito delle delegazioni di tutti i più importanti Paesi intervenuti al «Round» si dà per certa la firma, nel giro di un mese circa, dell'accordo da parte dei rispettivi Governi. Il Presidente Johnson dovrà firmare prima del 30 giugno, data di scadenza della legge per l'espansione degli scambi.*

*I delegati dei 54 Paesi che hanno preso parte ai negoziati si sono incontrati nel pomeriggio per tracciare le linee fondamentali del lavoro da compiere nelle venture settimane; si tratta di mettere a punto i particolari del «blocco» o del «pacchetto» di accordo. I rappresentanti delle 54 nazioni, tutte appartenenti al mondo non comunista, hanno concordato una riduzione media del 35 per cento circa delle tariffe doganali sui manufatti e l'allentamento di altre barriere. I dettagli dell'accordo sono tenuti segreti in attesa della approvazione definitiva dei vari Governi; qualche particolare è peraltro trapelato.*

*Il «pacchetto», a quanto si è appreso, comprende fra l'altro un accordo di compromesso fra gli Stati Uniti e il Mercato comune europeo sui prodotti chimici, che presentavano il problema più difficile (lo si è risolto solo all'ultimo istante). Questo accordo è subordinato all'abrogazione, da parte del Congresso americano, dell'«American Selling Price», o prezzo di vendita americano, un sistema che impone tariffe doganali elevatissime sui coloranti importati e che risale al periodo susseguente la prima guerra mondiale, allorchè Stati Uniti, Granbretagna e altri Paesi giudicarono essenziali le barriere protettive; questo allo scopo di poter potenziare le proprie industrie chimiche per il caso di un altro conflitto.*

*Adesso la Comunità economica europea (che assieme a Stati Uniti, Granbretagna e Giappone formava i «quattro grandi» del «Kennedy Round») ridurrà in quasi tutti i casi le tariffe chimiche del 20 per cento, in attesa dell'abolizione dell'«American Selling Prices»; Washington ha acconsentito a una riduzione del 50 per cento, subordinata all'abrogazione dell'«ASP» da parte del Congresso. Gli Stati Uniti avevano chiesto alla CEE una riduzione del 30 per cento; la transazione prevede invece il 20, con una riduzione del 30, tuttavia, per certe voci di alta tariffa.*

*In totale si calcola che il «pacchetto» ridurrà le tariffe sugli scambi di circa 40 milioni di dollari all'anno. I 54 Paesi svolgono i quattro quinti del commercio mondiale, le riduzioni tariffarie coinvolgono un grande numero di prodotti, dalle posate alle automobili, dai frigoriferi al tonno in scatola.*

*L'accordo finale è venuto dopo nove giorni di doccia scozzese, di convulsi negoziati che hanno letteralmente stremato funzionari e tecnici. Termine ultimo per il raggiungimento dell'intesa doveva essere martedì 9 maggio; ma poichè a quella scadenza l'accordo non c'era e Stati Uniti e CEE erano a uno stallo totale, si stabilì all'ultimo istante di fissare un nuovo ultimo termine alla mezzanotte di domenica scorsa. Arrivò l'ora fatidica e l'accordo non c'era ancora. Si fece dunque ricorso all'espediente eroico, ancorchè non nuovo in sede di negoziati economici, dell'arresto dell'orologio; fittiziamente la pendola era sempre alla mezzanotte del 14. La misura aveva del paradosso in questo Paese dei cronometri di precisione, ma ha mostrato di essere preziosa.*

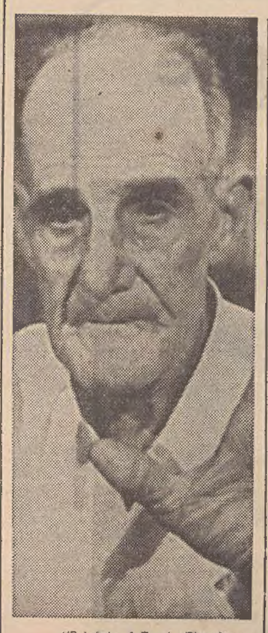
*Ieri sera, alle 23, si riuniva il gruppo comprendente i nove più importanti Paesi, e prendeva in esame il comunicato nel frattempo approntato dagli esperti. Poco dopo la mezzanotte usciva dalla sala George Weaver, Sottosegretario al Commercio degli Stati Uniti, e annunciava la trionfale conclusione del «Kennedy Round».*

*Stasera è stato stabilito che l'accordo venga firmato dai 54 Paesi il 30 giugno, vale a dire all'ultima data possibile per la delegazione americana.*

E' DAVVERO UN «POVERO DIAVOLO» L'UOMO ARRESTATO NEL GUATEMALA

## NON SONO DI BORMANN LE IMPRONTE DIGITALI

**Decisivo il responso degli esami compiuti in Germania - Ma qualcuno pensa che il criminale nazista sia ricorso a una plastica alle dita**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Città del Guatemala — Juan F. Martinez, lo pseudo-Bormann**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Francoforte, 16**

L'uomo arrestato dalla polizia guatemalteca giovedì scorso, non è Martin Bormann e con ogni probabilità il suo nome è realmente Juan Falero Martinez; l'annuncio in questo senso è stato dato dalle autorità tedesche, dopo che gli esperti della polizia federale avevano esaminato le impronte digitali dell'individuo arrestato, inviate a Bonn da Città del Guatemala. «E' assolutamente fuori dubbio — è stato dichiarato — che le impronte digitali che ci sono state inviate non appartengono all'antico delfino di Hitler».

Vi è tra gli inquirenti, comunque, chi non si è ancora rassegnato al fatto che Falero non sia Bormann; per questo sono stati chiesti dei ragguagli alle autorità sovietiche, che sul vice «Fuehrer» sono in possesso di molte informazioni. Coloro che continuano a sospettare che sia proprio Martin Bormann ad essere caduto nelle mani della polizia del Guatemala affermano che non è da escludere che il criminale nazista si sia sottoposto ad un'operazione di plastica alle dita oltrechè al viso.

Le impronte digitali del presunto Bormann erano arrivate in Germania l'altra notte, ed erano state subito passate agli esperti del laboratorio federale di criminologia di Wiesbaden; dopo venti ore di esami e di confronti, si è deciso che le impronte non sono quelle di Bormann. Per pietra di paragone sono stati usati soprattutto i rilievi effettuati sulle mani del criminale nazista quando questi fu arrestato per furto nel 1931. Va detto che Simon Wiesenthal, direttore del Centro di documentazione ebraica, non ha atteso il responso delle impronte per affermare che «la notizia dell'arresto di Bormann si sarebbe rivelata un equivoco».

Juan Falero Martinez fu arrestato, come è noto, nella cittadina guatemalteca di Maiscos: non era in possesso di documenti, e si credette che mentisse quando affermò di essere nato in Uruguay e di essere responsabile solo di avere varcato clandestinamente la frontiera del Guatemala. La polizia sudamericana, che in quei giorni aveva annunciato che Bormann era stato segnalato nella zona montagnosa del Paese, continuò ad essere convinta di aver messo a segno un importante colpo.

Ma ora non ci dovrebbero essere più dubbi: Martin Bormann è, dunque, ancora libero. Come si sa, per le autorità tedesche il «vice-Hitler» è ufficialmente morto il 2 maggio 1945, ma quelle internazionali non sono assolutamente d'accordo: il Tribunale di Norimberga ha infatti condannato a morte Bormann in contumacia.

Negli ultimi venti anni il delfino di Hitler avrebbe cambiato diverse volte rifugio. Indubbiamente fornito di grosse somme di denaro, ha cambiato residenza ogni volta che le autorità (o gli agenti israeliani lanciati alla sua caccia), sono riusciti a scoprire, sia pure alla lontana, le sue tracce.

A tarda ora della notte, s'è appreso da Città del Guatemala che Juan Falero Martinez è stato rimesso in libertà.

**U.P.I.**

*GIUDIZIO D'APPELLO ALLA CORTE D'ASSISE DI FIRENZE*

## DUE ERGASTOLANI IN LIBERTÀ PER LA RIDUZIONE DELLA PENA

***Sono stati scarcerati in udienza dopo oltre vent'anni di reclusione Nel '43 uccisero in Toscana uno studente per 1200 lire e una pistola***

**Firenze, 16**

Due siciliani, Matteo Meli, di 47 anni, residente a Capotello in provincia di Agrigento, e Francesco Ferrante, di 48, di Militello in provincia di Catania, che erano stati condannati all'ergastolo e comparsi dinanzi alla Corte d'Assise d'appello di Firenze, per un omicidio che, secondo l'accusa, commisero durante l'ultima guerra, sono stati oggi condannati a 24 anni di reclusione ciascuno. La Corte ha concesso loro le attenuanti generiche e una riduzione di pena di cinque e sei anni ciascuno. I due, in carcere da oltre 20 anni, sono stati scarcerati in udienza, avendo già scontata la pena.

Matteo Meli, che è nato a Buffalo negli Stati Uniti, e Francesco Ferrante furono condannati all'ergastolo per aver ucciso lo studente siciliano Graziano Palazzo, che aveva 23 anni. Il fatto avvenne il 15 novembre 1943. Il corpo del giovane studente venne trovato, sepolto da pochi centimetri di terra, nella campagna vicino a Pienza. Fu stabilito che al Palazzo erano state rubate 1200 lire, e una pistola; i sospetti caddero sui due corregionali, i quali erano dello stesso reparto del Palazzo, sbandato dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Sia il Ferrante che il Meli, rintracciati, confermarono il delitto ma il Meli disse che esecutore materiale dell'omicidio era stato il Ferrante. Successivamente i due vennero liberati dai tedeschi, il 27 giugno 1944, e furono condannati in contumacia, dalla Corte d'Assise di Siena, all'ergastolo. Nuovamente arrestati, i due siciliani proposero, attraverso i loro legali, una serie di incidenti di esecuzione, tanto che la Cassazione riconobbe l'inesistenza giuridica del dibattimento e della sentenza, rinviando gli atti alla Corte d'assise di Siena per un nuovo processo, al termine del quale i due furono, però, nuovamente condannati, due anni fa, al carcere a vita.

INCREDIBILI ATTENTATI IN CORSICA

## Guerreggiano col plastico i sindaci omonimi e nemici

**A entrambi non è stata riconosciuta l'elezione Da allora si affrontano in fragorosa battaglia**

**Parigi, 16**

Una tremenda esplosione ha svegliato, la notte scorsa, gli abitanti del piccolo comune corso di Santa Reparata di Moriani: una carica di «plastico» è esplosa, fortunatamente senza fare vittime, ma provocando solo qualche danno materiale, davanti al municipio.

Si è trattato di un rumoroso episodio della guerra che due sindaci omonimi si stanno facendo. Achille Silvagnoli era stato eletto sindaco per il partito governativo, ma la sua elezione era stata invalidata. I sostenitori di un altro Silvagnoli, Ignazio, che non è affatto parente del primo e per di più esponente della Federazione di sinistra, lo avevano eletto al suo posto, ma il Prefetto si era rifiutato di riconoscerlo ufficialmente.

Da quel giorno, i due Silvagnoli sono ai ferri corti e non esitano, per farsi meglio sentire, a far uso di bombe al «plastico».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 16 maggio è cristianamente spirato il nostro adorato

**Roberto Sessa**
(pensionato MM.GG.)

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie CESIRA PREGARZ, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e le congiunte famiglie PREGARZ, ZORZET e STIBBI.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. Menotti Tamaro, ai sigg. Medici della II Medica e al personale tutto del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 17 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Addolorati, MARIA e BRUNO MISLEI si associano al lutto.

La famiglia SERGIO VIDALI si associa al dolore.

†

Dopo una vita esemplare

**Ida Marchesi ved. Manzutto**
terziaria francescana

ci ha lasciati a più di 102 anni.

Ora noi, suoi ultimi figli, abbiamo il dolore di dirlo a quei tanti, tanti, che la ricorderanno dopo averLa conosciuta e, quindi, tanto amata.

Il figlio ALBERTO con la moglie MARGHERITA TOLLOY, la figlia LUCIA con il marito GUIDO AVANZINI, il nipote GIULIANO con la moglie BEATRICE ARCHINTO e le nipotine ALESSANDRA e LIVIA, la sorella EMILIA ved. MANZUTTO.

Un grazie particolare al dott. prof. Luciano Lovisato per le lunghe e filiali cure.

Un grazie all'infermiera Anna ed alla fedele, affezionata Catina.

I funerali avranno luogo giovedì 18 maggio alle ore 10 da via Bonaparte 2/1.

Per espresso desiderio della Defunta, non fiori ma opere di bene.

Trieste, 16 maggio 1967

† Il 16 maggio è mancato il nostro caro

**Alberto Svetina**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 maggio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie:
SVETINA - MARIN - GIOSEFFI - SCHERI - CORBO - ZAMPA - RAICO - SANZIN

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo una lunga e laboriosa esistenza, assistita dai propri cari, munita dei conforti della Fede, si è spenta ieri

**Caterina Brumat ved. Spessot**
di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, il genero, le nuore, le cognate, i nipoti e i pronipoti, uniti ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 maggio alle ore 17 dall'abitazione di via Conventi 26.

Un sentito grazie al medico curante dott. A. Valdemarin per le premurose cure e assistenza.

Farra d'Isonzo, 17 maggio 1967
(Preschern, telef. 9155)

† E' spirata

**Maria Cheber v. Vasari**

lasciando nel dolore il figlio, la nuora, i nipotini, la sorella, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 17 maggio 1967

† **Arturo Medeot**

non è più.

Lo piangono la moglie MARY, le figlie, i generi, il fratello, la cognata e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 19 maggio ricorre il primo anniversario della morte del nostro amatissimo

**Livio Malusa**

Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto i genitori e i parenti tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 7 nella Chiesa S. Francesco di via Giulia 7.

Il giorno 16 maggio, confortata dalla Fede in Dio è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Zanuso ved. Padoan**

Ne danno il triste annuncio i figli IRENE, ROMEO, JOLE e DARIO, le nuore MARIA ed ESTER, il genero MARIO ZOPPOLATO, i nipoti e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti vanno al medico curante dott. Bruno Pascadis.

I funerali seguiranno oggi 17 maggio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Veronica Pecaric ved. Ellero**

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Si ringraziano di cuore i medici e il personale tutto della Divisione Ortopedica Bis dell'Ospedale della Maddalena per le amorevoli cure prestate.

Muggia, 17 maggio 1967

† Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara

**Maria Cittar v. Orlando**

Ne danno il triste annuncio la nipote MARIA POLOJAZ, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 maggio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Vittorio Brazzatti**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e ai colleghi dell'Aquila S.p.A.

I FAMILIARI

Candy
lavastoviglie
a condizioni
eccezionalmente favorevoli
presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

VAI TRANQUILLO... BRINDA IN COPPA

ROSSO ANTICO

APERITIVO GHIACCIATO

VI SUGGERIAMO DI BERE ROSSO ANTICO, SEMPRE BEN GHIACCIATO, SOLAMENTE IN COPPA. LA FORMA DELLA COPPA ROSSO ANTICO È STUDIATA PER MEGLIO APPREZZARE L'AROMA DEI VINI NOBILI CON CUI È PRODOTTO QUESTO GRANDE APERITIVO ITALIANO.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

## A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

**DONNA** stabile piccola famiglia offresi. Cassetta 24942 A, SPI.

## B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**A.A.A. DOMESTICA** stabile, referenziata cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 38432. 47983 B

**CERCASI** donna per persona sola. Ore da destinarsi. Telefonare al 79401, mattinata. 27387 B

**DOMESTICA** stabile e a ore cercasi; via Romagna 127, telefonare 29291. 25008 B

**DOMESTICA** referenziata capace cucinare, ore 8-18, cercasi per piccola famiglia con cameriera stabile. Telefonare 95646 dalle 8-10 e 14-15. 27379 B

**RAGAZZA** o donna stabile cercano coniugi soli, ottimo trattamento. Presentarsi grattacielo via Donota 3, VIII. 100 B

**ROBUSTA**, anche dormire, referenziata, buona paga, cercasi. Telef. 37056. 27389 B

## C Richieste d'impiego L. 30

**CASSIERA** - commessa 26enne, ramo confezioni, attualmente impiegata importante magazzino Udine, causa trasferimento a Trieste, offresi per impiego a Trieste. Cassetta 47977 C, SPI.

**CUOCO** pensionato marittimo offresi. Telef. 53885. 47971 C

**GIOVANE** con Ape offresi a ditta. Telef. 761225. 24952 C

**25ENNE** onestissimo accetterebbe qualsiasi proposta di lavoro, ottime referenze, III media, patente. Telefonare 94381. 27369 C

## CU Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A. PITTORE** decoratore, libero, offresi per: camere, cucine, appartamenti, negozi, locali in genere. Coloriture: olio, smalti, tempera, lavabili, gesso, calce. Telefonare 732231. 27381 CC

**A. AVVOLGIBILI**, rolè, artigiano specializzato ripara, verniciа, cambia cinghie. Telef. 812072. 47991 CC

**A. PARCHETTI** raschiatura, verniciatura, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo e Gasparri. Tel. 90497. 26851 CC

**IDRAULICO** esegue riparazioni acqua gas sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 47829 CC

**PITTORE** esegue stanze lavabile semilavabile tappezzate, stucchi. Telef. 93616. 46354 CC

**PITTORE** appartamenti, camere, cucine, coloriture olio. Telefonare 723823. 27399 CC

**RADIOTELEVISIONE** riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telefonare 725233. 25002 CC

**SGOMBERO** soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Telef. 37646 ore 13-15. 27403 CC

## D Offerte d'impiego L. 70

**A. APPRENDISTI** assume Tecnauto, via Gatteri 38. 47969 D

**APPRENDISTA** banconiera pratica o giovane aiuto cercasi per bar prontamente. Telef. 94247. 46316 D

**APPRENDISTA** diciottenne volonterosa con referenze per negozio, cercasi. Telefonare 32529. 27377 D

**APPRENDISTA** sedicenne per casalinghi cercasi. Cesca, San Sebastiano 3. 27363 D

**APPRENDISTA** meccanico e apprendista carrozziere cercansi. Garage Rotonda Boschetto 3/1. 27393 D

**APPRENDISTI** meccanici tornitori saldatori carpentieri cerca Officina Giacomini, Venezian 6. 27069 D

**CANTARAMA** cerca nuovi cantanti per incidere dischi Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395 1 D

**CERCASI** apprendista o aiuto commessa, Panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 24976 D

**CERCASI** apprendista pasticciere. Pasticceria Penso via A. Diaz n. 11. 24984 D

**CERCASI** pasticciere capace. Telefonare 90921. 24970 D

**CERCASI** ragazza 16 anni aiuto commessa per stabilimento. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 1916 D

**CERCASI** stiratrice capace a mano e macchina per vestiti. Rivolgersi Tintoria Ziberna. via Monte Cengio 7. 1916 D

**CERCASI** apprendista banconiera anche primo impiego. Telefono 44141. 27359 D

**COMMESSO** di vendita negozio dettaglio merci varie cercasi. Curriculum vitae Cassetta n. 24838 D, SPI.

**DITTA** autotrasporti collettame cerca giovane impiegato militesente volonteroso addetto dazio e spedizioni. Cassetta 47495 D, SPI.

**FALEGNAMI** mobilieri cercansi. Telefonare 50596. 27383 D

**FATTORINO** 15-17 anni cerca importante società. Esigonsi ottima volontà, serietà assoluta, offrendo in cambio interessanti prospettive stabile carriera. Offerte Cassetta 27301 D, SPI.

**IMPIEGATA** massimo 16 anni cerca azienda Porto industriale. Cassetta 27069 D, SPI.

**IMPORTANTI** confezioni Gorizia cercano personale maschile vendita vestiario e abbigliamento uomo, età anni 17-24. Referenze, titolo studio, conoscenza lingue. Casella postale 11, Gorizia. 1923 D

**MANICURE** posto stabile cercasi. Salone Carucci, Carducci 12, telef. 37303. 27395 D

**PARRUCCHIERA** capace cercasi. Salone Bruna viale Ippodromo 16. 46356 D

**PARRUCCHIERA** cercasi, via Udine 1. Tel. 36756. 27371 D

**PERSONALE** incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta 24544 D, SPI.

## F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTASI** camera bella. Zepar, Tarabochia 5, sinistra, II. 27411 F

**MATRIMONIALE** Opicina centro, affittasi 1-2-3 mesi. Indirizzo SPI. 27429 F

## G Istruzione L. 60

**A. PROGRAMMATORI** IBM 1401/System 360, operatori, perforazione meccanografica, inizio 5 giugno. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 447985 G

## H Oggetti smarriti L. 60

**VISONI** (2), smarriti domenica Ronchi (D'Annunzio - Oberdan). Mancia competente riportandoli Maria Suhar, D'Annunzio 65, Ronche dei Legionari. 777 H

## I Off. appart. e bott. L. 60

**A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti (Opicina) 3 camere, cucina, bagno, giardino. Mazzini, adatto uffici 7 camere, calefazione, ascensore. Altri appartamenti 3, 4 camere, da restaurare. Coroneo, camera, cucina. Aurora, Ginnastica 1. Telef. 50323. 27385 I

**A.A.A. AFFITTASI** pronto ingresso senza spese magazzino via S. Michele completamente rimesso a nuovo. Telefonare n. 24816 Amm.ne Trevisan. 46278 I

**A. FIERA**, libero maggio stanza, soggiorno, servizi, ascensore centralnafta, 27.000. GHEGA, 2 stanze, cucina, doccia, 28.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 27425 I

**A. GIULIA** libero luglio 2 stanze cucina servizi, ascensore centralnafta 37.000. SANSOVINO libero agosto, 3 stanze, cucina, bagno centralnafta 40.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 27425 I

**AGEP** Crispi 14 affitta appartamenti 1-2-3 stanze, varie zone. 27419 I

**A. LOCALE** d'affari nuovo mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere Cassetta 24930 I, SPI.

**AFFITTO mq. 10.000 terreno fertile, irrigato, con piccola casetta. Tel. 94014.** 27357 I

**ALLOGGIO** D'Annunzio 2 stanze, cucinetta, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Tel. 95982. 27443 I

**AMBULATORI** uffici, 1 oppure fino 10 stanze affittansi. Visitare ore 12-13, Artisti 2, I. 103 I

**APPARTAMENTI** Canova, Hortis, Nordio, 18-22.000 affittansi. Altri Severo, Giulia, viale; comforts moderni. Immobiliare Carducci 28. 27401 I

**APPARTAMENTINO** camera, cucina, accessori, paraggi Staz. centrale. Altro 1 camera grande con focolaio, affittansi. Telefonare 32529. 27375 I

**APPARTAMENTO** Ponziana due stanze cucina bagno poggioli, 30 mila affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 27431 I

**APPARTAMENTO** centro vuoto, 3 stanze cucina, 24.000 affittasi. Amsterdam. piazza Benco 2. 27431 I

**APPARTAMENTO** BELPOGGIO 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, poggiolo, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 27423 I

**APPARTAMENTO** centrale seminuovo, 3 camere servizi comfort vista, 55.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 47989 I

**APPARTAMENTO** BARRIERA 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 47987 I

**APPARTAMENTO PERUGINO**, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore poggiolo, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 27423 I

**APPARTAMENTO** via TIMEUS, stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 27423 I

**CAMERA**, cucina, centralissimo, altro 3 camere, cucina, bagno, tutti comforts, affittansi prontamente. Agenzia, Foscolo 4/I. 27373 I

**CASETTA** Gretta 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi; tel. 95982. 27439 I

**IN** villa affittasi appartamento 5 vani, da restaurare. Tel. 64275. 27447 I

**CEDESI** affittanza locale d'affari bellissimo zona centrale mq. 170 adattabile qualsiasi attività commerciale. Telefonare 38982, ore 17-19. 46320 I

**FLAVIA** 7/1 affittasi appartamento 2 stanze cucina bagno centralnafta, visita 11-12, 15-16. A.G. E.P. Crispi 14. 27415 I

**MAGAZZINO** circa 460 mq. Roiano parcheggio facile affittasi telefonare 35553 ore ufficio. 47665 I

**MAGAZZINO** e terreno centralissimi, adatti deposito, affittansi. Visitare via del Ponte 4, oppure telef. 23182. 102 I

**NEGOZIO** centralissimo con magazzino 270 mq. con soprastanti uffici. Altri piccoli affittansi. Telefonare proprietario 23182. 105 I

**NUOVO** pressi Fiera stanza cucina bagno ripostiglio affittasi. Telef. 95982. 27439 I

**PANORAMICO** Boschetto 3 stanze cucina accessori moderni affittasi giugno. Tel. 95982. 27439 I

**SEMINUOVO** zona Giardino salone bistanze cucina accessori, affittasi. Tel. 95982. 27439 I

**SOLEGGIATO** XX Settembre, 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 27443 I

**UFFICIO** restaurato Corso, 4 camere servizio centralnafta ascensore, affittasi. Tel. 95982. 27443 I

**QUARTIERINO** 1-2 camere cercasi affitto Roiano. Tel. 37805 oppure 23687. 27391 L

## M Vendite d'occasione L. 60

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persianer. Modelli creazioni 1967-68; prezzi incredibili. 27427 M

**VENDESI** carrozzella Baby-car. Telef. 90020 ore 9-10. 27397 M

**VENDIAMO** lavatrici frigoriferi lucidatrici radiofonografi radio usati a prezzi bassissimi. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 27277 M

**VETRINA** adatta per atrio vendesi via Coroneo 1, rivendita tabacchi. 27449 M

## N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTO** sopram. mobili, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo. Telef. 28551. 27441 N

**A.A.A.A.A. ACQUISTO** soprammobili quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 46346 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 24946 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 24954 N

## NN Mobili e pianoforti L. 60

**A.A.A. ACQUISTANSI** stanze letto pranzo salotti antichi moderni quadri cineserie orologi pendolo mobili antichi, telefono 31428. 25004 NN

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri giacenze ereditarie, telefonare 23485. 24946 NN

**A. LETTINI** carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammalati 9.500 materassi 4.500 salottietto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 46026 NN

**ATTENZIONE:** svendita 10 modelli cucine e camere matrimoniali a prezzi mai visti. Mobili Livio, via della Tesa 33; 3 negozi di mostra. 27409 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione, Bosco 36). 42274 NN

**MOBILIFICIO** Bruno fabbrica, vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN

## O Commerciali L. 60

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

## P Rappr. piazzisti L. 70

**CERCANSI** propagandisti ambosessi. Tel. 50850. 27435 P

**IMPRESA** importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 24546 P, SPI.

## Q Auto, moto, cicl. L. 80

**AUSTIN** A 40 S '64 unico proprietario vendo o permuto con facilitazioni. Galilei 20. 101 Q

**BIANCHINA** panoramica '61; Bianchina furgone '64, vendonsi Galilei 20. 101 Q

**FIAT** 750 vendesi in ottimo stato. Telefonare 55738. 47973 Q

**FIAT** 1100 anno '62, interno vinilpelle, acquistasi. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 27429 Q, SPI.

**FIAT** 1500 privato vende, eventualmente ritira Fiat 600 se buone condizioni. Visibile Autorimessa Linari, via Cavana 16. 27413 Q

**FULVIA** coupé grigia, luglio '66 vendesi 1.200.000. Gorizia, 5545 ore ufficio. 309 Q

**GIULIA** '65, '64, '63; Opel Kadett '66 4 porte; Simca 1000 GL '65; 750 '64, vendonsi. Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

**GIULIETTA** sprint perfette condizioni, vendo, permuto, facilitazioni. Galilei 20. 101 Q

**MOTOCARRI** Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni 30 mesi. Assortimento usati. Vespa agenzia, telefono 28940. 26959 Q

**RENAULT** R8 '62-'63; Dauphine '59-'62-'63 freni a disco, vendonsi con facilitazioni. Galilei 20. 101 Q

**RENAULT** 5 porte, efficentissima, vende privato, lire 275.000 trattabili. Telefonare 93760. 27367 Q

**VENDO** Fiat 600 '59, occasione. Officina Villa, tel. 55003, via Del Bosco n. 54. 24926 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 90

**A. PICCOLO** bar molto attivo vendesi, anche condizioni. Telefonare 68424. 27355 R

**CAF:** facilità prestiti immediati rimborso 36 mesi 7½ scalare. Telefonare 93723. 26629 R

**DEGUSTAZIONE** centralissima, avviatissima vendesi. Cassetta n. 27405 R, SPI.

## S Case, ville, terreni L. 90

**A.A. CONDIZIONI STRAORDINARIE.** Prenotansi appartamenti 2, 3 stanze, ogni comfort moderno. 4.800.000 in poi. Lire 1.900.000 contanti. Rimanenza mutuo 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 27425 S

**A. BARCOLA** SUPERIORE - zona verde. Continua la vendita degli appartamenti in singole palazzine, vista mare, ampi poggioli, centralnafta, rifiniture accurate, posteggi auto, pronta entrata, anche per investimento capitale, visita sul posto. Telef. 61733. 27407 S

**A. ISTRIA** - Pestalozzi. Contanti 2,480.000 corso costruzione, saldo 29.000 mensili. vendonsi appartamenti panoramici, comforts modernissimi. Immobiliare, Carducci 28. 27401 S

**A. LOCALI** per officina o deposito zona Roiano circa mq. 150 più mq. 80 scoperti vendonsi direttamente. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 27361 S

**A. NUOVO** complesso edilizio di PIAZZA SANSOVINO - VIA CAPITOLINA prenotansi appartamenti signorili. Favorevolissime dilazioni di pagamento. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 27361 S

**A. OVIDIO** villa panoramica, 4 appartamenti liberi, terreno, vendesi - AGEP Crispi 14. 27417 S

**A. PARAGGI** Franca, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. vendesi. Telefonare 95982. 27445 S

**A. ROIANO** (piazza). Prossima costruzione appartamenti signorili 1 2, 4 stanze. AGEP - Crispi 14. 27421 S

**A. STRADA FIUME**, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino oppure 2 stanze e cucina, pagamento dilazionato sino al 70%. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 27361 S

**A. VIA COMMERCIALE - SARA DAVIS**, in palazzina con vista mare, zona verde, tranquilla, vendonsi appartamenti signorili da due, tre stanze, autobox, terrazze panoramiche, consegna agosto, quota contanti 30%. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 27361 S

**A. STRADA DI FIUME** affittansi direttamente dal 1.o settembre appartamenti nuovi primingresso da 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, termonafta. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 27361 S

**A ZONA** verde Sanvito, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Telefonare n. 95982. 27443 S

**AFFARONE**, Vicolo Castagneto 69 II piano, libero, camera, cucina, bagno-doccia, soleggiatissimo vendesi 600.000 acconto, saldo piccole rate. Visitare ore 17.30-18.30 lunedì, martedì. 27053 S

**AFFARONE**, Cologna 70, appartamenti 1-2 stanze, altro libero ottobre vendonsi pagamento rateale oppure ritiriamo altro appartamento regolandoci differenza. Visitare sul posto, giorni feriali, ore 16-17. 27055/1 S

**AFFARONE**, Severo 107, camera, cucina libero 1.500.000; altro vano libero adatto una persona 850.000, vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 17-18 giorni feriali. 27053 S

**AFFARONE**, Belpoggio 15, appartamenti 1-2 stanze occupati, altri liberi ottobre vendonsi pagamento rateale oppure ritiriamo altro appartamento pagandoci differenza. Visitare sul posto giorni feriali ore 16-18. 27055 S

**APPARTAMENTI** in condominio pronta entrata, tutti i comfort, ascensore, centralnafta, box auto. Locali, zona Monte Vento Maddalena, vende Impresa direttamente. Telef. 814... 25012 S

**APPARTAMENTI** centralissimi nuovi adatti anche ambulatorio uffici I, V vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 12-13 Artisti 2, I. 104 S

**APPARTAMENTI** nuovi bicamere bagno cucina ascensore centralnafta vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare via Monte Vento 22, ultimo piano. 105 S

**APPARTAMENTO** BALAMONDO primingresso, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore panoramico vende Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27423 S

**APPARTAMENTO** REVOLTELLA 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore 5.800.000 VIA DE libero IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 47987 S

**APPARTAMENTO** via Coroneo signorile, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27423 S

**BELLISSIMO** (Romagna), palazzone, bistanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 27443 S

**CASETTA:** 2 camere, cucina, cantina, orto con 700 mq. terreno coltivabile, vendesi prezzo modernte, tre milioni. Telefono 93090. 27371 S

**CONDOMINIO** due, tre stanze comforts moderni, centro tranquisto contanti. Telefono 95982. 27447 S

**MODERNO** Crispi zona bella salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi Telef. 95982. 27443 S

**OCCASIONE** appartamento Rossetti, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 27443 S

**OCCASIONE:** 4 camere, cucina due poggioli, massimi comforts piazza Foraggi, vendesi lire... Telefonare 93090. 27371 S

**ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, 27... Ponterosso 3. ALVIANO - 27... LETTO - TACCO immediata segna, singole disponibilità 2, 3 stanze, ogni accessorio, ti i servizi, visite sul posto nalmente 15-18. SETTEFONTANE 93 pronta consegna, 27... ture lusso, 2 stanze, soggiorno oppure soggiorno, stanza, zetta, grande poggiolo, ogni giorno 11-13. 27... **PANORAMA** meraviglioso tutta la città e golfo, via dale (Gretta), appartamento tre stanze, soggiorno, poggiolo, vendonsi, 30% to, 70% mutuo decennale tennale. Impresa Egena, via ma 28. Tel. 38585 - 38212. 27... **SANTA** Croce a mare appezzamenti terreno con so privato al mare. Monte via Castellieri, capolinea bus «R», appezzamenti mici vendonsi. Telef. 820... rio ufficio 9-17. 27... **SIGNORILE** paraggi Carberto salone 2 stanze, cucina cucina biservizi vendesi lefono 95982. 27... **SOLEGGIATO** (Giardino) stanze, cucina, bagno, soaldamento vendesi. Tel. 27... **TERRENO** fabbricabile lina, 3750 mq. altipiano. nare 61412, dalle 9-10. 27... **VILLA** Grignano 10 vani accessori magnifico parco desi. Tel. 95982. 27... **VILLA** signorile Opicina giardino riscaldamento vendesi. Tel. 95982. 27... **ZONA** Rive libero soleggiato scensore vendesi grande tamento adatto uffici. 24934 S, SPI. 27...

## T Villeggiature L.

**OPICINA** coniugi cercano za, comodo cucina con no, o terrazza. Posizione quilla .Telefono 25675. 47... **STAGIONALE** in villa 4 stanze cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 27...

## U Matrimoniali L.

**DESIDERATE** sposarvi? dete gratuitamente elenco galmente autorizzato di quattromila proposte niali di ogni ceto sociale, ricchissime, italiane ed Moralità, serietà, trentennale, dirigenti rati, riservatezza. Scrivere Famiglia», via Palestrina Milano. 27...

io ho una lavastoviglie che lava le pentole

...tante grazie, é Candy

lire 168.000

È più di una lavastoviglie.
È la "lavapentolestoviglie", perchè lava le pentole con energia e le stoviglie con delicatezza. Infatti ha 2 scomparti di lavaggio. Finalmente pentole e stoviglie sono lavate nello stesso tempo ma in 2 modi diversi. Capace per 8 persone, è economica anche per 3. E tutto brilla perchè ha il **dolcificatore dell'acqua.**

Vi regala spazio in cucina.
Infatti si sostituisce a un armadietto e ve ne libera altri. E che ordine! Tavola, acquaio, fornelli sono subito sgombri. Ogni cosa è ben sistemata, tersa, splendente, già pronta per il prossimo pranzo. Ricordate, Stipomatic contiene veramente tutto ciò che occorre in cucina e in tavola. Ecco perchè **si fa spazio da sè.**